

DALL'11 AL 15 SETTEMBRE DEBUTTO NELLE PROVINCE DI TREVISO E BELLUNO

Imprese, campioni, società: è lo Sport Business Forum

Cinque giorni, 49 eventi aperti al pubblico che permetteranno di incontrare le atlete e gli atleti di oggi, le campionesse e i campioni che hanno scritto la storia, gli imprenditori e le imprenditrici che fanno del Nord

Est la manifattura italiana delle attrezzature sportive. È Sport Business Forum, il festival del Gruppo Nem in programma dall'11 settembre a Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina. / NELL'INSERTO CENTRALE



Ghedina, De Gennaro e De Giorgi. In alto, da sinistra, Ferrari, Sacchi e Navarria

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

IL PILASTRO DI UNA COMUNITÀ VINCENTE

È accaduto un anno fa. Lo sport è entrato nella Costituzione, con un voto che alla fine ha suggellato il valore sociale della pratica sportiva. / A PAGINA 1 DELL'INSERTO CENTRALE

LA POLITICA

CASO BOCCIA, MINISTRO IN BILICO

Sangiuliano non si dimette «Ora Meloni sa la mia verità»

Nessun euro dei soldi dello Stato speso, «neanche per un caffè», per la mancata consulenza ai Grandi Eventi del ministero della Cultura. E nessun pericoloso accesso di Maria Rosaria Boccia a documenti di natura riservata. Gennaro Sangiuliano resiste. Per ora. Chiamato a palazzo Chigi dalla premier Meloni, conferma la sua versione dei fatti. / APAG. 4 E 5

IL COMMENTO

CARLO BERTINI / APAG. 13

I TIMORI PER UNA FRANA NEL GOVERNO

Sarà che la premier ne ha fatto un punto d'onore: concludere il suo mandato con la stessa squadra, simbolo di stabilità; sarà che i rimpasti sono considerati una iattura da evitare come la peste.

L'ANALISI

GIANCARLO CORÒ / APAG. 15

SE SI INCEPPA IL MOTORE DELL'EUROPA

LE NUOVE PRESCRIZIONI PER IL MEZZO CHE FACEVA LA SPOLA CON OPICINA SARANNO APPLICATE MA GRADUALMENTE

«Accordo sblocca-tram»

Nota congiunta Comune e Ansfisa: «Ultimi lavori, può partire a fine anno». È fermo dal 2016

Forse le proverbiali disgrazie del Tram di Opicina sono destinate a concludersi. «Ripartirà entro la fine dell'anno», si legge in un comunicato congiunto del Comune di Trieste e dell'Ansfisa, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali. Le nuove prescrizioni verranno applicate, ma gradualmente. Il tram è fermo da otto anni, dopo l'incidente dell'agosto 2016. SARTI / APAG. 19

INTERVISTA AL SINDACO

Dipiazza: «Porto vecchio, ecco cosa ci sarà nei 66 ettari»

CODAGNONE / APAG. 18



L'OPERAZIONE IN PIAZZA VENEZIA PER VALORIZZARE LA STATUA DI MASSIMILIANO



Le aiuole recintate contro danni e sporcizia

La posa dei cancelli in piazza Venezia a protezione delle aiuole (Foto Lasorte). TONERO / APAG. 20

CRONACA

Campo del Ferrini, il verdetto del Coni per la svolta

GRECO / APAG. 23

Il comandante Carrozzo: «La criminalità è slegata dall'immigrazione»

/ APAG. 21



Il comandante Mauro Carrozzo

Sempre ricoverata la maestra del rogo della casa di Crogole

SALVINI / APAG. 25

VERSO LINK

Borean: «L'Ai? Ok ma con regole»



FIUMANÒ / APAG. 9

Budapest e i castelli d'Ungheria	Sardegna paesaggio e tradizione	Rimini a Capodanno
Set 25-29 Ott 30-3 nov	Ottobre 19-26	Dicembre 29-1 gen
5 giorni - 4 notti	8 giorni - 7 notti	4 giorni - 3 notti
€ 960	€ 1.680	€ 890
ABACOVIAGGI Info. 0432 900077 abacoviaggi.com/dove-prenotare		

L'INTERVISTA AL PATRON MATIASIC

«Ecco come sarà al mia pallTs»



GATTO / APAG. 34 E 35

La tragedia a Premariacco**LA RICOSTRUZIONE**

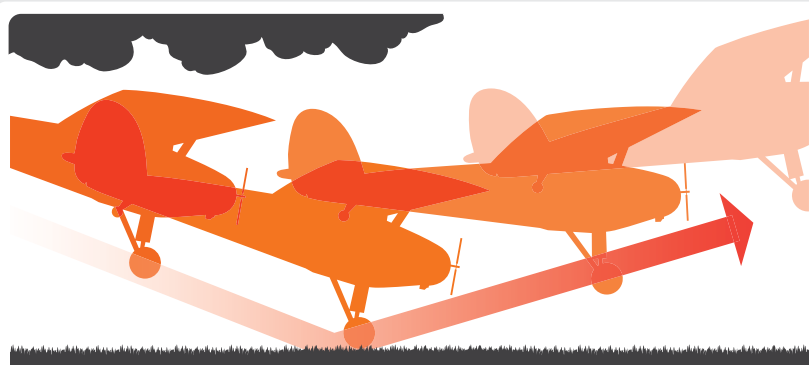
Nella **tarda mattinata di lunedì** gli studenti dell'istituto Volta arrivano al **campo di volo di San Mauro** per una giornata di approfondimento nell'aviosuperficie di Fly and Joy



Lo **Storch 2.0** ("targato" I-E214) con a bordo il pilota Simone Fant e Alessandra Freschet, allieva del Volta, decolla alle 16.44: è uno degli **ultimi voli d'ambientamento previsti nel corso della giornata**



Un **repentino peggioramento del meteo** spinge i responsabili dell'aviosuperficie a **richiamare i due ultraleggeri** ancora in volo e a interrompere l'attività, che sarebbe finita di lì a poco: sono da poco passate le 16.50



Il **primo dei due velivoli ad atterrare** è lo Storch 2.0: l'ultraleggero tocca terra con le ruote, poi Fant decide **per ragioni di sicurezza di riprendere quota** e ritentare l'atterraggio. È in quel momento che, forse a causa del vento, **il velivolo si piega innaturalmente** finendo quasi capottato



Sono le 16.55: l'ultraleggero **precipita in un campo di ulivi** che si trova a poche decine di metri dalla pista di decollo e atterraggio in erba del centro di San Mauro. Nell'impatto, lo Storch va a fuoco. Simone Fant e Alessandra Freschet **riescono a uscire dall'aereo in fiamme**, ma le ustioni riportate sono troppo gravi

WITHUB



Il colpo di **vento** lo schianto le fiamme

Fant aveva messo le ruote dell'ultraleggero a terra. Poi un rimbalzo e la raffica

Christian Seu / PREMARIACCO

«È il giorno del rispetto e del silenzio». Aimaro Agostino, titolare della scuola di volo Fly & Joy di San Mauro di Premariacco confermava così, ieri mattina, la decisione di sospendere tutte le attività dopo l'incidente aereo costato la vita alla quindicenne Alessandra Freschet e a Simone Fant, 31 anni, che guidava l'ultraleggero schiantatosi tra i filari di un uliveto posizionato a pochi metri dalla pista di decollo dell'aviosuperficie. Rispetto e silenzio. Ma sono queste anche le ore dei tanti perché, ai quali dovrà fornire risposta la duplice inchiesta - quella della Procura e quella dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo - che mira a far luce sulla disgrazia. «Perché» che restano sospesi nel dolore dei familiari, negli occhi degli istruttori della scuola di volo e dei compagni di classi di Alessandra, che erano lì a San Mauro e che lì han-

no assistito impotenti a quel che stava accadendo. L'inchiesta partirà proprio da qui, dalla testimonianza di chi era presente, dall'analisi della documentazione di volo, sequestrata dal pm di turno, dalla ricognizione sui resti del Fly Synthesis Storch andato a fuoco.

I ROTTAMI NEL SILENZIO

A tre mesi dalla tragedia costata la vita a tre giovani, inghiottiti dalle acque del Natisone, Premariacco piange altre due giovani vite spezzate. Alla scuola di volo di San Mauro gli ultraleggeri sono fermi, nell'hangar chiuso dal grande cancello in lamiera. E all'ingresso sventola a mezz'asta il tricolore. Il silenzio non è un modo dire: i pochi soci presenti si aggirano nell'area a testa bassa, con gli occhiali da sole a celare il comprensibile dispiacere. La quiete è appena interrotta dal vociare della vicina piscina, dove sguazzano un paio di mamme con i rispettivi fi-

gli, e da una mietitrebbia che fa la spola in un campo. L'area in cui è precipitato lo Storch, acquistato due anni fa dalla Fly & Joy, è a pochi metri. Ed è circoscritta dalle fettucce rosse e bianche di carabinieri e vigili del fuoco, segno inequivocabile del sequestro disposto dalla Procura. Al centro, sotto un telo verde, i rottami del velivolo.

LA RICOSTRUZIONE

Alessandra era arrivata in mattinata a San Mauro con altri set-

te compagni di classe del liceo delle scienze applicate dell'istituto tecnico Volta di Udine, che prevede uno specifico percorso dedicato alle discipline aeronautiche. E la giornata di ieri prevedeva, al suo culmine, un volo definito "di ambientamento", che per Alessandra era il primo a bordo di un ultraleggero. «Sono giornate che servono a dare un'idea del funzionamento degli aeroplani, della carriera che gli studenti stanno intraprendendo», spiega il presidente Agostino, spie-

gando il contesto in cui si è svolta l'attività di lunedì. Ma cosa è successo dopo le 16.45, quando il velivolo guidato da Fant e con a bordo Alessandra Freschet è decollato? «Di sicuro c'è che la situazione meteorologica stava iniziando a degradare ed è stato deciso per prudenza di fermare l'attività, sebbene ormai ci fosse ancora poco da fare per chiudere la giornata», ripercorre Agostino. E così da terra si è deciso di far rientrare in pista i due aeroplani ancora in volo: «Il primo velivolo che si è presentato all'atterraggio è stato quello pilotato da Simone, che ha deciso di non completare la manovra sebbene avesse già messo le ruote a terra. E quindi ridecollato, però un mix di eventi, tra cui quello meteorologico, non gli ha permesso di concludere il decollo». Quindi quasi un rimbalzo, interrotto da una folata di vento che ha fatto "imbarcare" l'ultraleggero, che si è praticamente capottato ed è

quindi precipitato, prendendo fuoco. Alessandra e Simone sono riusciti a uscire dal velivolo in fiamme, ma avevano ustioni troppo estese, su tutto il corpo: sono morti in serata, nella terapia intensiva dell'ospedale di Udine.

UN PILOTA ESPERTO

«Ho visto crescere Simone. Lo presentavo come mio allievo, con orgoglio, durante gli eventi formativi», aggiunge il presidente della Fly & Joy, che dal 1996 gestisce la scuola di volo di Premariacco. «Era un pilota esperto, di trent'anni, che faceva un altro mestiere - aggiunge - non mi sento di muovergli alcuna critica, lui era sempre molto critico con sé stesso. Aveva la giusta attitudine per diventare pilota professionista: era il sogno della sua vita ed era vicino a realizzarlo, visto che proprio in questi giorni stava facendo dei colloqui con alcune compagnie di volo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un velivolo ideale»

Lo **Storch** che stava pilotando Simone Fant «è una macchina ideale per quel tipo di attività, facile da pilotare, praticamente nuova: l'abbiamo acquistata due anni fa. Alla luce di tutto questo, l'incidente di lunedì è ancora più strano», commenta Aimaro Agostino (nella foto), titolare della scuola di volo Fly & Joy di San Mauro di Premariacco.



La tragedia a Premariacco



I resti del velivolo precipitato lunedì. A destra, l'hangar della scuola di volo



ALESSANDRA FRESCHET

Originaria di Roveredo in Piano, aveva 15 anni. Era iscritta al secondo anno del progetto aeronautico del liceo Volta a Udine. Sin da bambina guardava il cielo e alla passione per il volo aveva aggiunto, crescendo, quella per le auto sportive. Lunedì pomeriggio, al campo volo di Premariacco, era al suo primo volo.



SIMONE FANT

Dipendente della Freud, aveva 31 anni. Istruttore della scuola di volo di Premariacco, stava sostenendo colloqui con compagnie aeree. Amava il calcio e a piangerlo è soprattutto la Reanese, che aveva visto il ragazzo crescere, come uomo e come giocatore, dal settore giovanile alla prima squadra.

La Procura indaga per omicidio colposo Ispettori da Roma

Aperto un fascicolo a carico di ignoti. Danelon: «Stiamo verificando tutto»
L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo avvia un'inchiesta parallela

Elisa Michellut / PREMARIACCO

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo per accertare dinamica e responsabilità di quanto accaduto lunedì pomeriggio a Premariacco, nell'incidente aereo in cui hanno perso la vita il pilota Simone Fant, 31 anni, e la studentessa Alessandra Freschet, 15 anni, che gli sedeva a fianco. Il reato ipotizzato dal pm è omicidio colposo e, al momento, non ci sono come prevedibile nomi iscritti nel registro degli indagati.

L'INCIDENTE

L'ultraleggero sul quale volavano la ragazza e l'istruttore è precipitato su un uliveto poco oltre i limiti dell'aviosuperficie di Premariacco e si è incendiato. Nei prossimi giorni sarà effettuata l'autopsia sui corpi del pilota e della studentessa. Lo schianto dello Storch 2.0 a bordo del quale stavano volando Simone Fant e Alessandra Freschet, al suo pri-

mo volo, entrambi deceduti all'ospedale a causa delle gravissime ustioni di terzo grado riportate su tutto il corpo, è avvenuto davanti agli occhi di otto compagni di classe della ragazza, che in quel momento si trovavano all'aviosuperficie per qualche giorno di introduzione al mondo dell'aeronautica. Quello di Alessandra Freschet avrebbe dovuto essere l'ultimo volo della giornata prima dell'arrivo dei temporali, proprio per evitare un repentino e imprevedibile cambio di direzione e intensità del vento.

L'INCHIESTA

Il procuratore aggiunto Claudia Danelon commenta: «È dovere della Procura della Repubblica verificare ogni situazione rilevante al fine della ricostruzione della dinamica e dell'accertamento dei fatti». Oltre all'indagine della Procura un'inchiesta sarà condotta da una squadra investigativa dell'Agenzia nazionale per

I carabinieri hanno ascoltato la testimonianza dei ragazzi che hanno assistito all'incidente

Nei prossimi giorni il pubblico ministero assegnerà l'incarico al medico legale: disposta l'autopsia sui corpi delle vittime

la sicurezza del volo (Ansv), che ha disposto l'invio di un team investigativo a Premariacco a seguito dell'incidente, che ha interessato l'aeromobile ultraleggero Fly Synthesis Storch.

I TESTIMONI

Gli inquirenti, che lunedì hanno lasciato l'area a tarda notte, dopo aver sequestrato tutta la documentazione relativa al volo e sigillato la zona dove l'ultraleggero si è schiantato, sono al lavoro. C'è il massimo riserbo. Ieri, nella stazione dei carabinieri di Premariacco, sono stati ascoltati i compagni di classe della quindicenne, che hanno assistito allo schianto. I ragazzi, ancora traumatizzati, hanno raccontato ai militari dell'Arma di aver visto il velivolo perdere quota, per poi precipitare incendiandosi nella boscaglia dopo un tentativo di atterraggio. Quindi, l'uscita disperata fuori dal velivolo dei due occupanti. —

Gli scenari politici

Il caso Boccia scuote il governo Sangiuliano non si dimette

Il titolare del Mic: «Mai speso un euro, neanche per un caffè»
Le opposizioni vanno in pressing e chiedono le dimissioni

Francesca Chiri / ROMA

Nessun euro dei soldi dello Stato speso, «neanche per un caffè», per la mancata consulenza ai Grandi eventi del ministero della Cultura. E nessun pericoloso accesso della dottoressa Maria Rosaria Boccia a documenti di natura riservata, tantomeno quelli relativi all'organizzazione del G7 Cultura. Gennaro Sangiuliano resiste. Per ora. Chiamato a palazzo Chigi dalla premier Meloni, conferma la sua versione dei fatti, messa nero su bianco in una lettera inviata a La Stampa. In cui si definisce vittima di una «innegabile tempesta mediatica» in cui, lamenta, «si fa fatica a distinguere autentiche fake news dai fatti reali». Resiste al pressing di Maria Rosaria Boccia, la donna che rivendica la promessa non mantenuta e che ha osato sfidare non solo l'ira del ministro ma pure della presidente del Consiglio, bacchettata per non averle neppure dato l'onore della citazione: «Questa persona ha un nome, un cognome e un titolo».

LE ACCUSE

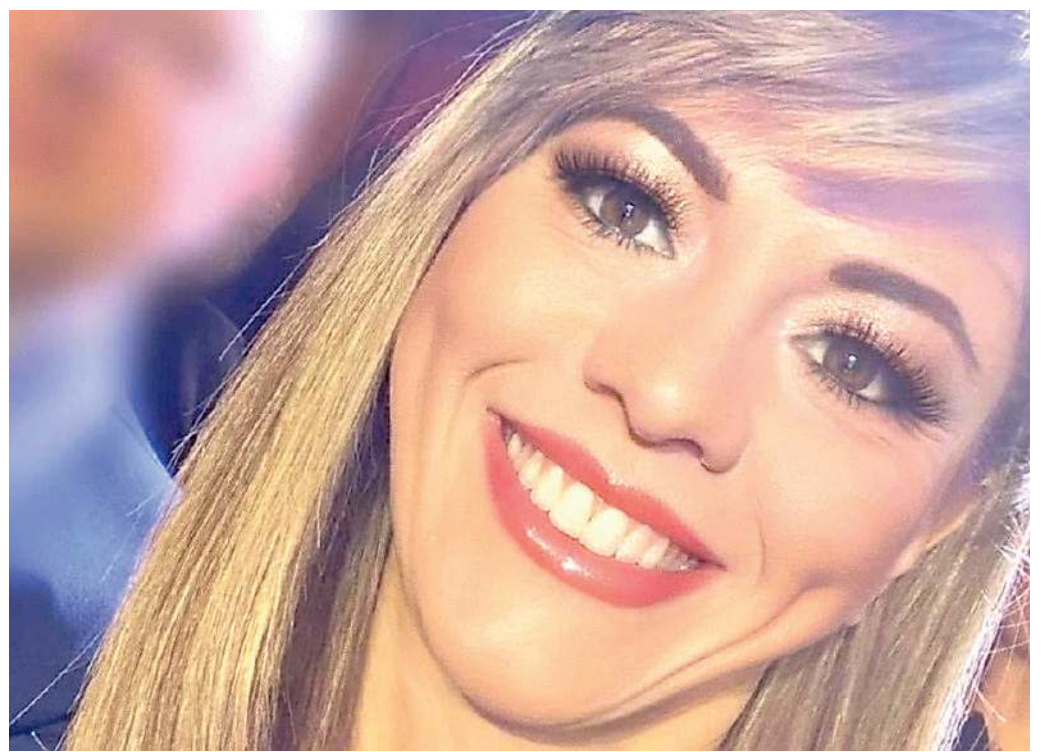
Dopo aver smentito già ieri, a stretto giro, le affermazioni di Sangiuliano riportate da Meloni in tv, torna a scagliarsi contro quelle che definisce «una toppa peggio del buco». E rincara a tal punto la dose delle sue accuse da far immaginare come inevitabili le dimissioni del ministro. C'è la questione del possibile danno erariale e

Boccia, in uno dei suoi diluvi social di prima mattina, accusa: «Io non ho mai pagato nulla, mi è sempre stato detto che il ministero rimborsava le spese dei consiglieri tanto che tutti i viaggi sono sempre stati organizzati dal Capo segreteria del ministro». E alle affermazioni di Sangiuliano sul fatto che lei non abbia mai preso parte alle riunioni operative sul G7, allude: «Quindi non abbiamo mai fatto riunioni operative? Sopralluoghi? Non ci siamo mai scambiati informazioni?». Ma soprattutto lancia un avvertimento. «Siamo sicuri che la nomina non ci sia stata? A me la voce che chiedeva di strappare la nomina sembrava femminile... la riascoltiamo in-

Lei lo smentisce: «Io non pagavo i viaggi. La nomina? Allora sentiamo l'audio...»

sieme?». Boccia non spiega, lascia in sospeso il warning. Secondo indiscrezioni riportate da Dagospia, la voce femminile che avrebbe chiesto di strappare la nomina sarebbe quella della moglie del ministro, giornalista della Rai. Il post di Boccia sembra indicare che sarebbe in possesso della registrazione. Ma quelle dell'imprenditrice di Pompei sono accuse che meritano un nuovo chiarimento tra la premier e il ministro: convocato a palazzo Chigi, Sangiuliano ne esce dopo un'o-

ra e mezza e poi detta un comunicato ufficiale in cui ribadisce «la verità delle mie affermazioni» sull'inesistenza di circostanze che potrebbero prefigurare il danno erariale e mettere a repentaglio la sicurezza del G7 della Cultura che, intanto, potrebbe vedere saltare l'evento clou a Pompei, concentrando la kermesse a Napoli. Dall'opposizione continuano a fioccare le richieste di chiarimenti. «Una vicenda grave che disonora le istituzioni», sottolinea dal Pd Irene Manzi, ipotizzando «un probabile ricatto» ai danni di Sangiuliano. Avs chiede tra l'altro di chiarire se la donna «abbia usufruito della auto blu e perché il ministro Sangiuliano abbia richiesto a luglio il cambio scorta senza dare spiegazioni». Ma alcuni degli organizzatori degli eventi a cui Sangiuliano e Boccia hanno partecipato insieme affermano o di aver offerto il soggiorno o, come nel caso del Taobuk di Taormina, certificano che Boccia «ha provveduto personalmente al pagamento del viaggio e dell'albergo». Nelle sue spiegazioni Sangiuliano ammette anche di aver dato indicazioni ai suoi uffici di avviare l'istruttoria per la nomina di Boccia a consigliera ma di aver poi deciso di recedere «accogliendo alcune perplessità del Gabinetto sulla possibilità, ancorché meramente potenziale, di situazioni di conflitto di interesse». E «quando li avrebbe riscontrati? Durante le vacanze estive? E soprattutto quali sono?» chiede Boccia. —



Maria Rosaria Boccia in una foto tratta dal suo profilo Facebook

IL PROFILO

Rivoluzione culturale e gaffe Così la parabola del ministro

L'ex direttore del Tg2 fu scelto dalla presidente del Consiglio per porre fine all'egemonia della sinistra nel settore. La sua prima visita alla Sinagoga

ROMA

Cambiare il verso della narrazione culturale di sinistra in direzione di un riequilibrio culturale che riconosca quel «pensiero di destra forte e autorevo-

le» che, a sua detta, «la sinistra ha sempre voluto nascondere». Con questa mission Gennaro Sangiuliano, il 62enne giornalista, ex direttore del quotidiano Roma di Napoli e poi del Tg2, saggista, è entrato a fine 2022 nei saloni del Collegio Romano per ricoprire l'incarico di ministro della Cultura nel governo Meloni. Appena nominato la prima visita ufficiale che ha fatto, racconta, è stata alla Sinagoga di Roma, dove si

è imposto uno dei punti che vorrebbe qualificasse il suo mandato: la costruzione di un grande museo della Shoah nella Capitale; la seconda all'abitazione di Benedetto Croce. Il filosofo rientra infatti a pieno titolo nel Pantheon di Sangiuliano in cui trovano spazio di culto assoluto pochi altri intellettuali: tra questi, in particolare, lo storico Federico Chabod e l'idea di nazione che il ministro, al pari della sua simpatia



Il ministro della Cultura esce da Palazzo Chigi dopo una riunione ANSA

per Giuseppe Prezzolini, ama citare in quasi ogni suo intervento. Al punto che in occasione dell'esame di maturità dello scorso anno confessò che sarebbe stato dilaniato dalla possibilità di scegliere la traccia su Chabod o su Oriana Fallaci. Peccato che proprio l'amore per Fallaci gli è costato uno tra i primi inciampi della sua carriera, quando bacchettando la Rai annunciò che avrebbe chiesto una fiction sulla vita della scrittrice (o su Indro Montanelli), senza sapere che la tv ne aveva appena mandata una in onda. Tralasciando gli inciampi e le gaffe che hanno caratterizzato i suoi primi due anni di incarico, fino a Times Square a Londra, la tendenza a riconsiderare teorie e fatti storici erano stati subito evidenti. —

Gli scenari politici



Foto tratte dal profilo Instagram di Maria Rosaria Boccia

LA BIOGRAFIA

Le due lauree e la moda
Chi è la donna del caso

NAPOLI

Due lauree in economia, una attenzione particolare per il mondo della moda e della medicina estetica, frequentazioni politiche di destra e varie attività imprenditoriali. L'eccentrica vita di Maria Rosaria Boccia sotto i riflettori è riassunta nelle foto del suo profilo Instagram, che dopo l'esplosione del caso Sangiuliano conta oltre 32mila follower. Nata a Pompei, 41 anni, si presenta ancora, nella biografia del social, come presidente della Fashion week Milano Moda mal-

grado la diffida della Camera della Moda ad usare quel marchio. Altra qualifica ricorrente è quella di presidente del comitato scientifico dell'intergruppo parlamentare «La cultura della bellezza», guidato dal deputato di FdI Gerolamo Cangiano. Secondo quanto riferito sul suo profilo LinkedIn, Boccia ha una doppia laurea in Economia: una conseguita nel 2005 in Economia aziendale all'Università Parthenope, una seconda in Economia e management all'Università telematica Pegaso. Nella bio di

Instagram si presenta così: «Vorrei spiegarvi cosa si prova a creare emozioni, ma è impossibile!». Dal 2023 si moltiplicano le foto che la ritraggono alla Camera. A maggio partecipa - con la deputata Annarita Patriarca di Forza Italia - alla presentazione di una mozione che chiede l'esenzione Iva per i trattamenti di medicina estetica. A giugno alla presentazione di un festival di beneficenza. Boccia commemora Berlusconi nel giorno della sua morte («Ha fatto la storia del Paese»), poi a luglio è di nuovo in sala stampa alla Camera per parlare di dieta mediterranea e tumori. Ad agosto una foto con il ministro Lollobrigida agli scavi di Pompei, a dicembre ancora alla Camera con il responsabile dell'Agricoltura per la nascita di un altro intergruppo, sulla «Dieta mediterranea». —

LA RIUNIONE

Il G7 Cultura a Napoli, verso lo stop per Pompei

Niente di ufficiale, ma la tappa di Pompei del G7 Cultura sembra ormai destinata a saltare. Uno degli eventi clou del vertice, in programma dal 19 al 21 settembre in Campania, verrà probabilmente cancellato dopo la divulgazione di informazioni sull'organizzazione e i dubbi sulla sicurezza per le delegazioni. Nel programma provvisorio - che l'ANSA ha potuto leggere - la serata di Pompei figurava come uno degli eventi principali. Avvio dei lavori previsto nel pomeriggio del 19 al Museo Archeologico di Napoli, per poi spostarsi la mattina del giorno dopo a Palazzo Reale. Dalle 18 del 20 settembre era previsto il trasferimento e la visita agli scavi di Pompei, con le foto di rito, il concerto dell'Orchestra Scarlatti di Napoli e poi la cena nella Palestra Grande. L'agenda definitiva non è ancora stata stilata, ma è probabile che a questo punto l'evento si svolga tutto nel capoluogo partenopeo. —

IL RETROSCENA

Un faccia a faccia teso
La premier per ora gli conferma la fiducia



La premier Meloni durante un dibattito a Palazzo Madama ANSA

Nell'esecutivo resta il timore che possano emergere nuovi elementi e c'è anche chi evoca il passo indietro dopo il summit in agenda il 19-21 settembre

Paolo Cappelleri / ROMA

Fiducia confermata, per ora. «Adesso concentrati sul G7 cultura», è stata in sostanza l'esortazione di Giorgia Meloni a Gennaro Sangiuliano dopo l'ora e mezzo di teso confronto a Palazzo Chigi. Un colloquio in cui non sono mancati momenti accesi. Il ministro ha ribadito con determinazione le proprie verità sulla querelle relativa a Maria Rosaria Boccia, fornendo elementi che la premier avrebbe giudicato convincenti. Le interessava che l'imprenditrice non avesse avuto accesso diretto ad atti sensibili e che non ci fosse stato esborso di soldi pubblici per lei. «Se questo non c'è, il resto è gossip e non

mi interessa», avrebbe concluso Meloni, comunque decisamente irritata dalla situazione che si è creata.

ITIMORI

Ai vertici del governo si registra comunque il timore che nelle prossime settimane possano emergere nuovi elementi imbarazzanti. In ambienti dell'esecutivo c'è anche chi

Per un'eventuale successione si stanno già esaminando alcuni profili

parla di fiducia a tempo, prevedendo un passo indietro dopo il summit del 19-21 settembre a Napoli. Tanto che in parallelo già si stanno esaminando profili per l'eventuale successione, incluso quello di Alessandro Giuli, da quasi due anni presidente della Fon-

dazione Maxxi, Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma. Mani dietro la schiena, alle 15.50 Sangiuliano è sceso dall'auto nel cortile di Palazzo Chigi e si è incamminato verso lo studio della premier, negli stessi minuti in cui usciva dal portone il direttore de La Verità, Maurizio Belpietro. Anche il suo giornale in questi giorni ha esortato il ministro dare spiegazioni su una vicenda che rischia di avere contraccolpi sul governo: bastava ascoltare nelle ultime ore le battutine dei leghisti sul ministro, o le interpretazioni dei meloniani, molte di questo tenore: «Giorgia se lo magna...». Dopo un primo confronto venerdì scorso, alla luce dei nuovi sviluppi Meloni ha convocato nuovamente il ministro (avvistato anche l'altro ieri a Palazzo Chigi) per ulteriori spiegazioni. Dopo essersi esposta in tv sulle rassicurazioni ricevute da lui, si è vista rispondere da Boccia sui social con altri documenti sul G7 Cultura. Da qui il timore che la scia di mail e foto non sia finita. Basterebbe l'indizio che la donna abbia usato beni strumentali del ministero e scatterebbe una denuncia per peculato. In quel caso le dimissioni sono ritenute inevitabili. E, l'altra faccia dei timori della presidente del Consiglio, la figura per lei sarebbe pessima. Uno scenario esplicitato in un confronto dai toni tesi. Di fronte all'insistenza con cui il ministro ha ribadito le proprie verità, per ora è congelata la richiesta di dimissioni. Ma in ambienti dell'esecutivo si parla anche di una sorta di «commissariamento» a tempo con il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari chiamato a vigilare sul ministro in bilico. Resta al suo posto almeno fino al G7, ormai dietro l'angolo. —

WEEKEND

Ogni giovedì
8 pagine per vivere
gli eventi e le bellezze
del Nord Est

ESPLORA

Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia

EMOZIONATI

Spettacoli,
concerti, festival



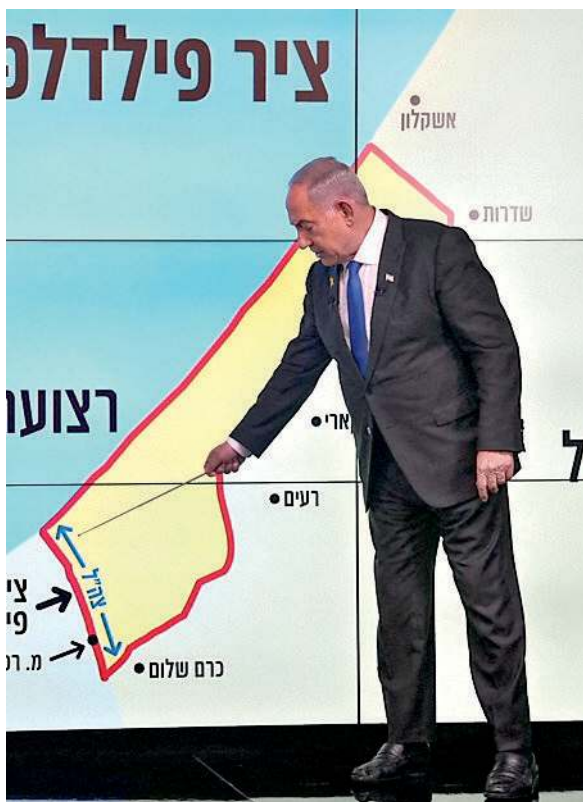
SCOPRI

Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili

AMMIRA

Le mostre d'arte
più belle
del territorio

Le crisi internazionali



Il premier Netanyahu mostra il corridoio Filadelfia ANSA

La killing list

ELIMINATI	<ul style="list-style-type: none"> ○ MOHAMMED DEIF Comandante delle Brigate Qassam, ritenuto la mente degli attentati di Hamas del 7 ottobre ○ ISMAIL HANIYEH Capo politico di Hamas dal 2017 ○ FUAD SHUKR Numero 2 di Hezbollah ○ AHMED WADIYYA Comandante delle forze d'élite Nukhba di Hamas ○ MOHAMAD REZA ZAHEDI Leader più anziano del Corpo delle Guardie rivoluzionarie (Irgs) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ RAFAA SALAMEH Comandante della Brigata Khan Yunis di Hamas ○ MUHAMMAD NAAMA NASER Comandante dell'unità "Aziz" di Hezbollah ○ TALEB SAMI ABDULLAH Membro anziano delle forze armate di Hezbollah ○ WISSAM A-TAWIL Comandante dell'unità d'élite della Radwan Force di Hezbollah ○ SALEH AL-AARURI Vice capo dell'ufficio politico di Hamas ed ex capo del ramo militare dell'organizzazione in Cisgiordania
------------------	--	--

ANSA

IL 7 OTTOBRE

Guidò attacco
L'Idf uccide
un altro capo
di Hamas

TEL AVIV

A 333 giorni dal massacro di Hamas nelle comunità del sud, Israele ha avuto la sua vendetta per uno degli episodi più feroci, ammesso che ci sia una scala dell'orrore, del 7 ottobre. L'Idf ha ucciso a Gaza il comandante delle forze d'élite Nukhba di Hamas che ha guidato l'assalto al moshav Netiv Haasara e ai villaggi vicini arrivando dalla Striscia in parapendio. Ahmed Wadiyya è stato eliminato con un raid aereo vicino all'ospedale Ahli di Gaza City, in cui sono morti otto miliziani delle forze speciali di Yahya Sinwar. La mostruosità delle azioni di Wadiyya sono state riprese dalle telecamere di sorveglianza del moshav e mostrate nei mesi scorsi a una ristretta cerchia di giornalisti in Europa e negli Usa. Il filmato mostra Gil Taasa, un pompiere che lavorava nella stazione di Ashkelon, in casa con i figli, Koren, 12 anni, e Shay di 8. All'arrivo dei terroristi, Gil usa la sua arma per difendersi sparando tutti i colpi che ha. —

I negoziati appesi ad un filo
Gli Usa: «È ora di chiudere»

Intanto in Israele continuano le proteste contro l'operato del premier accusato di «tenere in vita la sua coalizione di governo e lasciar morire gli ostaggi»

TEL AVIV

«Netanyahu tiene in vita la sua coalizione di governo e lascia morire gli ostaggi»: è l'accusa gravissima delle famiglie dei rapiti scesi nuovamente in piazza con migliaia di cittadini il giorno dopo la conferenza stampa del premier israeliano che ha fatto crollare le speranze di riportare a casa gli ostaggi ancora in vita. A cominciare dall'affermazione secondo cui le truppe dell'Idf non si ritireranno dal Corridoio Filadelfia, al confine tra Gaza e l'Egitto, diventato il nodo su cui si sono fermati i colloqui per l'accordo sul cessate il fuoco a Gaza e la liberazione degli ostaggi. Quella che Hamas indica come la linea rossa dei negoziati. Un fronte su cui continua il pressing dell'amministrazione Usa,

contraria a una presenza di Israele a Gaza sul lungo termine. Per Washington è ora di finalizzare l'accordo e per questo in settimana potrebbe essere messa sul tavolo una proposta «prendere o lasciare» rivolta a Netanyahu e Hamas.

UN NUOVO 7 OTTOBRE

Tutto questo mentre l'Idf e l'Autorità nazionale palestinese sono in altissima allerta, evidentemente in base a informazioni di intelligence, per il rischio di un nuovo scenario 7 ottobre in Cisgiordania, con attacchi terroristici di ampia portata a insediamenti di coloni, o un nuovo assalto all'interno di Israele. Nella serata di martedì il consigliere della Casa Bianca John Kirby ha risposto ai giornalisti affermando che gli Usa stanno «lavo-

rando attivamente sui colloqui». «Siamo ancora in consultazioni costanti con Qatar, Egitto e Israele, e naturalmente Il Cairo e Doha sono in contatto con Hamas. Faremo il possibile», ha dichiarato aggiungendo che Biden è «personalmente coinvolto» in questi sforzi. Alla domanda se un accordo sia possibile con Netanyahu al potere, Kirby si è detto sicuro che il presidente Usa non avrebbe impegnato il suo tempo nel fine settimana «se non ci credesse». E ha spiegato che «le esecuzioni» dei sei giovani ostaggi «sottolineano quanto sia importante mantenere viva la speranza e andare avanti». «Mentirei se dicessi che il lavoro che stiamo facendo non sarà influenzato dalla nostra indignazione per ciò che ha fatto Hamas»,

JOHN KIRBY
CONSIGLIERE DELLA
CASA BIANCA

«Stiamo lavorando attivamente sui colloqui. Siamo in consultazioni costanti con Qatar, Egitto e Israele»

ha detto con forza. Questione su cui l'Onu ha chiesto un'indagine indipendente: «Siamo inorriditi dalle notizie secondo cui gruppi armati palestinesi hanno giustiziato sommariamente ostaggi israeliani, il che costituirebbe un crimine di guerra», ha detto il capo dei diritti umani Volker Turk. Intanto dagli Usa è arrivato anche un commento indiretto sulla decisione del Regno Unito di sospendere alcune spedizioni di armi allo Stato ebraico che ha fatto infuriare Netanyahu. Kirby ha affermato che sulla conformità delle azioni di Israele «non c'è stata alcuna determinazione che abbia violato il diritto umanitario internazionale». Mentre dal canto suo, il portavoce del dipartimento di Stato Matthew Miller è tornato a sottolineare che gli Usa sono «contrari a una presenza a lungo termine di Israele a Gaza». Tuttavia, gli Stati Uniti, pur facendo pressioni eccezionali da settimane su Bibi, sanno bene che quello a cui sta giocando Yahya Sinwar è un logoramento di nervi da manuale. Per spingere sempre più nell'angolo Israele, ottenere quanto più possibile dai negoziati, e continuare a uccidere ostaggi ebrei. —

ALTO TRADIMENTO

Scienziato
russo
condannato
a 15 anni

MOSCA

L'accusa è delle più pesanti: alto tradimento. Ma sulla sua fondatezza c'è chi nutre seri dubbi. Resta avvolto nel più fitto mistero il caso di Aleksandr Shiplyuk, lo scienziato condannato a 15 anni di reclusione in un processo a porte chiuse a Mosca del quale ben poco è trapelato. Shiplyuk dirigeva l'Istituto di Meccanica Khristianovich di Novosibirsk, e secondo i media si occupava di aerodinamica e di altri campi scientifici potenzialmente ricollegabili allo sviluppo dei missili ipersonici. Non è certo il primo esperto di questo settore a essere arrestato in Russia: il Moscow Times riferisce di 11 suoi colleghi arrestati negli ultimi sei anni, cioè da quando Putin ha iniziato a parlare in termini entusiastici (e propagandistici) di nuove armi ipersoniche russe. Almeno altri due scienziati lavoravano proprio nell'istituto siberiano guidato da Shiplyuk: si tratta di Valery Zvegintsev e dell'anziano Anatoly Maslov, condannato a 14 anni lo scorso maggio. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Missili russi su una scuola militare
Oltre 50 i morti e 219 i feriti a Poltava
Critiche social, si dimettono 3 ministri

MOSCA

È di oltre 50 morti e 219 feriti il bilancio, che sembra destinato ad aggravarsi, di un bombardamento russo su un istituto per la formazione di militari ucraini a Poltava. Una strage provocata da due missili, secondo quanto ha reso noto il presidente Volodymyr Zelensky, il quale ha promesso una risposta alla «fec-

cia russa», tornando a chiedere ai Paesi Nato il permesso di utilizzare le armi da loro fornite per colpire in profondità la Russia. Ma l'episodio ha rinfocolato le polemiche in Ucraina, con alcuni blogger e una deputata che chiamano in causa i comandi militari accusandoli di esporre i soldati a pericoli inutili. Il presidente ucraino ha detto di avere ordinato «un'inchiesta completa e rapida» sulle circostanze dell'attacco, che secondo alcuni canali Telegram di osservatori militari di Kiev sarebbe avvenuto mentre molti soldati erano radunati per una cerimonia all'aperto. Il ministero della Difesa ha smentito questo particolare, ma ha ammesso che l'allarme è risuonato solo pochi istanti prima che i missili arrivassero sul bersaglio,

non lasciando ai presenti il tempo per mettersi al riparo. «Le tragedie si ripetono, quando finirà tutto questo?», ha scritto sui social la deputata della Rada Maryana Bezuhla, molto critica dei vertici militari, che la settimana scorsa aveva attribuito la perdita di un jet F-16 fornito da Paesi occidentali a Kiev al suo abbattimento ad opera di un sistema di difesa Patriot in dotazione agli ucraini. L'episodio aveva portato alla rimozione del comandante dell'Aeronautica, Mykola Oleshchuk. Tre ministri ucraini si sono intanto dimessi, ma non è ancora chiaro il motivo. Il presidente del Parlamento ha dichiarato che il ministro responsabile della supervisione della produzio-

ne di armi Oleksandr Kamyshin, il titolare della Giustizia Denys Maliuska e quello dell'Ambiente Ruslan Strilets hanno lasciato i loro incarichi. Il primo a dare notizia del bombardamento odierno è stato Zelensky con un messaggio sul suo canale Telegram nel quale ha parlato di un attacco che ha colpito «un istituto scolastico» e un «vicino ospedale». «Uno degli edifici dell'Istituto delle comunicazioni è stato parzialmente distrutto», ha aggiunto il presidente. Si tratta appunto, come ha precisato Rbc Ucraina, dell'Istituto di comunicazioni militari di Poltava, dove si trova anche il Collegio militare dei sergenti che si formano in informatica, telecomunicazioni e radioingegneria. —

A DUE MESI DALLE ELEZIONI POLITICHE NON C'È ANCORA UN GOVERNO IN FUNZIONE A PARIGI

È ancora rebus sul premier Il tempo stringe per Macron

Il presidente prova la carta del tecnico Baudet, ma non ottiene alcun appoggio
In corsa il socialista Cazenueve e il moderato Bertrand, ma niente fumata bianca

Paolo Levi / PARIGI

Dopo quasi 60 giorni di stallo ancora niente fumata bianca per la formazione di un nuovo governo in Francia. Vagliate le ipotesi del socialista Bernard Cazeneuve, poi del «tecnico» Thierry Baudet, Emmanuel Macron ha studiato ieri l'opzione Xavier Bertrand, storico esponente della destra moderata (Les Républicains) pronto ad assumere l'incarico a Matignon, suscitando l'immediata alzata di scudi dell'estrema destra lepenista e della gauche.

VETI INCROCIATI

Già a inizio agosto, mentre la République viveva sospesa nella parentesi incantata dei Giochi Olimpici di Parigi 2024, il repubblicano presidente della regione Hauts-de-France e più volte ministro durante le presidenze di Jacques Chirac e Nicolas Sarkozy, si era detto «pronto» per un'eventuale nomina da pri-



Il presidente della regione dell'Alta Francia Xavier Bertrand

mo ministro a Matignon. Opzione fortemente osteggiata sia dal Rassemblement National (RN) sia dalla France Insoumise (LFI) di Jean-Luc Mélenchon. Per il partito di Marine Le Pen, la nomina di Bertrand, «sarebbe una mancanza di rispetto verso milioni di francesi che si sono espressi alle urne nelle elezioni politiche anticipate del 30 giugno e del 7 luglio. Una scelta che censureremo», con un voto di sfiducia (mozione di censura), ha avvertito il partito dalla fiamma tricolore bleu-blanc-rouge, aprendo invece ad un «go-

Le Pen avverte: «Se si sceglie Bertrand noi presenteremo una mozione di censura»

verno tecnico» volto all'instaurazione (entro un anno) di una quota proporzionale nel sistema maggioritario d'Olttralpe. Anche a sinistra, il portavoce del Partito comunista, Léon Deffontaines, ha detto che «Xavier Bertrand sarà bocciato» come primo ministro e la capofila degli Insoumis, Mathilde Panot, ribadisce «la presentazione di una mozione di censura immediata» contro ogni governo che non sia rappresentativo del Nouveau Front Populaire (Nfp), il cartello della gauche incarnato dalla candidata premier, Lucie Castets, bocciata a fine agosto da Macron. Ma il coro dei «no» a Bertrand a Matignon si estende fino all'ala destra del

Partito socialista. «Non possiamo accettarlo», rincara il vicesegretario socialista, Nicolas Mayer-Rossignol, indebolendo ulteriormente l'ipotesi che Macron ha discusso ieri ricevendo i leader della destra neogollista Gérard Larcher, Laurent Wauquiez e Bruno Retailleau all'Eliseo. Fonti vicine al leader francese si limitano a dire che il presidente continua a «testare le ipotesi Xavier Bertrand e Bernard Cazeneuve», dopo averli ricevuti entrambi lunedì. «Il nodo del problema - commenta un ministro dimissionario - è che il presidente non intendere concedere nulla sul suo bilancio. Apparentemente Bertrand non pone alcuna condizione se non quella di diventare primo ministro. Mentre Cazeneuve ha posto condizioni sulla riforma delle pensioni, cosa che il presidente non vede di buon occhio».

SCADENZA LIMITE

Dopo 58 giorni senza governo, la fumata bianca sembra dunque allontanarsi, almeno per oggi, ma il tempo stringe perché la manovra finanziaria 2025 va depositata in Parlamento al più tardi il primo ottobre. Senza contare che il ministero delle Finanze ha appena annunciato una nuova deriva del deficit, stimato al 5,6% del Pil per il 2024, in assenza di nuovi risparmi. Dopo aver scartato, il 26 agosto, l'opzione di sinistra Lucie Castets, la candidata proposta dal Nouveau Front Populaire (Nfp), la scelta è sembrata orientarsi su Bernard Cazeneuve. —

A BRUXELLES PREOCCUPA L'AVANZATA DELL'AFD

Scholz ha solo un anno per fermare nelle urne la marea nera tedesca

BRUXELLES

I risultati delle elezioni in Turingia e Sassonia - benché ampiamente previsti - gettano un'ombra potenzialmente oscura sulla Germania e dunque sull'Europa. Al di là del reale dna di Alternative für Deutschland (AfD), populista o neonazista, al momento l'effetto è lo stesso, la destabilizzazione del quadro politico tradizionale (in generale) nonché il possibile impatto sulla coalizione di governo

(in particolare). Traduzione: le elezioni federali, previste fra un anno a settembre 2025, potrebbero persino tenersi prima, se il patto-semaforo che sostiene Olaf Scholz dovesse sfaldarsi.

Bruxelles, in entrambi i casi, suda freddo. Perché la crisi di Berlino andrebbe a sommarsi a quella di Parigi. Non è infatti un mistero che il motore franco-tedesco sta alla base del progetto europeo, nel bene e nel male. Ed è alquanto ingolfato ultimamen-

te. La Germania, da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, ha visto andare in fumo molte sue certezze, le fondamenta sulle quali ha costruito il miracolo economico post-unificazione.

Ovvero l'energia a basso costo grazie all'accordo con la Russia di Putin sul gas, un florido rapporto commerciale-industriale con la Cina, un sostanziale disinteresse per l'hard-power, appaltato agli americani (con conseguenti bassi investimenti nel settore della difesa). Berlino, dopo il 24 febbraio del 2022, è corsa ai ripari, cercando faticosamente un nuovo centro di gravità permanente sul quale costruire politiche e consenso, avendo a che fare con un'opinione pubblica frastornata dalla rapidità del cambiamento. Che poi è la vera incognita da qui alle elezioni fede-

rali. «Diciamo che siamo a metà tra il panico e il business as usual: è parte di un trend più ampio, dunque non va estremizzato, ma anche non uno scenario ideale», confida una fonte diplomatica sintetizzando l'aria che si respira a Bruxelles.

Resta però da vedere come reagirà la coalizione guidata da Scholz da qui al prossimo settembre, se saprà tenere la barra dritta o cederà alla tentazione di rincorrere a destra l'AfD, suscitando al contempo possibili frizioni con l'Ue - il giro di vite sull'immigrazione annunciato dopo l'attacco a Solingen è un segnale. Non solo. La crisi sistemica ucraina s'inizia a vedere persino nel tessuto produttivo tedesco, con la Volkswagen che valuta, dopo 87 anni di storia, la chiusura di stabilimenti in patria per ridurre i costi. —

MANDATO DI ARRESTO PER GONZALES

Un coro di condanne per la mossa di Maduro

È un coro di condanne per la decisione del tribunale venezuelano di arrestare Edmund González Urrutia, il candidato alle presidenziali del 28 luglio, diventato l'uomo simbolo dell'opposizione e della voglia di cambiamento del Paese sudamericano. «È una pratica dittatoriale» protestano in un comunicato congiunto sette Stati latinoamericani, mentre l'alto rappresentante dell'Unione europea, Josep Borrell, chiede lo stop immediato «alla repressione e alle vessazioni». Il ministro degli Esteri e vicepresi-

dente, Antonio Tajani, convoca l'incaricata d'affari venezuelana a Roma, per sollecitare una maggiore attenzione alle richieste di visite consolari ai connazionali detenuti. «Solidarietà a González - scrive - L'Italia vuole un percorso di libertà e democrazia per il popolo venezuelano». E gli Stati Uniti, che si sono uniti al coro di condanne, starebbero preparando un pacchetto di nuove sanzioni, dopo aver sequestrato l'aereo presidenziale di Nicolás Maduro, nella Repubblica Dominicana. —

LA PRIMA TAPPA DEL TOUR ASIATICO DI 12 GIORNI DEL PONTEFICE

Papa Francesco in Indonesia Nel segno di poveri e migranti

GIACARTA

Inizia nel segno della vicinanza a poveri e migranti il tour di 12 giorni in Asia e Oceania di papa Francesco, arrivato ieri in Indonesia, il primo dei quattro paesi che toccherà in questo suo 45/o viaggio apostolico, il più lungo del pontificato. Subito dopo la breve cerimonia di accoglienza all'aeroporto internazionale di Giacarta, alla presenza del mini-

stro per gli Affari religiosi, il Papa ha raggiunto la Nunziatura apostolica, dove - come primo impegno in Indonesia - ha incontrato un gruppo di rifugiati, di bimbi orfani, di anziani e di senzatetto.

In particolare, si trattava di rifugiati accolti dal Jesuit Refugee Service, di bambini orfani cresciuti dalle suore domenicane, e di anziani, rifugiati e senza dimora accompagnati dalla Comunità di

Sant'Egidio indonesiana.

Il Papa, in questo suo primo giorno in Indonesia, non aveva in programma altri impegni, anche per smaltire la lunghezza del viaggio da Roma (oltre 13 ore di volo) e le cinque ore di fuso orario. Si entrerà oggi nel vivo dell'agenda di incontri e visite. Ma anche lunedì, prima di lasciare il Vaticano, a Casa Santa Marta hanno fatto visita a papa Bergoglio circa quindici senza dimo-

ra, uomini e donne, accompagnati dal cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere di Sua Santità.

Ma soprattutto, il tema dei migranti e dei salvataggi in mare è entrato prepotentemente nell'incontro di saluto che il Papa ha come consuetudine in aereo con i giornalisti al seguito. «I migranti mi stanno nel cuore», ha detto infatti il Pontefice durante il volo, ricevendo in dono da un giornalista francese una torcia usata dai migranti per segnalarsi in mare in caso di naufragio, proveniente da un reportage sulla Ocean Viking di Sos Mediterranée, e la torcia - che ha dato a Francesco con la maglietta della nave - gli era stata consegnata da un migrante per portarla al Papa. —



Il Papa assieme ad un'orfana indonesiana

Regione

L'EMENDAMENTO

Atenei ed Arpa



Nella manovra estiva è stato approvato tra l'altro l'emendamento a firma di Enrico Bullian (Patto-Civica Fvg) che propone di destinare i fondi della ricerca sull'amianto, oltre che alle Aziende sanitarie, anche alle Università del territorio regionale e ad Arpa Fvg. Nel testo sono pure previste borse per dottorati e la valutazione dell'esito dei progetti finanziati, «funzionale – sottolinea Bullian – al monitoraggio dell'efficacia dei contributi».

IL PACCHETTO

Le altre voci



Nel "pacchetto" ambiente dell'asestamento la parte più rilevante riguarda la difesa dal dissesto idrogeologico con uno stanziamento di 27,7 milioni, mentre altri 4 milioni serviranno all'Ausir per lo studio sul riutilizzo delle acque reflue depurate. Pure 4 milioni sosterranno la realizzazione delle Comunità energetiche rinnovabili. E ancora, 1,6 milioni contribuiranno a progettare aree verdi urbane.

LE MODIFICHE

Varietà di spesa



Nelle modifiche al regolamento approvate a gennaio dalla Regione trovano spazio quattro tipi di spese ammissibili a contributo per smaltimento e rimozione amianto. Quelle necessarie alle operazioni connesse all'obiettivo (massimo 15 mila euro per le micro-imprese, 30mila per le piccole e medie, 40mila per le grandi), comprese quelle inerenti l'approntamento delle condizioni di lavoro in sicurezza e spese varie.



I 9 milioni stanziati nel 2023 non saranno sufficienti: aggiunto in assestamento un contributo di altri 4 milioni

Nuovi fondi per smaltire l'amianto Già presentate quasi 800 domande

LA MISURA

Marco Ballico

A fine 2023 sembrava potessero bastare i 9 milioni inseriti nella legge di Stabilità per agevolare cittadini e imprese nell'operazione di rimozione e smaltimento amianto. Ma le richieste sono state tante, più di quanto ci si potesse aspettare e la Regione ha deciso di intervenire con ulteriori 4 milioni nell'assestamento estivo approvato lo scorso 26 luglio. Il totale, 13 milioni, serve a coprire quasi 800 domande.

La premessa è contenuta nell'articolo 4 della Finanziaria 2017, che autorizza l'amministrazione a concedere contributi, fino al 50 per cento della spesa ammissibile, per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici di proprietà privata adibiti a uso residenziale o da edifici sedi di imprese, oltre che da edifici di culto, comprese le relative pertinen-



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE

Scoccimarro:
«È sembrato naturale per la sensibilità sul tema aumentare le risorse dedicate»

ze, da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro e da edifici di proprietà di persone fisiche già sedi di imprese cessate.

Con la Finanziaria 2019, la prima dell'era Fedriga, è stata poi aggiunta la possibilità di contribuire anche al solo smaltimento dell'amianto, purché si tratti di interventi riconducibili a edifici sede di imprese e con domande da dover presentare nel mese di febbraio di ciascun anno. Per quel che riguarda invece i contributi per rimozione e smaltimento dagli edifici di proprietà privata adibiti a uso residenziale, quest'anno i tempi per le domande sono stati fissati dalle 8 del 2 maggio alle 16.30 del 31 luglio. Gli uffici dell'assessorato all'Ambiente informano, alla scadenza, che il totale delle istanze è di 772, a partire dalle 483 avanzate dalle imprese, che potranno beneficiare, se micro, di una copertura fino al 50% della spesa ammissibile e un massimo di 15 mila euro, se piccole e medie, di una copertura fino al 40% e un massimo di 30 mila euro, se

grandi, di una copertura fino al 30% e un massimo di 40 mila euro. A completare il quadro le 230 domande dei privati e le 59 di parrocchie e associazioni. Numeri superiori alle attese che hanno convinto la giunta a prevedere ulteriori 4 milioni all'interno dell'assestamento più ricco della storia del Fvg per lo smaltimento amianto.

«È sembrato naturale per la crescente sensibilità sul tema agire con la coerenza della linea politica e di quella contributiva andando ad aumentare progressivamente le risorse impegnate», spiega Fabio Scoccimarro. Un altro capitolo, prosegue l'assessore all'Ambiente, di un percorso iniziato con la giunta Fedriga dal luglio 2019, «quando abbiamo intrapreso la mappatura su 25 Comuni, interessando oltre la metà dei residenti. In particolare, è stata avviata una sperimentazione su Lignano, Andreis, Torviscosa, Muggia e Staranzano, al fine di stabilire l'utilizzo di una metodologia di mappatura meno onerosa, attraverso l'utiliz-

zo di una rete neurale per la classificazione di "immagini iper spettrali tele rilevate" che ha dato ottimi risultati, con oltre 15 mila punti censiti. Entro il prossimo triennio – anticipa l'assessore – si tratterà di ampliare la mappatura nei restanti Comuni». La fotografia disponibile, che comprende il periodo 2018-2022, parla di 12 mila interventi di bonifica effettuati tra il 2018 e il 2022, che hanno comportato la rimozione di 14 mila Matrici compatte di amianto (Mca).

Sempre nel 2019, informa Scoccimarro, «la giunta ha approvato specifiche linee guida finalizzate alla micro-raccolta di amianto e le linee guida per la segnalazione, la tracciabilità e la valutazione di manufatti contenenti amianto. Entrambi i documenti sono stati sottoposti a un'apposita revisione e nuovamente approvati nel giugno 2023, mentre lo scorso dicembre è stato dato il via libera preliminare alla revisione del Piano regionale amianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna l'appuntamento con il sindacato Festa della Cgil sul Carso tre giorni di dibattiti con ospiti Conte e Fassina

L'EVENTO

Dibattiti sul mercato del lavoro, sulla situazione della sanità, sul rapporto tra sindacato ed Enti locali, sul tema dell'autonomia differenziata, caldissimo anche alla luce delle 500 mila firme già raccolte a sostegno del referendum abrogativo sulla legge Caldero-

li. Ma anche incontri sindacali, gruppi di lavoro specifici, musica e chioschi aperti ogni sera. È il programma della Tre giorni con la Cgil Trieste, l'iniziativa che torna quest'anno, da oggi a venerdì, al Kulturni dom di Prosecco, e che vedrà tra gli ospiti e i relatori il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte e l'ex viceministro dell'Economia Stefano Fassina, videoccollegati al

dibattito "Stesso paese, stessi diritti" di venerdì, i segretari generali della Flc-Cgil (scuola) e del Nidil-Cgil (lavoratori atipici e precari) Gianna Fracassi e Andrea Borghesi, oltre a diversi esponenti locali e regionali del sindacato, del mondo associativo e imprenditoriale, delle istituzioni.

Ad aprire il programma, oggi, l'attivo provinciale dei delegati della Cgil Trieste (dalle 9.30). Domani i primi due incontri: sempre dalle 9.30 "Cgil, linea diretta col territorio", incentrato sulla contrattazione sociale con gli enti locali. Dalle 15 la tavola rotonda "Mercato del lavoro ieri, oggi e domani": oltre al segretario della Cgil Trieste Massimo Marega e ai referenti provinciali di Cisl e Uil, interverranno tra



GIUSEPPE CONTE
EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
RELATORE DI UN INCONTRO

In programma approfondimenti sul lavoro in Fvg e l'autonomia differenziata

gli altri esponenti dei sindacati di categoria, di Confindustria, Confartigianato, i già citati Fracassi e Borghesi. Molto atteso l'appuntamento di venerdì sull'autonomia differenziata (Stesso Paese, stessi diritti, dalle 9.30), che vedrà gli interventi di Conte e Fassina, della giuslavorista Roberta Nunin, dei segretari regionali di Cgil e Uil Michele Piga e Matteo Zorn, ancora di Gianna Fracassi, di Giordana Pallone, della segreteria nazionale Fp Cgil. Ultimo dibattito "La città della cura, la civiltà della cura", dalle 15: sul palco, tra gli altri, l'assessore alle politiche sociali del comune di Trieste Massimo Tognolli, Esmeralda Rizzi (Cgil nazionale), la direttrice dell'associazione di Banfield Giovanna Pacco. —

Verso l'evento a Trieste dal 6 all'8 settembre



link media
festival

Cristiano Borean

«L'AI rivoluzionerà anche la finanza ma servono regole»

Il top manager delle Generali: «Il paradigma del capitalismo è la tecnologia. A Trieste bisogna creare una piattaforma che connetta imprese e scienza»

PIERCARLO FIUMANÓ

Il percorso di Cristiano Borean, capo della finanza del gruppo Generali, con il suo Ph.D in fisica delle particelle elementari ottenuto con un esperimento svolto alla Stanford University, dimostra che il passaggio dalla fisica all'alta finanza, sempre su livelli di eccellenza, sia un fatto naturale in un mondo globalizzato e interconnesso. Il top manager triestino ha anche fatto parte dell'equipe di Fabiola Gianotti, impegnata nella costruzione del nuovo acceleratore di particelle. Alle Generali, dove è entrato nel 2003, la sua crescita è stata molto rapida. Dopo un periodo nel branch di Londra, in Generali France a Parigi dove è stato Cfo e poi nella capogruppo, ricopre la funzione di Chief Financial Officer dal 2018. Borean è anche presidente del Mib School of management di Trieste.

Cristiano Borean in che modo l'intelligenza artificiale ci sta cambiando la vita?

«La rivoluzione dell'AI nella nostra vita quotidiana potrà avere in futuro un impatto potenziale almeno pari a quello determinato dalla diffusione combinata di Internet e del personal computer. Le applicazioni sono già innumerevoli: dalla capacità di risolvere problemi molto avanzati in campi come la fisica, fino alla perfetta imitazione (o creazione ex novo) di stili e interpreti nel campo delle arti, come la musica. Siamo di fronte a una rivoluzione tecnologica che ci impone anche di pensare alla regolamentazione e al controllo del suo utilizzo. Questo al fine di evitare conseguenze negative gravi».

L'era digitale sta rivoluzionando l'economia?

«La crisi finanziaria scatenata dal crollo di Lehman Brothers nel 2008 ha aperto una nuova fase nell'economia globale. Oggi tutte le società a grande capitalizzazione quotate nella Borsa americana sono tecnologiche. Ciò è avvenuto grazie all'incredibile sviluppo di quell'ecosistema che è la Silicon Valley, una realtà che ho avuto modo di vivere da vicino durante le ricerche a Stanford per il mio dottorato. L'era della conoscenza, nella quale viviamo, e dove il vero valore è l'informazione, ha cambiato il capitalismo e quindi sta rivoluzionando anche la finanza. Per fare un esempio: l'AI oggi è alla base degli investimenti anche quantitativi che utilizzano strumenti matematici, e questo tipo di investimenti domina gli scambi globali».

Ricorda il suo primo incontro con l'intelligenza artificiale?

«Fu vent'anni fa, proprio a Stanford, nello studio delle reti neurali alla scoperta delle particelle elementari. Già allora la scienza fisica e cognitiva stava facendo passi da gigante. L'AI, grazie a semplici algoritmi, oggi è in grado di



superare persino test d'ammissione adottati da università come Harvard. Si capisce così anche la grande capitalizzazione di Borsa delle società tecnologiche. La statunitense Nvidia, per esempio, oggi è al comando nel cruciale settore dei chip e della potenza di calcolo per l'addestramento dei sistemi di deep learning».

I centri di ricerca triestini sono alla frontiera di questa rivoluzione tecnologica. Tutto questo insieme di alte competenze produce un vantaggio competitivo?

«Le numerose istituzioni scientifiche triestine rappresentano un formidabile ecosistema di energie e risorse. Basti pensare che Trieste è la città europea con il più alto numero di ricercatori per mille abitanti. Ma bisogna invertire il paradigma creando una piattaforma comune e interconnessa fra imprese e scienza. Per fare passi avanti è necessario che i due mondi si incontrino e si scambino in parte i ruoli. Un esempio? Fra i più grandi successi delle Generali ci fu la creazione da parte di un campione degli

LA SCHEDA /CHI È



Da ricercatore al Cern a Cfo del Leone

Cristiano Borean, triestino, laurea in Fisica all'Università di Trieste e Ph.D in fisica delle particelle elementari, è il capo della finanza del gruppo Generali. Borean è entrato nella compagnia nel 2003 dopo alcune esperienze di ricerca al Cern di Ginevra ed alla Stanford University. Il top manager sarà protagonista di uno degli appuntamenti di Link Media Festival 2024, la manifestazione su giornalismo e nuovi

media, promossa da Nord Est Multimedia e dal nostro giornale, in programma sabato alle 18,30 nella link Arena di Piazza Unità. L'incontro sarà dedicato al rapporto fra economia e scienza nell'era dell'intelligenza artificiale. In dialogo con Borean ci sarà Roberto Trotta, docente Fisica teorica della Sissa, la scuola di alta formazione scientifica triestina. Coordina la giornalista scientifica Simona Regina.



CRISTIANO BOREAN
CAPO DELLA FINANZA DEL GRUPPO GENERALI

«Condivido l'allarme del governatore della Banca d'Italia sul rischio deepfake»

studi attuariali come Bruno de Finetti del primo Centro elettrocontabile basato sull'utilizzo delle macchine Hollerith (la futura Ibm) a schede perforate, che segnarono l'inizio della modernizzazione e della razionalizzazione del lavoro in tutto il mondo, rendendo possibili cambiamenti che poi furono superati solo dall'avvento del personal computer. Un'operazione che, all'epoca, produsse quegli utili che contribuirono anche alla creazione del grande patrimonio immobiliare della Compagnia».

Nel 2021 Generali ha promosso il Data Science & Artificial Intelligence Institute insieme a enti di ricerca e istituzioni scientifiche triestine. Quali sono i suoi obiettivi?

«Il Data Science Institute di Trieste nasce da Generali e la sua Academy, che a Trieste ha la sua sede, insieme alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa), l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, il The Abdus Salam International Centre for

Theoretical Physics (Ictp) e il Mib Trieste School of in risposta all'esigenza di nuovi professionisti dei big data e dell'intelligenza artificiale formati in sinergia con il mondo industriale, per individuare assieme al mondo della scienza opportunità di business. È un esempio di partnership tra pubblico e privato che fa leva sulle eccellenze del territorio, con benefici reciproci. Siamo molto soddisfatti di far parte di questa realtà e stiamo lavorando a nuovi sviluppi».

Qual è l'impatto dell'intelligenza artificiale sui mercati finanziari?

«L'AI richiede una gestione della comunicazione molto sorvegliata e attenta perché ogni informazione può essere amplificata. Riporto un esempio: ci sono algoritmi che studiano i documenti delle aziende e che analizzano persino il comportamento e il tono di voce dei manager quanto presentano i risultati per prevederne le decisioni. È chiaro che il rischio dei deepfake, l'uso e la riproduzione fraudolenta di false immagini, è molto presente e bisogna difendersi. Lo stesso governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, ha lanciato l'allarme su questo pericolo».

Gli algoritmi dei big data alimentano un costante flusso di dati biometrici che possono monitorare il nostro stile di vita. Come vanno gestiti i rischi per la privacy?

«Alle Generali il rigore etico sulla gestione dei dati sensibili è fondamentale e sosteniamo le autorità europee impegnate su questo fronte. Ci sono applicazioni dell'intelligenza artificiale che pongono problemi etici importanti. Come nel caso delle auto senza pilota dove può essere rischioso affidarsi semplicemente alle elaborazioni di un algoritmo. L'European Digital Act è stato un primo passo molto importante per porre dei paletti rispetto all'uso indiscriminato dell'AI».

Più regole?

«Certamente. Le regole servono ma non devono frenare i progressi nella digitalizzazione, settore che vede l'Europa indietro rispetto a Usa e Cina. Basti pensare che Pechino, in questo momento, è leader nel settore delle auto elettriche e principale produttore di terre rare e di litio necessario alle batterie per le e-car».

Il distretto hi-tech della Silicon Valley orienta ancora il mercato delle tecnologie?

«La quantità di capitale umano e investimenti del distretto della Silicon Valley resta molto importante. Si stanno però sviluppando realtà tecnologiche alternative oltre a quelle asiatiche, come Toronto, in Canada, dove si sta affermando un ecosistema di industria e centri di ricerca universitari molto interessante e vivace».—

La tradizione

L'AVVIO DELLA "CACCIA"

Aperta la stagione del tartufo bianco ma il caldo non aiuta

Magro bottino nella raccolta dimostrativa al Bosco di Montona
Il terreno surriscaldato incide in negativo sui prelibati funghi

Valmer Cusma / PINGUENTE

Nel rispetto di una lunga tradizione ai piedi del Bosco di Montona si è svolta la raccolta dimostrativa del tartufo bianco che apre ufficialmente la stagione del prelibato fungo sotterraneo. L'adesione è stata di molto superiore alle annate scorse: oltre un centinaio di appassionati arrivati anche dalla Slovenia e dall'Italia, suddivisi in gruppi guidati da tartufai esperti, che si sono incamminati per la "caccia al tesoro".

Il bottino è stato piuttosto magro, tutto a causa del perdurare dell'ondata di calore. «Sull'esito della stagione – ha spiegato il presidente dell'Associazione dei tartufai dell'I-

stria Darko Muzica – incide molto il clima, non fa bene tanta acqua ma è ancora peggio quando la terra si surriscalda come avviene quest'anno».

Proprio per tale motivo i tartufai sono giunti all'accordo di riprendere la raccolta di 2-3 settimane per consentire di raggiungere un grado di maturazione accettabile. Un'abbondante pioggia nei prossimi giorni potrebbe porre rimedio, almeno in parte, alla situazione. E già si ipotizzano i prezzi che secondo le voci in circolazione quest'anno dovrebbero superare i 5.000 euro/kg per gli esemplari di prima categoria. Il numero dei raccoglitori supera il migliaio, stando al numero delle licenze rilasciate

dal Demanio forestale. Il costo va da 26 euro con validità di un giorno a 227 euro per tutta la stagione. I tartufai arrivano praticamente da ogni parte dell'Istria, armati di paletta e aiutati dai cani addestrati con fiuto sopraffino. Ammessi due cani più un terzo con lo status di "apprendista".

Estrarre i tartufi dal loro umido rifugio sotterraneo non è assolutamente un compito facile, ed è così che si spiega il costo. Stando a varie stime, ogni anno nel Bosco di San Marco (si chiama così perché a suo tempo da qui venivano prelevati i tronchi per il consolidamento delle fondamenta di Venezia) se ne raccolgono sulle 5 tonnellate.



PRELIBATEZZA COSTOSA
UNO SPETTACOLARE ESEMPLARE
DI TARTUFO DEL PESO DI UN CHILO

Prime stime sui prezzi: più di 5 mila euro al chilo per esemplari di prima categoria

Il Bosco è disposto su un'area alluvionale, generata da detriti fluviali. Si estende sulla superficie di 280 ettari dalle Terme di Santo Stefano fino a Levade, con una diramazione nella valle del Bottonega. Nel 1963 il Bosco è stato dichiarato Riserva speciale di vegetazione forestale e l'unica attività ammessa è proprio la caccia al tartufo. Questo è dunque il bacino più ricco del prelibato fungo. Altri bacini minori li troviamo sui pendii del Monte Maggiore, a Piano di Bogliuno, Colmo, nel Pisinese, lungo

la vallata del Quieto, ad Arsia, Bottonega fino a Grisignana. La maggior parte del raccolto finisce sul mercato italiano.

Il tartufo venne scoperto da queste parti alla fine degli anni Venti del scorso secolo da quattro esperti tartufai italiani, forse di Alba o marchigiani. Per la gente del luogo iniziava così la raccolta su basi commerciali, diventata un vero business, ultimamente ridimensionato causa il crescente numero di raccoglitori e il graduale impoverimento del bosco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTER UNIVERSITARIO - IX EDIZIONE PEOPLE MANAGEMENT, DIRITTO DEL LAVORO E HR ANALYTICS



MASTER
E ALTA
FORMAZIONE
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

**Guarda il video
di presentazione del master**



SVILUPPA LA TUA CARRIERA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Didattica serale online e il sabato in presenza (60% in presenza e 40% online)
- Periodo: ottobre 2024-settembre 2025
- 312 ore di didattica + 300 ore di stage
- Partnership con Umana
- 35 posti disponibili

**Scadenza domande di ammissione:
16 settembre 2024 - ore 12:00**

PARTECIPA ALLA PRESENTAZIONE DURANTE L'APERIMASTER

VENERDÌ
06.09.2024 - ORE 18:00
ONLINE E IN PRESENZA

**PRENOTA IL TUO POSTO SU:
UNIUD.IT/APERIMASTER**



Il caso



Serbia divisa sul litio Pubblicata una lista di «ecoterroristi» contrari al progetto

Un gruppo di anonimi sostenitori del piano di estrazione ha diffuso un «registro» con nomi e foto di noti attivisti

Stefano Giantin / BELGRADO

Il Paese è diviso, le proteste di piazza non si fermano, le contrapposizioni politiche tra favorevoli e contrari si inaspriscono. Ma se la posta in gioco è altissima si può anche andare oltre, lanciando persino vere e proprie liste di proscrizione pubbliche contro gli «ecoterroristi».

Che altro non sono che attivisti ed ecologisti anti-litio che si battono contro il cosiddetto «Progetto Jadar». Li-

tio, di cui sarebbe ricca la Serbia, che rimane tema caldissimo nel Paese. Anzi, bol-

lente. Lo ha confermato la comparsa sul web, tra choc e polemiche, di un «registro degli ecoterroristi», che finora include una ventina di personalità in prima fila contro i progetti di estrazione del litio da parte del colosso anglo-australiano Rio Tinto. Progetti, ricordiamo, che sono fortemente sostenuti dalle autorità al potere a Belgra-

do, ma anche dalla Ue, che con la Serbia ha firmato a luglio un'intesa proprio sulle «materie prime sostenibili».

Ma i contrari sono tanti, con decine di migliaia di persone scese in piazza, anche bloccando strade e stazioni a Belgrado, sia ad agosto sia nei giorni scorsi davanti alla sede della Tv pubblica.

Fra i favorevoli ci sono invece gli anonimi promotori del controverso portale «Kopacemo» (Scaveremo), in netta contrapposizione allo

slogan «non scaverete» urlato dagli indignados in Serbia, nato dal nulla a fine agosto con l'obiettivo di «sostenere l'apertura della miniera» di litio perché «pilastro dello sviluppo della Serbia».

Portale, vi si legge, che ha la missione di combattere «disinformazione e propaganda» verso il Progetto Jadar. Combattendo anche con armi improprie.

Sono stati proprio gli anonimi di Kopacemo a pubblicare nomi e foto degli «ecoterroristi» che starebbero complottando contro lo Jadar, veri e propri identikit che molto ricordano quelli dell'Interpol.

Tra i «ricercati», il politico di opposizione Aleksandar Jovanovic «Cuta», celebre «per le dichiarazioni estremistiche e violente» e atti «incostituzionali», ma anche Zlatko Jovanovic, una delle anime dell'organizzazione «Ne damo Jadar», in prima fila contro l'estrazione di litio, poi Stevan Filipovic, bollato come «attivista gay».

E poi Aleksandra Bulatovic, ecologista di Eko Straza, secondo Kopacemo colpevole di voler «rovesciare con la violenza l'ordine costituzionale». Sulla lista compaiono anche altri esponenti politi-

TECNICI IMPEGNATI NELL'ESTRAZIONE
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO. A DESTRA DUE
MANIFESTAZIONI ANTI-LITIO IN SERBIA

C'è anche il politico dell'opposizione «Cuta» Jovanovic. La reazione: «Così ci minacciano»

Intanto le autorità al potere a Belgrado, con l'appoggio dell'Ue, proseguono l'iter per l'apertura della miniera

ci come Milica Randjevic, del Partito democratico (Ds) e Vladimir Stimac, del Dss-Nada e sociologi del calibro di Jovo Bakic, «estremista» che soffia sul fuoco «dell'anarchia».

«Si tratta o no di una maniera per mettere nel mirino delle persone», marchiate come veri e propri «terroristi», la domanda rivolta dalla Tv N1 al ministro degli Interni serbo, Ivica Dacic. «Dipende», l'ambigua replica di Dacic, che ha evocato - co-

me hanno fatto anche i misteriosi promotori di Kopacemo, un parallelismo fra le attività dei personaggi sulla lista con gli ecoterroristi perseguiti negli Usa dall'Fbi.

Ben diverso l'impatto su coloro che sono stati messi sotto tiro. «Mi sento minacciato, pubblicano i nostri nomi sul sito per metterci nel mirino perché ecoattivi», ha così denunciato Ivan Bjelic, una delle figure sulla lista.

La polizia - che nelle scorse settimane ha esercitato una stretta sorveglianza su molti attivisti anti-litio, la denuncia degli indignados - dovrebbe invece identificare chi c'è dietro Kopacemo e mettere offline il portale», hanno chiesto da parte loro i Democratici, mentre il sociologo Bakic ha giurato di continuare a battersi per la causa.

E Aleksandar Jovanovic «Cuta» ha garantito che da ecoterrorista si trasformerà in «talebano» contro il litio. Difficilmente sarà solo, in un Paese dove l'oro bianco divide sempre più, mentre Vučić ha annunciato che da domani visiterà l'area di Loznica. Dove dovrebbe sorgere la controversa miniera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CREMLINO

Il vicepremier Vulin incontra di nuovo Putin

BELGRADO

Dopo Lavrov e Patrushev, anche Putin.

Sono i controversi appuntamenti del vicepremier serbo Aleksandar Vulin, nazionalista fieramente filorusso ed ex capo dei servizi serbi, che vedrà oggi il leader del Cremlino dopo aver incontrato nelle scorse settimane anche il ministro degli Esteri russo Lavrov e appunto Patrushev,

ovvero uno dei più stretti collaboratori dello «zar» Putin.

Vulin è stato di recente al centro di nuove polemiche per la lista delle persone non grate in Serbia, che includeva anche la cantante croata Severina: sarà ricevuto da Putin a margine del Forum economico orientale (Eef) che si terrà a Vladivostok fino al 6 settembre.

L'annuncio è stato dato

da uno dei portavoce del Cremlino, Yuri Ushakov. Nebbia fitta invece sui motivi del viaggio di Vulin alla corte di Putin, ma con buona probabilità uno dei temi sarà l'acquisto da parte della Serbia degli aerei Rafale francesi.

Aerei Rafale che «sono stati comprati per ragioni esclusivamente militari e non avranno in alcun modo un impatto negativo sulle relazioni tra Serbia e Russia», ha tenuto infatti a precisare Vulin, assicurando che Belgrado «rimane neutrale e non si aggregerà alla fila dell'isteria anti-russa».

E Mosca avrebbe «dimostrato il suo rispetto per la Serbia» anche in questo ca-

so, ha aggiunto, un riferimento alle dichiarazioni del Cremlino che, a proposito dei Rafale, ha parlato di «scelta libera dei nostri amici serbi».

Rafale che rimangono però tema caldo, in Serbia, con Belgrado che ha negato che l'affare nasconda una clausola segreta, che imporrebbe al Paese balcanico di trasferire i suoi vecchi Mig-29 all'Ucraina, dopo aver ricevuto i nuovi caccia francesi.

«I Mig in possesso della Serbia sono serbi e mai li daremo a chicchessia», ha chiuso le porte il ministro della Difesa, Bratislav Gasic.

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
 Dal 1963
 lingotti
 monete
 preziosi
 stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
 ANCHE A DOMICILIO

LA STRAGE DI PADERNO

«È stato come un atto di emancipazione»

Il 17enne, che ha massacrato a coltellate il fratello di 12 anni, il padre e la madre, ora prova «dolore e pentimento»

Igor Greganti / MILANO

Passano i giorni dall'assurda e terribile strage nella villetta di Paderno Dugnano, nel Milanese, e il 17enne, chiuso nel centro di prima accoglienza del carcere minorile Beccaria, si rende sempre più conto di ciò che ha fatto. «Provo dolore, pentimento, vorrei tornare indietro», ripete anche al suo legale il ragazzo, che ha ucciso con decine di coltellate il padre, la madre e il fratello di 12 anni. E davanti ai pm prova stavolta a fornire in qualche modo una spiegazione, che manca, parlando di una sorta di atto di «emancipazione». Ieri il giovane è stato interrogato per la seconda volta per un paio d'ore. Gli inquirenti hanno voluto da lui dettagli e precisazioni soprattutto sulla dinamica del triplice omicidio, sul modo in cui, dopo aver atteso che si addormentassero, ha prima infierito sul fratello, che dormiva in camera con lui, e poi in successione ha accolto mamma e papà che erano arrivati in soccorso. È riuscito con freddezza ad ammazzare i due genitori, che arrivati in stanza non riuscivano a credere che fosse il figlio, descritto da tutti come un bravo ragazzo senza

problemi, il responsabile dell'incubo che stavano vivendo.

DISAGIO E ANGOSCIA

«Provavo un disagio, un'angoscia esistenziale, ma non pensavo di arrivare a ucciderli, non mi so spiegare cosa mi sia scattato quella sera, purtroppo è successo», ha detto, in sostanza, all'avvocato di fiducia Amedeo Rizza, che è andato a trovarlo. Rispetto alle prime di-

Si è confessato con il cappellano del Beccaria «Un ragazzo fragile»

chiarazioni nei verbali su quel «pensiero di uccidere» che andava avanti da giorni, il legale, dopo il colloquio, ha voluto chiarire che «mai» il ragazzo avrebbe pensato che il suo «malessere», quel senso di «estraneità» dal mondo, potesse portarlo «ad ammazzare la famiglia».

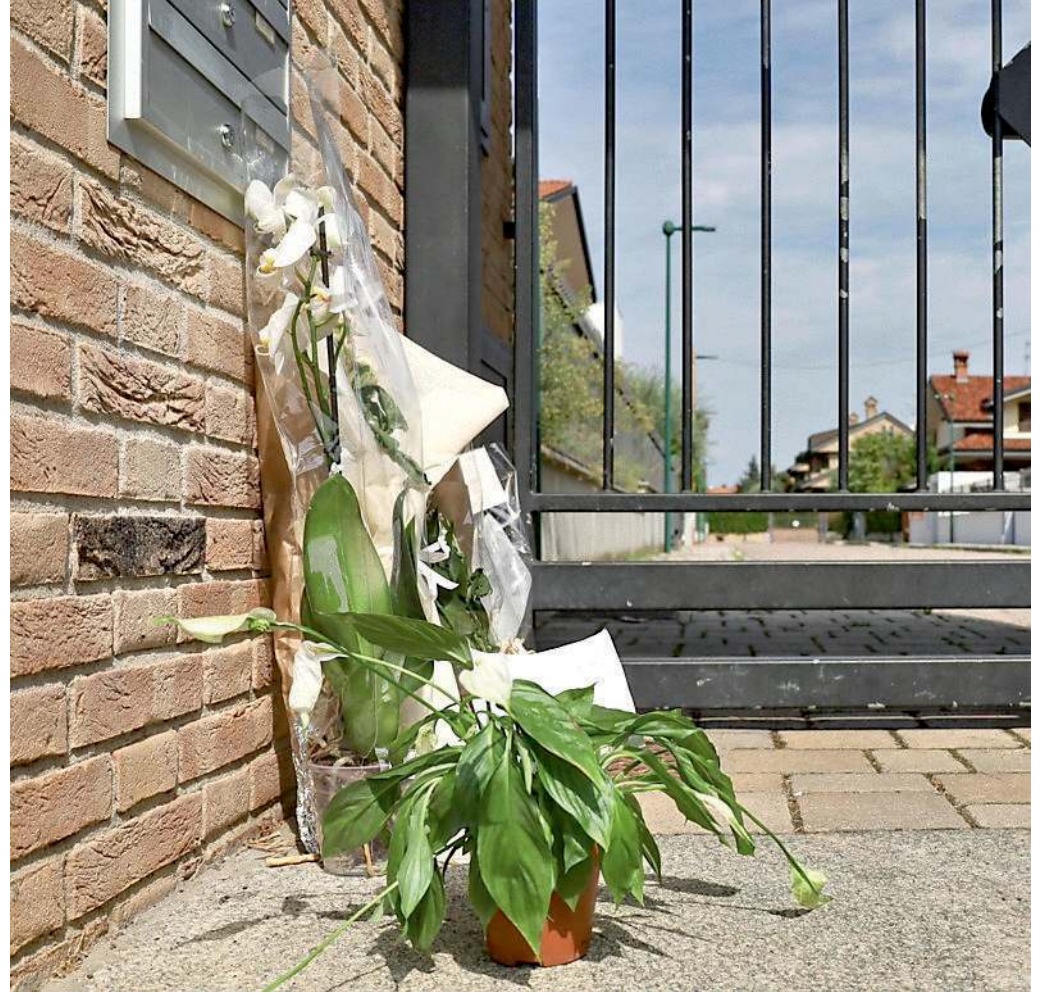
Bisognerà comprendere, secondo il difensore, anche attraverso accertamenti psicologici e psichiatrici, «cosa sia scatta-

to in lui quella sera».

DUBBI SULLA PREMEDITAZIONE

La difesa contesta nettamente, dunque, l'ipotesi di un piano preordinato. «Quel disagio lo covavo da tempo con pensieri di morte, ma non pensavo di uccidere la mia famiglia, questa cosa l'ho pensata quella sera», avrebbe detto il 17enne nel nuovo faccia a faccia coi pm. Procura che, però, ha mantenuto l'aggravante della premeditazione nella richiesta di convalida dell'arresto e di custodia cautelare nel carcere minorile Beccaria. Secondo gli inquirenti, il giovane avrebbe calcolato orari e spostamenti nell'abitazione, dopo la festa in casa per il compleanno del padre, per attuare la strage verso l'1.55 della notte tra sabato e domenica. Di fronte alla domanda sul «perché», sul movente, il ragazzo ieri avrebbe fornito un quadro più preciso del suo disagio, che lo portava a voler essere «libero» anche dalla famiglia, senza «imputare» ai genitori e al fratello fatti specifici.

Il 17enne ha anche chiesto di poter incontrare i nonni e per confessarsi il cappellano del Beccaria che lo ha definito «un ragazzo fragile». —



Fiori lasciati a Paderno Dugnano, nel Milanese, davanti alla casa dove è avvenuta la strage ANSA

ANNI DI TORMENTO PER DUE PENSIONATI

Dormivano a turno temendo la sfuriata del figlio 34enne drogato

NAPOLI

Dormivano a turno, in casa. «Per non farsi sorprendere dal nemico». La loro guerra due anziani coniugi la combattevano da anni a Cercola, in provincia di Napoli. Vittime delle angherie di un figlio schiavo della tossicodipendenza. E così, per non farsi sorprendere e temendo che potesse far loro del male non prendevano mai sonno assieme.

La loro storia è venuta fuo-

ri dall'indagine dei Carabinieri che hanno arrestato un 34enne ora in carcere con le accuse di maltrattamenti e tentata estorsione.

Secondo quanto emerso dall'ascolto dei genitori pensionati, l'uomo da 20 anni sottoponeva i due a richieste pressanti di denaro e minacce. Un inferno senza fine, che si ripeteva ogni giorno - secondo quanto riferiscono i carabinieri - per assecondare la necessità del 34enne di ricorrere a droghe e alcolici.

Anni di tormento.

Poi l'ennesima sfuriata lunedì in tarda serata. Si è presentato fuori casa dei genitori pensionati. Ha iniziato a prendere la porta a calci, urlando che li avrebbe uccisi se non avesse ottenuto soldi. I carabinieri sono arrivati poco dopo. E per il 34enne sono scattate le manette.

Si tratta purtroppo dell'ennesima storia di aggressioni ai danni di familiari da parte di persone con problemi di tossicodipendenza o in situazione di disagio.

Non è ancora invece noto il movente di quanto accaduto a Camerota, in provincia di Salerno. Qui i carabinieri della locale stazione hanno eseguito un'ordinanza applicativa della misura cautelare in carcere emessa, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribu-



Il municipio di Cercola

nale di Vallo della Lucania, dal gip nei confronti di un 26enne del luogo indagato per maltrattamenti nei confronti dei genitori. Il ragazzo da tempo - secondo l'accusa - avrebbe attuato condotte lesive fisiche e psicologiche nei confronti del padre e della madre. —

TRAGEDIA NEL BERGAMASCO

Cade dall'altalena al parco pubblico e muore a 6 anni colpita alla testa

Si tratta di un modello realizzato per i bimbi disabili, sul quale possono salire anche le carrozzine. Sotto choc tutto il paese

BERGAMO

Bergamo Il dramma si è consumato in una manciata di attimi, lunedì sera attorno alle 21,15 in un parco pubblico di Villongo, nella Bergamasca: alcuni bambini che spingono un'altalena, la bambina che si trova sopra che cade a terra e l'altalena che, tornando indietro, la colpisce alla testa, uccidendola. La vittima aveva solo 6 anni e si chiamava Ritaj Lahmar, abitava con i genitori - originari del Marocco - a Credaro, non distante dal luogo della tragedia. È morta attorno alle 23, dopo l'arrivo in elisoccorso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove i medici del 118 e del nosocomio hanno tentato di tutto per salvarla. Ma l'emorragia cerebrale causata dalla botta alla testa si è rivelata fatale.

Al parco c'era anche la mamma, rimasta sotto choc per l'accaduto: non ha assistito direttamente alla trage-

dia, ma è accorsa all'altalena non appena ha sentito le grida degli altri bambini. L'altalena è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Bergamo e dai carabinieri, intervenuti per i rilievi: si tratta di un modello realizzato per i disabili, sul quale possono salire anche le carrozzine. Il sostituto procuratore Letizia Aloisio ne disporrà una perizia tecnica: ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di accusa di omicidio colposo senza indagati. Non è stato invece ancora deciso se sarà eseguita l'autopsia sul corpicino di Ritaj, essendo la dinamica già chiara: le telecamere del parco di piazza Vittorio Veneto hanno infatti ripreso la scena.

Toccanti le parole di Adriana Bellini, sindaca di Credaro, il paese dove Ritaj viveva con la famiglia: «Mi sono trovata, nel cuore della notte, a parlare con l'oscurità del cielo per cercare una risposta a quanto era successo, ma la risposta non l'ho trovata - aggiunge Bellini - e ho salutato l'arrivo dell'alba pensandoti come angelo sopra noi a darci, con la tua vitalità e il tuo sorriso, la forza per continuare il cammino della vita nel tuo ricordo». —

SGOMINATA UNA BANDA BEN ORGANIZZATA

Droga pagata con il pos. Nel Casertano 35 arresti

Accettava anche carte di debito e del reddito di cittadinanza il clan Picca-Di Martino che vendeva la sua cocaina al confine tra Napoli e Caserta. L'organizzazione malavitoso è stata sgominata dai carabinieri e dalla DDA con 42 misure cautelari: 32 arresti in carcere, 3 ai domiciliari e 7 divieti di dimora in Campania emessi contestando, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, interruzione fittizia di beni, rici-

claggio, autoriciclaggio, detenzione di armi, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

I militari hanno sequestrato il dispositivo portatile, a disposizione di uno spacciatore il quale, con la compagna romana, vendeva cocaina a domicilio utilizzando la partita Iva di un negozio di abbigliamento riconducibile all'uomo. Lo spaccio avveniva anche in presenza dei figli minori. Alla fine risultava che erano stati acquistati indumenti. —

IL PREFETTO LASCIATO SOLO

A Palermo 42 anni fa la morte di Dalla Chiesa

I killer fecero a gara a chi sparava più colpi. Tanto che il boss di Cosa nostra Pino Greco Scarpa, arrivato quando il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e sua moglie Emanuela Setti Carraro erano ormai senza vita, rimproverò i complici di averglieli fatti trovare morti, accanendosi su Domenico Russo, l'agente di scorta agonizzante. A 42 anni dall'attentato, Palermo ha ricordato il prefetto dei 100 giorni, il primo a incontrare

gli studenti per parlare di legalità e lotta alla mafia, un simbolo delle istituzioni, costretto, negli ultimi giorni di vita, ad affidare al giornalista Giorgio Bocca l'amaro sfo-go di chi ha capito di essere solo. «Quel barbaro agguato contro un esemplare servitore della Repubblica rappresentò una delle pagine più funeste dell'attacco della criminalità organizzata alla convivenza civile» ha detto il presidente Sergio Mattarella. —

Le idee

TIMORI DI UNA FRANA NEL GOVERNO

CARLO BERTINI



Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano

Sarà che la premier ne ha fatto un punto d'onore: concludere il suo mandato con la stessa squadra, simbolo di stabilità; sarà che i rimpasti sono considerati una iattura da evitare come la peste.

Il regime fascista li definiva «rotazioni dei ministri», ma era il Duce a decidere chi doveva togliersi dai piedi ogni due o tre anni. Senza appello. La democrazia invece impone consultazioni, litigi, rappresaglie degli scontenti, vendette. Promossi e bocciati. Dunque, se nei palazzi comincia a circolare la voce (smentita dal Colle) che Sergio Mattarella abbia parlato con Giorgia Meloni del nodo Sangiuliano, vuol dire che i veleni scorrono a fiumi: l'odore di un ministro ferito e ingombrante tanto da poter essere accompagnato alla porta, scatena le brame dei partiti. Specie se alle viste potrebbe esserci un'altra uscita, quella della ministra del Turismo, a rischio di rinvio a giudizio. E visto che intorno a questa tavola imbandita si libera pure il posto di Raffaele Fitto, allora la giostra di una maggioranza di governo già in fibrillazione può davvero impazzire.

Non a caso Meloni stronca gli appetiti e le speranze di un rimpasto. Giocoforza scatenerebbe una cascata di pretese dei suoi alleati, anche se le tre caselle in ballo sono occupate dai Fratelli d'Italia. Difficile, infatti, reggere il fallimento politico di due pedine della propria squadra, senza perderne almeno una nel rischio delle nuove nomine. Quindi, dopo aver ceduto il suo fiore all'occhiello Fitto, la premier ha fatto sapere che non avrebbe nominato nessuno al suo posto, ma avrebbe preso lei l'interim degli Affari europei, consegnando ai suoi scudieri di Palazzo

Chigi, Giovanbattista Fazzolari e Alfredo Mantovano, le deleghe per il Sud e il Pnrr. Ma prima che il ministro lasci il suo posto a novembre; prima che a ottobre si conosca la sorte giudiziaria di Daniela Santanché, Meloni vorrebbe risolvere la grana Sangiuliano, capire se sia meglio farlo dimettere subito o no: per non dover procedere per forza a un rimpasto, visto che un ministro si può sostituire al volo, ma due o tre implicano un passaggio alle Camere con un voto di fiducia. E una voce in capitolo affatto secondaria del presidente della Repubblica. Di qui la convocazione del titolare della Cultura, per capire se sia il caso di aspettare altri (magari incresciosi) sviluppi sul caso della (non) consigliera Maria Rosaria Boccia, che da lunedì demolisce una a una le tesi della difesa di Sangiuliano fatte proprie dalla premier.

E dire che una volta tanto dalla Germania era arrivato un regalone: se non ci fosse stata questa spina a rovinare tutto, la leader di FdI ieri avrebbe potuto sventolare le indiscrezioni del Die Welt sulla futura Commissione Ue di Ursula von der Leyen: Fitto avrà i galloni di vicepresidente esecutivo con delega all'Economia e al Pnrr. Una vittoria.

E un'occasione d'oro per rilanciare in faccia alle opposizioni i vaticini di un'Italia debole e isolata per il no alla riconferma di Ursula. E per dire che anzi, proprio quel no orgoglioso porta in dote al Paese più forza e rispetto dai soloni di Bruxelles. Ma il destino cinico e baro ha cambiato la sceneggiatura di questa giornata. E anche il titolo: dalla vittoria in Europa, al timore di una frana nel governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULL'AUTONOMIA ALLARMI IDEOLOGICI

GIOVANNI BELLAROSA

Il problema delle riforme si complica ogni giorno. È intervenuta anche la Cei istituzione autorevolissima, che per bocca del suo vicepresidente lancia uno strale contro l'autonomia differenziata. È una sorpresa per i molti che vorrebbero distinguere il ruolo degli ecclesiastici da quello dei politici ma l'argomento è così importante da non poter essere ignorato.

Orbene, è persino ovvio dire che i Vescovi sono intervenuti su un tema squisitamente politico, sullo scontro tra la sinistra e la destra. Il dibattito non si risolve facendo riferimento solo all'opinione dei giuristi: oltre ai costituzionalisti contrari alla riforma altrettanti, di egual valore e prestigio, la condividono.

Nel diritto, infatti, a differenza che in matematica, nessuna opinione è assoluta altrimenti non esisterebbero sentenze contrapposte tanto che alla Cassazione è espressamente attribuita la funzione nomofilattica (interpretazione uniforme del diritto positivo).

La stessa Corte Costituzionale, custode supremo della Carta, ha modificato talvolta la propria giurisprudenza, cioè l'interpretazione prima data; il diritto infatti risente di pulsioni molteplici frutto dell'evolvere della società.

Se ciò è indiscutibile, tuttavia i fatti che stanno a monte delle interpretazioni sono conoscibili nel loro carattere di presupposti oggettivi e documentabili: non possono quindi essere elusi, distorti o ignorati così da indurre una interpretazione "domestica" della legge.

Questi fatti attestano che l'autonomia differenziata è stata introdotta nell'ordinamento italiano con la legge costituzionale 3 del 2001 che riscrisse il Titolo quinto così introducendo, all'articolo 116 terzo comma, la previsione di una più ampia autonomia cioè di maggiori competenze anche a favore delle regioni ordinarie, oltre a quella delle Regioni a statuto speciale. Questa riforma vide la luce con il Governo, di centro sinistra, presieduto da Giuliano Amato. Essa ha rappresentato il punto di arrivo di un lungo processo riformatore che origina dalla Commissione bicamerale per le riforme costituzionali e dal "progetto D'Alema".

Non si trattò però di una forzatura o di un impuntamento della sinistra. Alla legge 3 si giunse dopo un ampio confronto che coinvolse tutte le forze politiche e le autonomie. Di più: al termine essa fu democraticamente avallata e condivisa con il consenso del popolo, votato con un referendum. La riforma si è così inserita nel te-

sto originario del 1948 in perfetta coerenza ed armonia con le disposizioni di principio contenute all'articolo 5 della Carta.

Ulteriore fondamentale caratteristica del Titolo quinto e con essa dell'articolo 116 qui all'esame è che si tratta di un insieme di disposizioni immediatamente autoapplicative, che non richiedevano affatto ulteriori leggi per diventare operanti. In altre parole la legge Calderoli come la bozza che l'aveva preceduta non erano necessarie per attribuire competenze ulteriori e differenziate.

Questo è il punto che dimostra e denuncia che gli allarmi sollevati oggi sono strumentali, hanno origine ideologica e non giuridica. Infatti al pari della norma costituzionale del 2001 che è frutto esclusivo delle citate autorevoli componenti della sinistra, anche la decisione di darne attuazione non è affatto dell'attuale governo di centro destra bensì anch'essa di quello precedente, il governo giallo rosso formato dalle sinistre e guidato dal presidente Conte, nel quale il ministro per le regioni era l'onorevole Boccia del Partito democratico.

Per mascherare anche questo precedente si è cercato di far credere che si trattava di un progetto diverso, ma non è mai stato spiegato in quali punti. La pedissequa lettura del testo c.d. Boccia dimostra invece che esso diverge da quello Calderoli non già nella impostazione, che è la stessa, bensì per le inesattezze e le minori garanzie ora invece introdotte dal Parlamento. L'attuale contrarietà non pare perciò coerente: quando, sino alle ultime elezioni, c'era un diverso governo a Roma ed in molte regioni, non furono mai sollevate questioni di sorta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Calderoli

(18 marzo 1947) (30 agosto 2024)



Ci mancherai come l'aria

Orlando Valentini

Con immenso amore la moglie CLARA, EMANUELE, MARTI, LEONARDO e tutti i familiari.

Potrete salutarlo alla camera ardente del cimitero di Sant'Anna dalle ore 9.30 alle ore 10.30, seguirà la messa alle ore 10.50 nella chiesa interna al cimitero. La sepoltura avrà luogo nel cimitero di Bagnoli.

Trieste, 4 settembre 2024

Ciao

Orlando

in questo doloroso momento ci stringiamo in un affettuoso abbraccio a CLARA, EMANUELE e MARTINA.

NEVIO, LICIA con ANDREA e ANTON.

Trieste, 4 settembre 2024

Con amore NADIA, FRANCESCA e famiglie.

Trieste, 4 settembre 2024

Partecipa al dolore famiglia Flora.

Trieste, 4 settembre 2024



"Dov'era l'ombra, or sé la quercia spande morta, né più coi turbini tenzona. La gente dice: Or vedo: era pur grande! Pendono qua e là dalla corona i nidi della primavera. Dice la gente: Or vedo: era pur buona!"
(Giovanni Pascoli)

Ora anche tu torni alla casa del Signore,

zia

Edda Godas

Hai resistito come un'antica quercia istriana, ultima a raccontarci ancora della vecchia Buie e delle storie di un tempo lontano.

Ricorderemo di te tenacia e dolcezza, favole e fumetti, le cose buone che nutrono l'anima di chi resta.

Piergiorgio, Roberto, Sandro con tutti i familiari.

Ti saluteremo sabato 7 settembre a Trieste, alle 10.30, presso la Chiesa di S. Maria del Carmelo.

Trieste, 4 settembre 2024

La Comunità buiese e il Circolo "D. Ragosa" ricordano la cara

Edda

Trieste, 4 settembre 2024

Si è spento il grande cuore di

Patricia Harrison

Ne danno la triste notizia la famiglia, i parenti e gli amici. La saluteremo sabato 7 dalle 10.30 presso la Chiesa del Buon Pastore.

Trieste, 4 settembre 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Urban ved. Filippi

Lo annunciano i figli ENDIEN, MAŠA, MORGAN con generi e nipoti.

La saluteremo venerdì 6 dalle 9.30 nella Sala Azzurra in via Costalunga. Seguirà la Messa alle 13.30 a Redona.

Trieste, 4 settembre 2024

La Fondazione Rustia Traine, la Delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in Esilio, la Congregazione di San Girolamo, il Circolo Jadera alzano il Gonfalone del Regno di Dalmazia al Presidente

ON.

Renzo de' Vidovich

Una vita per la Dalmazia, un esempio, un maestro, una guida.

Trieste, 4 settembre 2024

Le Comunità italiane di Spalato, Zara, Lesina e Cattaro salutano il loro fondatore

ON.

Renzo de' Vidovich

Strenuo difensore della Dalmazia.

Trieste, 4 settembre 2024

Renzo

Partecipano commossi Fulvio e Giuliana Del Toso

Trieste, 4 settembre 2024

TRIESTE
ONORANZE FUNERARIE
GRUPPO CERIMONIE

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste • Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste • Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 25/A - San Dorligo della Valle (TS) • Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it



ECONOMIA



La frenata

DOPO L'ANNUNCIO DELLE CHIUSURE DI VOLKSWAGEN

La Germania torna il malato d'Europa E il Nord Est teme la gelata tedesca

Berlino non riesce ad arginare il calo delle esportazioni
Visentin (Federmeccanica): impatto su automotive e acciaio

GIORGIO BARBIERI

Calo degli investimenti industriali, gelata dei consumi, flessione dell'export. La Germania torna ad essere il grande malato d'Europa e a certificare l'oggettiva difficoltà di Berlino a crescere sono da una parte i dati sull'ulteriore contrazione della manifattura tedesca e dall'altra lo storico annuncio da parte di Volkswagen della possibile chiusura di stabilimenti per cercare di rendere più efficace il suo programma di taglio dei costi. E il Nord Est, che ha proprio nella Germania il primo mercato di riferimento, non può che guardare con preoccupazione allo stato di salute della principale economia del Vecchio continente. Dall'automotive all'agroalimentare, dalla siderurgia al turismo, sono infatti molteplici i legami tra Veneto e Friuli Vene-



Federico Visentin

zia Giulia e Berlino che assorbe il 14% delle nostre esportazioni in settori cruciali come macchinari, prodotti in metallo, alimentare, apparecchi elettrici, sistema moda e mezzi di trasporto.

Un campanello d'allarme

viene lanciato anche da Federico Visentin, presidente e amministratore delegato della Mevis di Rosà, che progetta e produce molle e componenti metallici stampati e saldati, ma soprattutto presidente di Federmeccanica, l'associazione che rappresenta il settore più dipendente di tutti dalla Germania, la meccanica appunto. «Le difficoltà dell'economia tedesca», spiega, «hanno anzitutto radici geopolitiche e di commercio internazionale. La Germania si era imposta, negli anni, come un potente esportatore verso la Cina. Poi Pechino ha deciso di puntare sui consumi e sul commercio interno, e Berlino è rimasta spiazzata; ma siccome i prodotti finali tedeschi contengono una vasta quantità di prodotti intermedi italiani, questo ci danneggia in via diretta. Per l'esattezza, sul versante dell'export, la Germania rappresenta la principale



Un operaio al lavoro in uno stabilimento della Volkswagen

destinazione di quello manifatturiero italiano».

Un'analisi che trova conferma nei numeri. Secondo i dati della Camera di commercio Italo-Germanica nel 2023 il Veneto è stata una delle regioni con l'interscambio più alto, per un valore monetario di oltre 24 miliardi di euro. Tra i settori principali risultano quello dei mezzi di trasporto con 4,8 miliardi, quello dell'agroalimentare con 3,7 miliardi e quello dei macchinari con 3,2 miliardi. Verona è la provincia con il peso maggiore all'interno dell'interscambio, detenendo il 38,4% per un valore monetario di 9,2 miliardi di euro, seguita da Vicenza (18,9%), Padova (17,4%) e Treviso (14,5%). Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia il valore degli scambi con la Germania ammontava nel 2023 a 3,8 miliardi. Di questi una grande parte è costituita dalla siderur-

gia (un miliardo) e dai macchinari (mezzo miliardo), entrambi settori con una quota dominante di export e divisi principalmente tra Udine e Pordenone. E anche grazie ai risultati della siderurgia e dei macchinari, la prima provincia per scambi è Udine, che rappresenta la metà del totale con in seconda posizione Pordenone (32% del totale).

La frenata, secondo il report presentato dalla Camera di Commercio Italo-Germanica, si è cominciata a osservare a partire dall'autunno del 2023, anche in conseguenza del rallentamento dell'inflazione. L'export italiano, con la caduta del 7,8 per cento di dicembre 2023, ha chiuso l'anno in pareggio, soprattutto a causa del crollo dei flussi commerciali verso i confini tedeschi. Il tonfo maggiore nell'export dall'Italia verso la Germania si è registrato nell'acciaio, con

-20,4%, seguito dal chimico-farmaceutico con -11,6% e dal settore gomma e plastica con -6,3%. Non è solo una questione di calo del valore economico, legato alla frenata inflazionistica ma soprattutto, nel caso della siderurgia, si è registrato anche un grosso calo dei volumi di merce esportata pari a -11,2%.

Storicamente il sistema tedesco, sul fronte dei costi energetici, è quello che sta scontando di più la crisi russo-ucraina. A pesare sulle industrie, in particolare, è la scarsità di commesse dall'estero combinata agli alti tassi d'interesse; mentre l'attesa ripresa dei consumi non si è materializzata nonostante gli aumenti in busta paga. Un elemento, quest'ultimo, che penalizza un altro settore cruciale per l'economia italiana: il turismo.

A lanciare l'allarme è stato anche Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Confcommercio del Friuli Venezia Giulia. «Il 2024 non è facile per l'Alto Adriatico», costretto a fare i conti con l'impatto della crisi tedesca. «Premesso che sarà importante promuovere la partecipazione di sempre più strutture alla piattaforma H-Benchmark, al fine di avere a disposizione dati che si avvicinino sempre di più alla situazione in tempo reale di ciascuna località, ci basiamo soprattutto su percezioni», afferma Guerin, «in termini di arrivi, quelli dalla Germania sono in calo, anche se controbilanciato da un incremento dell'Austria e soprattutto dell'Est Europa». Dunque le relazioni tra Italia e Germania sono molto strette in quasi tutti i settori. Per cui se Berlino è il gigante malato, anche il Nord Est ora non si sente tanto bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2014 LA JOINT CON CARNIVAL E FINCANTIERI

La Cina vuole creare un big della cantieristica mega-fusione con Cssc

TRIESTE

La Cina riordina le costruzioni navali sotto il controllo statale e crea il suo nuovo campione nazionale, tenendo un focus primario sulle crociere e sul militare. Due unità di China State Shipbuilding Corporation, la più grande conglomerata del settore, hanno annunciato la loro fusione: China Cssc Holdings assorbirà la più piccola China Shipbuilding Industry Corporation creando una nuova entità, da 38 miliardi di dollari di capitalizzazione di Borsa. China Cssc Holdings e China Shipbuilding Industry hanno riferito di aver firmato l'accordo lunedì con l'obiettivo di



I cantieri Cssc

rafforzarsi anche nel settore delle crociere.

Va ricordato che dal 2014 China State Shipbuilding Corporation è partner di Fincantieri nell'ambito di una joint industriale siglata con Carnival. L'accordo, nato ai tempi della Via Della Seta, è

oggi in fase di riesame a Trieste. Il gruppo Cssc ha una storia iniziata nel 1950 come ente governativo incaricato nella cantieristica navale: in seguito, con le riforme di Deng Xiaoping alla fine degli anni '70, fu rimodellato in unica azienda fondendo le entità più piccole. Nel 1999 fu divisa in due, in base alla posizione dei cantieri navali e delle loro strutture, a nord e a sud del fiume Yangtze.

Con la nuova aggregazione, la newco potrebbe migliorare il portafoglio ordini in una fase in cui la domanda globale di nuove navi si sta riprendendo dopo la pandemia e i prezzi delle imbarcazioni stanno risalendo. Cssc Holdings (specializzata nelle grandi strutture) ha chiuso il semestre con utili in aumento del 155% (a 200 milioni di dollari), mentre Csic (più attiva nella difesa) del 177%, a 75 milioni: insieme hanno ricavi aggregati di 8 miliardi di dollari.

PCF

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Dopo il voto in Germania

In un mondo che si frammenta, la garanzia di un mercato comune diventa fondamentale per sostenere investimenti e innovazione

Il motore dell'Europa si è inceppato Ue al bivio integrazione per superare le crisi

L'ANALISI

GIANCARLO CORÒ

Il calo registrato dalla produzione industriale tedesca a giugno di quest'anno (-4,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), calo che segue altri sei mesi con segno negativo, conferma tutte le difficoltà del principale motore dell'economia europea, con conseguenze che fatalmente si ripercuotono anche negli altri Paesi. Primo fra tutti l'Italia, che con la Germania mantiene forti legami commerciali e produttivi. La Germania è infatti il principale mercato di destinazione delle esportazioni italiane, che nel 2022 avevano toccato il valore record di 78 miliardi di euro, pari al 12,4% del totale. Da sottolineare come un quinto di tutto l'export italiano verso la Germania abbia origine in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Tuttavia, già lo scorso anno la crisi dell'economia tedesca ha cominciato a mordere, con una contrazione delle nostre esportazioni che si è via via accentuata nei primi sei mesi del 2024: dalla Germania arriva infatti la riduzione maggiore dell'export italiano (-8,7% su base annua), che ha così contribuito al segno negativo delle nostre vendite complessive all'estero (-6%).

Il ruolo centrale che l'economia tedesca svolge in Europa ha nondimeno effetti anche sugli altri mercati dell'area, che a loro volta tendono perciò a ridurre la domanda di importazioni dall'Italia. Non è un caso



SCENARI. UN OPERAIO VOLKSWAGEN AL LAVORO: LA CASA VALUTA LA CHIUSURA DI UNA FABBRICHE IN GERMANIA

Sono scelte decisive: le aziende a capitale tedesco occupano 45 mila persone nel territorio del Nord Est italiano

Qualcuno potrebbe pensare che la crisi tedesca possa liberare spazi di mercato per le nostre imprese. Non è così

se proprio da Francia, Belgio, Svizzera e Paesi Bassi si registrano le principali contrazioni delle nostre esportazioni dopo quelle della Germania.

Sappiamo, inoltre, che l'industria tedesca, in particolare l'automotive, è fortemente integrata con le imprese italiane di componentistica, al punto da funzionare indirettamente come base per le nostre esportazioni verso il Nord America e l'Asia. Se infatti si misura la destinazione del "valore aggiunto" italiano nel commercio globale, scopriamo che sono gli Stati Uniti, non la Germania, il principale partner commerciale. Tuttavia, difficilmente parti e componenti prodotte in Italia potrebbero raggiungere questo mercato senza il processo di integrazione nelle catene del valore dell'industria tedesca.

Perciò, il momento di crisi e cambiamento strutturale che l'industria automotive sta attraversando in Germania – anche in conseguenza di una transizione all'elettrico che sta risultando più complessa del previsto – ci coinvolge pesantemente, e dovrebbe anche per questo trovare risposta in una politica industriale comune. Provvedimenti nazionali rischiano non solo di risultare inefficaci, ma di penalizzare i Paesi con minori margini di bilancio.

Ancora una volta, l'Italia avrebbe molto da perdere. Basti pensare alla vicenda della fabbrica di semiconduttori Intel, per la quale il governo tedesco ha potuto mettere in campo risorse finanziarie di cui il nostro bilancio non disponeva, chiudendo così una partita



sulla quale anche il Veneto aveva puntato. L'acuirsi della crisi in Germania rischia di accentuare fenomeni di questo tipo.

Un altro aspetto da considerare è l'importante ruolo degli investimenti diretti esteri tedeschi in Italia, in particolare proprio nel Nord Est. In Veneto e Friuli Venezia Giulia le imprese controllate da capitale tedesco occupano circa 45 mila addetti, molto più delle multinazionali con base in Francia e Stati Uniti. La riduzione dei volumi di produzione in Germania può portare a rivedere i piani di investimento delle multinazionali all'estero e, in alcuni casi, anche al rientro di lavorazioni.

Tutto questo dovrebbe farci riflettere su un aspetto spesso trascurato quando si guarda ai

confronti fra economie nazionali. Qualcuno potrebbe infatti pensare che la crisi tedesca possa liberare spazi di mercato per le nostre imprese, restituendoci almeno un po' della competitività perduta negli ultimi due decenni. In realtà, come aveva messo bene in luce diversi anni fa il Nobel dell'economia Paul Krugman, l'idea che le economie nazionali siano tra loro in concorrenza come lo sono le imprese, costituisce una "pericolosa ossessione".

Infatti, tanto più cresce un'economia nazionale, tanto più cresce la domanda che può essere servita dalle esportazioni di altri paesi. Ciò avviene, in particolare, quando le economie sono fra loro commercialmente integrate e collegate da catene del valore che contri-

buiscono a creare i vantaggi della specializzazione e delle economie di scala.

Sono queste, alla fine, le condizioni che rendono possibile accrescere la produttività e, di conseguenza, la sicurezza e il benessere di una comunità. In un mondo che si sta nuovamente frammentando in aree geopolitiche, la garanzia di un mercato comune e ben regolato diventa perciò fondamentale per sostenere gli investimenti in innovazione e assicurare tassi di crescita sostenibili.

La crisi economica della Germania può dunque costituire un bivio politico per l'Europa: superare le difficoltà attraverso una maggiore integrazione, oppure cedere ai sovranismi e affidarsi alla legge del più forte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua

IL PICCOLO



nord/est multimedia



PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA, FINO AL 30 SETTEMBRE
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

I DATI DI EUROSTAT

Sui redditi familiari pesa l'inflazione Ancora lontani dalla media europea

La disponibilità reale è ancora al di sotto del livello del 2008
I sindacati denunciano il precariato: «Rinnovare i contratti»

Alessia Tagliacozzo / ROMA

La disponibilità di reddito reale delle famiglie italiane resta lontana da quella del 2008 e negli ultimi due anni accusa un nuovo colpo legato alla fiammata dei prezzi. Migliorano invece gli altri parametri sociali, dall'occupazione al rischio di povertà per chi lavora passando per la quota di Neet e dei laureati tra i giovani. Secondo i dati pubblicati da Eurostat, il reddito disponibile reale lordo delle famiglie nel 2023 in Italia è diminuito. Colpa dell'inflazione. Si è così attestato oltre sei punti al di sotto di quello del 2008, l'anno pre-crisi: a 93,74 considerando 100 il 2008. In Europa, inve-

ce, si sono recuperati in media, nello stesso periodo, oltre 10 punti, con l'indice a quota 110,82.

L'OCCUPAZIONE

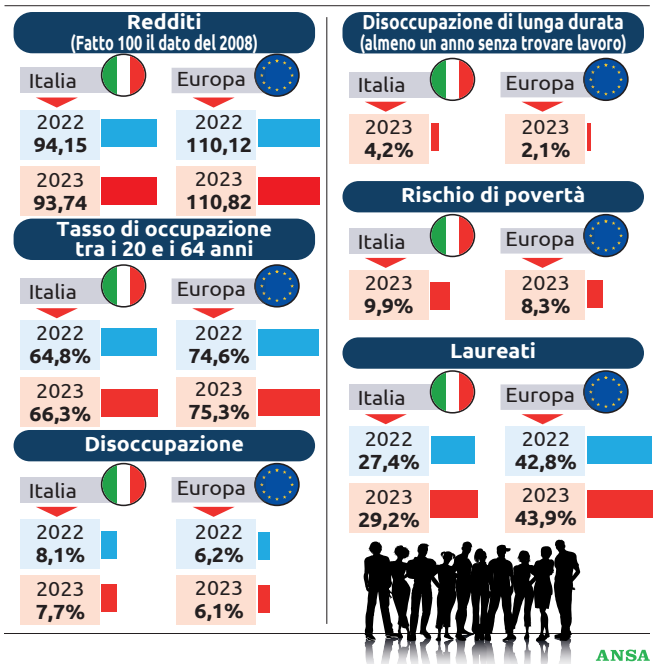
Il dato ha riaperto il dibattito sul mercato del lavoro, con i sindacati che ribadiscono la necessità di rinnovare i contratti per recuperare il potere d'acquisto e la Confesercenti che sottolinea come sui redditi si siano «persi vent'anni», dato che per recuperare i livelli di reddito reale del 2008 servirà il 2028. La Cisl, poi, torna a chiedere di lavorare a un accordo tra governo e sindacati per una nuova politica dei redditi. Migliorano i marcatori dell'Italia sul lavoro e sull'istruzione.



Una cliente al mercato ANSA

Soprattutto il dato sul rischio di povertà per chi comunque lavora segna il livello più basso dal 2010. Quasi sempre, però, i dati restano al di sotto di quelli medi dell'Ue. Il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni in Italia sale di 1,5 punti arrivando al 66,3% nel 2023. Ma nonostante la crescita, il recupero non basta: l'Italia resta ul-

Italia-Ue a confronto



tima in classifica, distante dagli altri Paesi. Si registra poi un miglioramento della disoccupazione, un crollo per i Neet, i giovani che non sono in un percorso di istruzione e formazione e non lavorano, che si attestano al 16,1%, dato più basso dall'inizio delle serie storiche nel 2009.

LA DENUNCIA

Ma i sindacati sottolineano come tanti dei nuovi occupati facciano i conti con lavoro precario e retribuzioni basse. E l'aumento della forza lavoro è legato in parte anche alla necessità di entrare nel mercato di persone prima inattive, per far fronte alla caduta dei redditi reali delle proprie famiglie. I dati

Eurostat sul reddito disponibile reale lordo delle famiglie nel 2023 - affermano i consumatori del Codacons - «certificano lo tsunami caro-prezzi che si è abbattuto sulle famiglie italiane, e che ha inciso in modo sensibile sulle disponibilità economiche dei cittadini. Tra il 2022 e il 2023 ci sono stati rialzi abnormali dei prezzi, al punto che l'inflazione complessiva del biennio ha raggiunto il 13,8%». L'aumento della domanda di lavoro con la difficoltà per molte imprese di coprire il fabbisogno ha probabilmente spinto in basso il rischio di povertà tra le persone che lavorano. Nel 2023 è sceso al 9,9% dall'11,5% che era stato registrato qualche anno prima. —

IN BREVE

Il nuovo impianto Eni e Snam cacciatori di anidride carbonica

Parte anche in Italia la cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica. Eni e Snam hanno annunciato l'avvio della fase sperimentale del loro impianto Ravenna Ccs, che cattura la Co2 che esce dalla centrale Eni di Casalborgorsetti. Attraverso condotte Snam usate in precedenza per il metano, la Co2 è trasportata fino ad una piattaforma offshore, dove viene pompata sottoterra in un giacimento esaurito, tremila metri di profondità, dove rimarrà in permanenza.

Il gas Bollette più care del 6% per l'utenza «fragile»

Ad agosto salgono del 6% le bollette del gas per gli utenti «fragili», per i quali le tariffe sono fissate dallo Stato. Colpa delle quotazioni internazionali del metano, che il mese scorso sono salite. L'Arera ha definito il prezzo tutelato a 113,10 centesimi di euro al metro cubo. Le associazioni di consumatori Unc e Codacons calcolano che, con questa tariffa aumentata, una famiglia andrà a pagare circa 71 euro all'anno in più.



I FEEL
SLOVENIA

Aria estiva, prezzi autunnali

Godetevi gli hotel LifeClass:

- Meduza Beach 4* e Meduza Exclusive 5*,
- wellness in spiaggia,
- accesso illimitato alle piscine,
- attività per il tempo libero,
- serate a tema e musicali.

INFO & PRENOTAZIONI:

T: +386 5 692 90 01

E: booking@lifeclass.net

*Il prezzo è valido per un soggiorno minimo di 2 notti, per prenotazioni fino al 30. 9. 2024.

Istrabenz Turizem d. d., Obala 33, 6320 Portorož



Portorož, Slovenia

A settembre

a partire da

82 €*

per persona
a notte con
mezza pensione

A ottobre

a partire da

57 €*

per persona
a notte con
mezza pensione

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-9-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
JD Systems Corp	1.7935	-	1.7955	2.012	-63,77	-
3M	120.54	-0.68	121	121	28,73	-
A						
A2A	2.045	-0.68	2.036	2.062	10,44	6.443,48
Abitare in	4,26	-0,23	4,26	4,37	-12,86	115,34
Acea	16,64	-0,72	16,61	16,84	21,30	3.569,62
Acinque	1,975	0,25	1,975	1,975	-3,45	394,66
Adidas	230,4	-	229,8	231,5	27,08	-
Adobe	523,5	1,04	520,1	531,6	-3,84	-
Advanced Micro Devic	128,32	-5,13	127,46	134,64	-0,47	-
Aedies	0,208	-	0,2	0,208	-6,07	6,51
Aeffe	0,688	-0,29	0,676	0,7	-25,44	73,76
Aeroporto di Bologna	7,76	-1,02	7,68	7,78	-5,56	281,97
Air France-Klm	31,36	-	31,26	31,41	18,19	-
Air Holland-Klm	8,208	0,17	0	8,3	-40,04	-
Airbnb	105,24	-0,59	105,5	105,94	-16,44	-
Airbus Group	134,82	-1,20	134,36	137,42	-1,90	-
Alerion Cleanpwr	16,62	-1,66	16,56	17,16	-35,98	931,25
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,35	-	12,35	12,4	34,54	70,29
Allianz	281,9	-0,07	281,2	283,8	16,74	-
Alphabet Classe A	144,16	-2,09	143,7	147,98	16,49	-
Alphabet Classe C	145,6	-2,95	145,32	149,46	17,08	-
Altiria Group	48,175	1,12	48,88	48,68	35,44	-
Amazon	160,1	-0,72	159,32	162,02	16,21	-
Amc Entertainment	4,33	-	4,3265	4,336	-2,24	-
American Express	232,1	-0,15	232,3	233,7	36,65	-
American Tower Reit	208,05	-	201,55	201,55	5,09	-
American Water Works Company	131,2	-	129,45	129,45	6,40	-
Amgen	299,7	-1,02	298,95	302,4	15,23	-
Amplifon	28,9	0,10	28,67	29,16	-8,55	6.490,15
Anima Holding	4,866	-2,56	4,858	5,01	25,89	1.617,31
Antares Vision	3,15	-3,96	3,145	3,28	77,83	230,32
Apple	203,05	-2,36	202,5	207,8	18,22	-
Applied Materials	167,48	-	168,06	176,66	17,26	-
Aquafil	1,98	-7,26	1,922	2,17	-37,02	93,59
Archer-Daniels-Midland	94,58	-	55	55	-18,39	-
Ariston Holding	4,136	-3,27	4,15	4,36	-32,47	531,94
Ascopiave	2,685	-1,10	2,67	2,72	19,99	634,46
Asml	783	-4,29	780,4	818,8	18,36	-
At&T	18,292	1,98	18	18	20,00	-
Autostrade M.	2,7	3,85	2,605	2,7	-70,35	1,38
Avio	12,36	-3,74	12,3	12,8	52,31	338,44
Axa	34,48	-0,95	34,4	34,75	17,46	-
Azmut H.	22,26	-1,11	22,12	22,6	-5,02	3.223,01
B						
B&C Speakers	14,45	-0,34	14,4	14,5	-22,26	159,42
B. Cucinelli	90,45	2,84	88	91,4	-1,50	5.945,30
B. Desio	4,85	0,21	4,8	4,97	33,65	651,26
B. Generali	40,06	-0,89	39,72	40,58	19,88	4.718,37
B. Ifis	20,86	-1,32	20,72	21,24	34,68	1.141,90
B. Profilo	0,202	-	0,2	0,204	-0,85	136,37
B.Co Santander	4,57	0,22	4,38	4,57	18,30	72.297,39
B.F.	4,13	-1,20	4,13	4,16	5,28	1092,53
B.P. Sondrio	6,765	-3,15	6,695	7,015	16,58	3.178,30
Banca Mediolanum	10,86	-2,25	10,81	11,13	30,13	8.282,16
Banca Sistema	1,464	-2,79	1,454	1,506	24,06	120,89
Banco BPM	5,97	-3,02	5,92	6,17	29,01	9.342,58
Banco De Sabadell	1,8695	-3,93	1,9015	1,949	75,79	-
Basf	44,47	-2,69	44,44	45,36	-6,80	-
BasicNet	3,05	-0,97	3,05	3,1	-33,50	165,39
Bastogi	0,396	-	0,395	0,403	-23,91	48,08
Bayer	28,01	-1,98	27,75	28,275	-17,04	-
Bewize	0,675	-2,17	0,675	0,675	29,63	757
Beghelli	0,237	0,42	0,232	0,239	-15,25	46,63
Berkshire Hathway	436,75	1,12	429,05	440,55	33,24	-
Bestbe Holding	0,001	-	0,001	0,001	-94,44	124
Beyond Meat	5,364	-3,11	5,392	5,434	-29,52	-
BFF Bank	9,365	-3,00	9,34	9,7	-6,29	1.818,88
Bialetti	0,204	0,99	0,204	0,204	-21,96	31,39
Biesse	8,45	-3,32	8,445	8,75	-31,25	240,11
Biorera	0,064	-	0,064	0,064	14,05	1,28
Bitcoin Group	50,2	-4,74	50	54,1	108,50	-
Blackrock	809,8	-0,80	802	845,7	14,67	-
Bmw	79,02	-5,05	79,02	82,96	-17,49	-
Bnp Paribas	61,56	-1,54	60,72	62,82	-0,39	-
Boeing	143,8	-	143,8	151,56	-33,15	-
Borgosesia	0,65	0,93	0,65	0,65	-7,61	30,60
Boston Scientific	73,5	-	73,5	73,5	41,08	-
Bper Banca	4,906	-2,85	4,857	5,084	61,73	7.199,08
Brembo	10,272	-2,84	10,22	10,608	-5,07	3.525,63
Brioschi	0,05	-0,79	0,0486	0,0506	-18,76	39,29
Bristol-Myers Squibb	45,355	-0,42	45,295	45,295	-3,28	-
Broadcom	139,48	-5,77	140,02	147,52	44,29	-
Buzzi						
B. Cairo Comm.	2,1	-3,00	2,1	2,165	18,56	291,09
Caixabank	-	5,31	-	5,45	44,11	-
Caleffi	0,838	-1,87	0,84	0,84	-15,12	13,45
Cattagironè	5,64	-0,70	5,56	5,68	31,99	678,31
Cattagironè Ed.	1,215	-0,41	1,215	1,235	24,60	152,50
Campari	8,08	-3,51	8,08	8,398	-18,37	10.276,83
Carel Industries	17,26	-0,58	17,22	17,58	-29,88	1.953,41
Caterpillar	310	-	322	322	20,75	-
Cellularline	2,63	-1,50	2,63	2,68	13,88	58,22
Cembre	38,7	-0,64	38,5	39,35	5,21	663,16
Cementir Hldg.	9,64	-2,33	9,64	9,91	3,01	1.563,87
Centrale Latte Italia	2,72	-0,73	2,7	2,72	-12,12	38,01
Chevron	131,6	-0,81	126,92	133,84	-3,74	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,592	-2,15	0,591	0,604	39,37	631,71
Cisco Systems	45,41	-0,66	45,35	45,76	-0,38	-
Class	0,0842	1,20	0,082	0,0842	38,87	23,12

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Cnh Industrial	9,136	-1,30	9,092	9,368	-16,68	12.476,26
Coinbase Global	159,22	-4,82	158,6	167	0,13	-
Comer Industries	30,8	-4,64	30,8	32,3	10,69	918,38
Commerzbank	13,09	-2,17	13,035	13,22	25,95	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Credem	10,4	1,36	10,2	10,5	28,43	3.520,06
Credit Agricole	13,99	-1,27	13,94	14,155	10,25	-
Csp Int.	0,323	-0,92	0,323	0,323	2,72	13,02
Cvs Health	52,69	142	52,32	52,32	-26,97	-
Cy4Date	5,84	-4,26	5,8	6,1	-25,20	144,70
D						
Daimlerchrysler	60,97	-1,74	60,9	61,8	-1,17	-
Damico	6	-3,85	5,93	6,24	9,58	771,97
Danieli	29,8	-9,70	29,5	32,9	11,71	1.346,16
Danieli r nc	22,45	-9,29	22,4	24,4	13,85	1.003,54
Datalogic	6,37	-2,90	6,33	6,58	-3,74	384,01
De Longhi	27,66	-1,71	27,6	28,2	-8,29	4.257,57
Deutsche Bank	14,496	-1,70	14,478	15,256	22,40	-
Deutsche Lufthansa	5,77	-1,20	5,722	5,852	-26,91	-
Deutsche Post	39,42	-0,88	39,45	39,78	-12,17	-
Deutsche Telekom	25,78	-0,85	25,69	25,71	19,39	-
Diasorin	101,1	0,10	100,65	102	8,29	5.658,33
Digital Bros	9,97	-0,89	9,89	10,2	-6,28	145,03
Digital Value	47,6	-4,03	47,6	49,95	-18,62	502,59
Dollar General	76,2	-	75,74	76,48	-35,32	-
doValue	1,562	-2,50	1,562	1,61	-53,48	127,92
Dow	47,505	-	47,8	48,75	1,41	-
E						
E.On	12,895	0,19	12,87	12,95	7,02	-
E.P.H.	0,002	42,86	0,0016	0,002	-100,00	0,07
Ebay	53,66	0,71	53,5	53,5	36,84	-
Edison r nc	1,57	-	1,55	1,575	14,77	171,94
Eems	0,1626	-4,13	0,1618	0,172	-60,46	1,37
ELen	9,815	-1,95	9,805	10,11	3,78	816,85
Eli Lilly & Company	873,3	0,81	867,2	876	64,26	-
Elica	1,785	-0,83	1,76	1,8	-21,28	113,85
Emak	1	-0,20	0,995	1,018	-7,33	164,90
Enav	3,858	-	3,82	3,892	12,88	2.103,91
Endesa	19,215	-	19,3	19,3	2,87	-
Enel	6,893	0,07	6,883	6,927	2,11	69.943,20
Enervit	3,23	-0,31	3,23	3,29	3,32	58,02
Eni	14,33	-2,52	14,304	14,76	-4,51	48.635,91
Equita Group	3,94	-0,25	3,92	3,98	8,68	208,12
Erq	23,92	-0,83	23,92	24,28	-16,42	3.638,92
Esprinet	5,2	-0,57	5,155	5,26	-4,85	263,90
EssilorLuxottica	215,5	1,46	215,5	219,1	17,56	-
Estee Lauder Companies	83,2	-	82,6	82,6	-37,40	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	23,4	-1,27	23,4	23,45	5,90	1.280,97
EuroGroup Laminations	3,57	-1,76	3,536	3,686	-6,37	342,92
Eurotech	1,232	-3,90	1,226	1,29	-47,84	45,98
Evonik Industries	19,77	-	20,2	20,2	-2,84	-
Evotec	6,245	-	6,305	6,305	-69,46	-
F						
Facebook	465,65	-1,53	461,25	472,2	46,06	-
Faurecia	9,432	-0,92	9,244	9,708	-54,52	-
Fedex	265,65	-1,57	266,8	266,8	20,00	-
Ferrari	443,8	-0,49	443,4	450,3	45,58	86.483,08
Ferretti	2,585	-4,26	2,585	2,7	-6,18	921,10
Fidia	0,19	-5,47	0,189	0,206	-77,60	6,39
Fiera Milano	3,675	-2,65	3,62	3,785	35,41	271,13
Fila	9,03	-2,90	8,95	9,26	11,60	391,37
Fincantieri	4,682	-1,87	4,665	4,809	11,54	1.564,29
Fine Foods & Ph.Ntm	8,24	-0,24	8,22	8,36	-4,42	183,26
FinecoBank	15,43	-0,26	15,38	15,59	13,53	9.428,67
First Solar	192,54	-	192,8	192,8	30,72	-
FNM	0,441	0,92	0,435	0,442	-3,07	191,93
Ford Motor	9,999	0,73	9,991	9,991	-12,45	-
Freemport-Mcmoran	37,44	-	38,95	38,95	2,32	-
Fresenius	33,36	-0,36	33,25	33,33	13,65	-
Fresenius Medical Ca	34,67	-0,37	34,84	34,84	-8,98	-
FuelCell Energy	0,3469	-	0,367	0,3758	-74,63	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,5	1,42	0,491	0,504	-35,14	30,38
Gamstest Corp	21,695	1,21	21,27	22,125	7,35	-
Garofalo Health Care	5,28	-1,12	5,28	5,4	15,24	477,92
Gasplus	2,42	0,41	2,4	2,43	-4,01	107,36
Gaz De France	15,73	-1,07	14,4	15,94	0,07	-
Gefran	8,6	-0,92	8,6	8,8	0,51	125,47
General Motors	44,32	-	44,695	45,045	40,43	-
Generalfinance	11,15	-	11,15	11,2	19,27	140,2

TRIESTE

OROLINEA **PANDORA**
la tua gioielleria **FUORI TUTTO -50%**
per eliminazione brand, fino ad esaurimento scorte
solo presso il nostro negozio di Trieste in Viale XX Settembre, 16 - 040 371460

L'intervista

«Porto Vecchio allarga la città Ecco cosa ci sarà nei 66 ettari»

Il sindaco Dipiazza: «È uno spazio grande che in Europa non ha nessuno, lo restituirò ai triestini»

Francesco Codagnone

Il sindaco Roberto Dipiazza punta il dito sul modellino esposto nel Salotto azzurro e lo lascia scorrere lungo la prima fila di magazzini del Porto Vecchio. Fino al terrapieno di Barcola sono sessantasei ettari. «In Europa non li ha nessuno: ci possiamo fare di tutto».

Sindaco, perché presentare il project financing in piena estate?

«Quando ho buttato giù la Tripovich mi hanno accusato di aver buttato giù "il più bel teatro della città", ma nessuno si è posto il problema che dentro c'erano container abbandonati e nessuno in tanti anni aveva fatto nulla. Per cui, bene il dibattito, ma non può essere finalizzato a dire che "stiamo correndo troppo"».

Porto Vecchio è stato sdemanzializzato nel 2014: perché aspettare dieci anni per partire con i lavori?

«Primo, mi è stato riconsegnato da Cosolini, io sono tornato otto anni fa. Poi, un Piano regolatore non lo fai in un giorno. Ho fatto la variante e mi sono fatto dare milioni dal Pnrr, abbiamo rifatto la bretella, un'ala del magazzino 26 e andiamo avanti. E già pieno di cantieri».

Tutte opere pubbliche: adesso perché affidarsi al partenariato?

«Non è come costruire una palazzina, stiamo facendo un borgo di una città con marine e 620 milioni di lavori. Il pubblico non può farlo da solo».

Quando ha incontrato Costim per la prima volta?

«Il primo febbraio a Bergamo. Mi hanno fatto una buona impressione».

Non erano arrivate anche altre proposte?

«Molte. Abbiamo avuto cordate di austriaci, tra cui quelli che stanno rifacendo il palazzo di piazza Vittorio Veneto, e quelli dell'ex fiera».

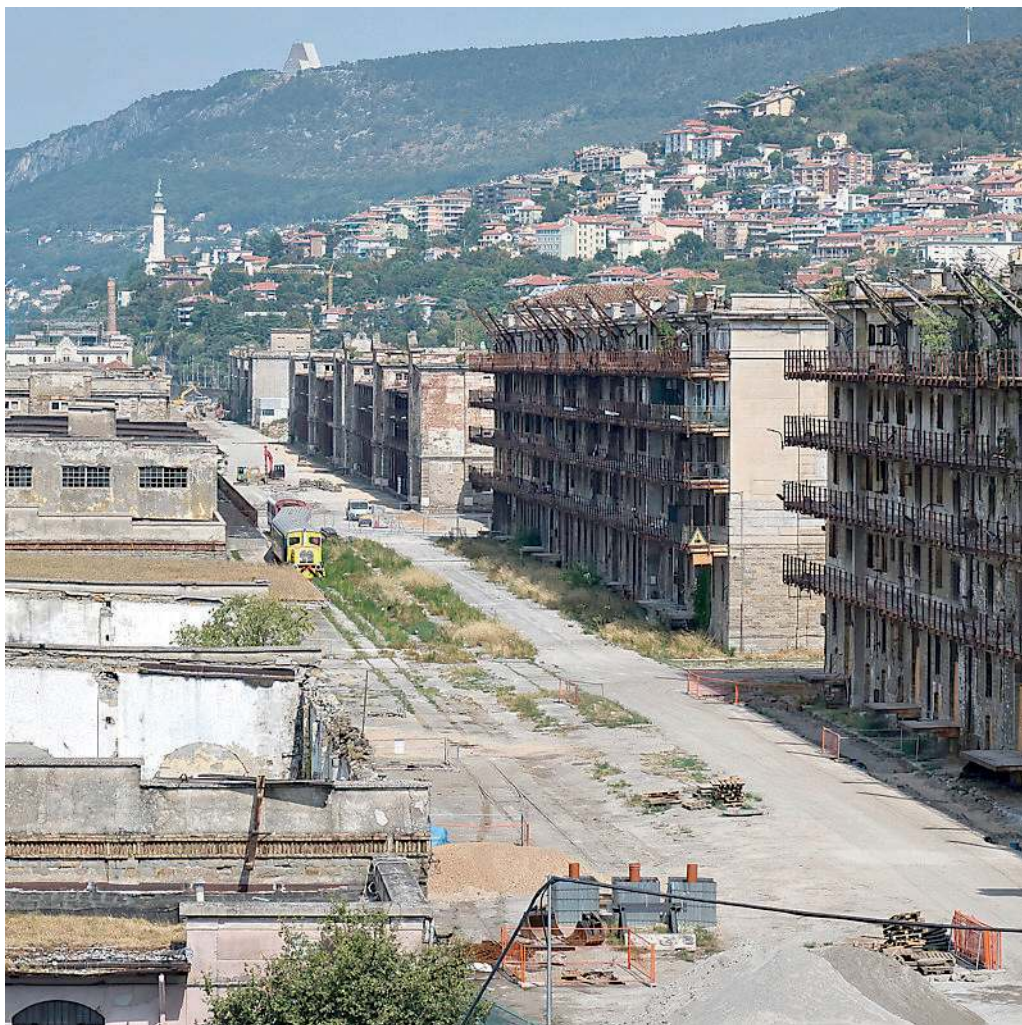
E perché scegliere proprio Costim, quindi?

«Mi hanno portato nella bergamasca, dove hanno messo 500 milioni per rifare un intero quartiere con appartamenti, alberghi, palazzetti e spa. E ho pensato: magari rifacessero loro Porto Vecchio».

Ma non serve prima la gara?

«Certo, intanto facciamo il bando e vediamo chi vince. Come per il Carciotti: io spero che lo compri Generali, ma prima andiamo a gara».

In tutta Italia il gruppo bergamasco segue progetti per 800 milioni: a Trieste vuole



Una veduta sui magazzini del Porto Vecchio, oggetto del project presentato da Costim FOTO MASSIMO SILVANO

metterne più di 620. Ha la capacità per portare a termine i cantieri in Porto Vecchio?

«Secondo me è gente seria, ma io li ho incontrati una volta sola e per un'ora, neanche a cena. Quindi, a me sono piaciuti, ma non decido io. È passato tutto attraverso le commissioni».

L'opposizione annota poca trasparenza: non tutti gli allegati sono stati diffusi.

«Tutto è fatto alla luce del sole. Ai consiglieri sono stati già inviati dei documenti disponibili e verrà inviato tutto quello che si può consegnare».

Porto Vecchio, diceva, è una delibera per la città: avete pensato a come coinvolgere di più i cittadini?

«Li coinvolgeremo spiegando il progetto e mostrando i primi pezzi completati. Tra poco iniziamo ad asfaltare il viale».

Ci sono già proposte per l'acquisto dei magazzini?

«Ci sono centinaia di aziende interessate. C'è una lista».

Un nome?

«Ora è presto».

Come funzionerà la vendita e l'affitto degli hangar?

«Chi vince la gara li acquista, li ristruttura e poi li vende o affitta. Chi è interessato dovrà interfacciarsi con il privato e con

il consorzio Ursus».

Cosa conterranno?

«Il Piano regolatore è la base di tutto, si trova online. Prevede un 10% di residenze, poi in futuro si può cambiare. Niente centri commerciali ma negozi, musei e locali. L'idea di spostarci la movida mi piace. E potremmo anche liberare piazza Unità da concerti e fiere».

E istituti di ricerca?

«Ci sarà l'Ogs, e a quel punto possiamo pensare di vendere l'attuale sede di via Piccard e trasformarla nel più bell'albergo dell'Alto Adriatico».

Il project prevede la concessione delle aree demaniali per cinquant'anni: quali sono i progetti per la costa?

«Marine, spiagge e hotel. Immagino maxi-yacht ormeggiati. È venuta a trovarmi l'ambasciatrice di Monte Carlo e mi ha detto: "qui stai facendo una Monte Carlo 2"».

Troverà spazio anche un terminal crociere?

«Questo è il mio obiettivo, ma il problema è far passare le navi: bisognerebbe accorciare di un pezzo la diga».

La Regione ha acquistato quattro magazzini per trasferirci mille dipendenti: cosa si farà con le sedi del centro,

dopo il trasloco?

«Messe all'asta e trasformate in appartamenti e alberghi». **I cantieri hanno già tagliato i parcheggi del Molo IV: avete programmato soluzioni?**

«In Porto Vivo ci saranno migliaia di posteggi, a raso e al coperto. Uno dei magazzini diventerà un park multipiano». **E nell'immediato, dove lasciano l'auto i triestini?**

«L'unica è il Silos. Appena arriva la nuova proprietà, nell'attesa che presentino e approvino i progetti, mettiamo la ghiaia e trasformiamo la parte dietro in un parcheggio».

A che punto è la vendita?

«Mi dicono che manca solo la firma dal notaio».

Come verrà trasformato?

«Bar e negozi. Lo immagino simile all'aeroporto di Venezia: i turisti potranno mangiare e fare shopping al Silos in attesa del treno o della nave».

Non teme l'impatto del turismo sulla quotidianità dei cittadini?

«Ragiono da imprenditore: il turismo crea lavoro. Basti pensare a quante persone caricano i bagagli sulle crociere».

A che punto è la cabinovia?

«Martedì (ieri, ndr.) sono a Roma. Ho cinque appuntamenti».

Da uno a cento, quanto è certo che verrà realizzata?

«Direi 75».

E il restante 25?

«L'iter è complesso. Sono pur sempre 62 milioni».

La cabinovia sorvolerà Porto Vecchio: nel caso non dovesse essere fatta, andrà rimessa mano ai progetti?

«Il lavori andrebbero avanti uguali. E anche la cabinovia».

Il Museo del Mare quando verrà terminato?

«Il cantiere non è privo di difficoltà, trattandosi di 33 milioni. Sto mediando con la ditta».

All'annuncio del project ha promesso collaborazione con il centrosinistra: rinnova l'impegno in vista dell'arrivo del testo in aula?

«Ho detto a Francesco Russo di lavorare insieme e collaborare. Il progetto riguarda tutti, destra e sinistra, e dovrà essere portato avanti anche quando non sarò più io sindaco».

Che Porto Vecchio lascerà, alla fine del suo mandato?

«Da sindaco riuscirò a inaugurare il viale e restituirlo ai triestini. Andare a gara e magari vedrò i primi lavori. Ma sessantasei ettari sono tanti, in Europa non li ha nessuno. I cantieri dureranno anni».

VERSO LA SEDUTA D'AULA

L'opposizione: «Ora la giunta apra il dibattito sul progetto»



I consiglieri di opposizione SILVANO

«Troppa poca trasparenza» nel discutere un tema che determinerà il futuro di Trieste per i prossimi decenni, denunciano i capigruppo di opposizione, che pertanto richiedono un Consiglio comunale «aperto» in cui «confrontarsi sul futuro del Porto Vecchio», da convocare tassativamente entro questa settimana «come previsto dal regolamento». «La giunta ha più volte dichiarato di voler collaborare: a oggi però il confronto è mancato», attacca Riccardo Laterza (At), che con i colleghi di opposizione Paolo Altin (Pf), Giovanni Barbo (Pd) e Alessandra Richetti (M5s) sottolinea come «molti degli allegati al progetto non sono mai stati condivisi con i consiglieri e le Circoscrizioni», e «a nulla è servita la richiesta di accesso agli atti». Motivo per cui anche nei parlamentini III e IV – chiamati per primi a valutare la delibera – i gruppi di centrosinistra hanno deciso di non esprimersi sul testo del project. Adesso però la parola tocca al Consiglio comunale, dove la delibera approderà verosimilmente questo mese, e «il fatto che noi consiglieri – precisa il dem Barbo – siamo chiamati a esprimerci senza essere pienamente informati, pone un'importante questione di trasparenza e leggibilità». «La giunta ha cercato di portare la delibera in discussione il 2 o il 5 agosto, quando non avevamo tempo necessario per prepararci», rincara il puntofranchista Altin, evidenziando come «se tutto l'iter viene fatto a porte chiuse, è evidente che la trasparenza viene meno». Di qui la richiesta di convocare un Consiglio «aperto», da tenersi prima della discussione vera e propria del project: da regolamento – precisano i consiglieri – la seduta, richiesta il 19 agosto, dovrà tenersi entro questo venerdì. «Il futuro del Porto Vecchio non può essere deciso senza la partecipazione di tutti», annota la pentastellata Richetti: trasparenza delle istituzioni e dialogo con i cittadini «sono imprescindibili». —

F.C.



Roberto Dipiazza FOTO LASORTE

«Ho incontrato una sola volta Costim a Bergamo, sono imprenditori di cui mi fido però dovranno prima vincere la gara»

«Dall'Ogs alla Regione dentro i magazzini, poi i loro immobili diventeranno case e alberghi. All'interno un park multipiano»

Il tavolo di Roma: la possibile svolta

Semaforo verde per il Tram di Opicina «Ultimi lavori, può partire a fine anno»

Trovato l'accordo tra Comune e Ansfisa: le nuove prescrizioni saranno applicate, ma gradualmente e solo più avanti

Gianpaolo Sarti

Forse le proverbiali *disgrazie* del Tram di Opicina sono destinate a concludersi. «Ripartirà entro la fine dell'anno», si legge in un comunicato congiunto del Comune di Trieste e dell'Ansfisa, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.

Forse, appunto, perché dopo otto anni di stop forzato, tra lavori post incidente, un processo, promesse, polemiche e altri interminabili lavori sulla linea, conviene tenersi cauti. Ma stavolta sono i due enti insieme a pronunciarsi, segno che qualcosa di decisivo evidentemente si è mosso davvero.

È delle scorse settimane la notizia che l'agenzia avrebbe dato il via libera alle storiche carrozze solo in seguito ai lavori elencati in un nuovo regolamento: circostanza, questa, che il sindaco Roberto Dipiazza aveva mal digerito chiedendo al più presto un faccia a faccia con i responsabili dell'Ansfisa così da capire come procedere.

L'appuntamento si è tenuto proprio ieri mattina a Roma nella sede dell'Agenzia: i dirigenti hanno fatto il punto con il primo cittadino e i suoi funzionari per verificare insieme lo stato degli interventi finora realizzati e le attività da ultimare per poter rimettere in esercizio la linea che collega Trieste a Opicina.

Oltre a Dipiazza, al tavolo hanno preso parte, per il Comune, il direttore del Dipartimento lavori pubblici Giulio Bernetti e Roberto Prodan, responsabile tecnico della procedura. Era presente pure il direttore dell'Agenzia, Domenico Capomolla, insieme a Pietro Marturano, responsabile della Direzione generale per la sicurezza dei trasporti a impianti fissi e l'operatività territoriale. Si



La carrozza 401 del Tram di Opicina lungo via Commerciale con il semaforo rosso per gli automobilisti: forse dopo i lavori concordati li rivedremo a fine anno FOTO ANDREA LASORTE

tratta di una figura che coordina le attività di autorizzazione e vigilanza sui sistemi di trasporto di questo tipo. Hanno partecipato anche i tecnici e i professionisti coinvolti nelle operazioni di manutenzione e verifica per la riapertura dell'esercizio.

«A seguito dell'incontro – viene precisato nel comunicato congiunto – è stato concordato di procedere al completamento delle lavorazioni già previste e di finalizzare al più presto alcuni interventi, fra cui quelli sul materiale rotabile e quelli sui dieci deviatoli (scambi, ndr) presenti sul percorso».

L'intenzione è attivare il riavvio della linea «in un tempo presto alcuni interventi, fra cui quelli sul materiale rotabile e quelli sui dieci deviatoli (scambi, ndr) presenti sul percorso».

Le prescrizioni contenute nel nuovo regolamento, invia-

to a Trieste lo scorso primo agosto dall'Ansfisa, non saranno però cestinate. D'altronde erano state preparate da una commissione composta dalla stessa Agenzia, da Ferrovie dello Stato, Regione Fvg, Trieste Trasporti e Comune. Il Municipio, nel collaborare alla stesura, si aspettava che queste prescrizioni fossero avviate in occasione di manutenzioni future. Così da rimettere intanto le carrozze sui binari. E così sarà. «Una volta realizzati questi primi interventi indifferibili – conclude la nota – saranno indicate le prescrizioni a cui attenersi per completare tutti gli ulteriori interventi per migliorare il livello di servizio, che saranno programmati con un'attuazione graduale nei prossimi mesi». Intanto, entro l'anno, si dovrebbe ripartire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGOLAMENTO

Binari, recinti, carrozze Altre opere per il 2025

Il Tram dunque sarà rimesso sui binari entro l'anno, secondo quanto annunciato dal Comune di Trieste e dall'Ansfisa (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, in pratica l'ex Ustif).

Poi, in un momento successivo, saranno messi in opera gli altri interventi previsti nel nuovo regolamento stilato dalla commissione composta dalla stessa Ansfisa, da Ferrovie del-

lo Stato, Regione Fvg, Trieste Trasporti e Comune di Trieste. Il documento era stato preparato in nove mesi.

Le opere aggiuntive, da programmare quindi a partire dal prossimo anno, stando a quanto si apprende riguardano grosso modo l'intera linea: i binari, gli scambi e le recinzioni. A ciò si sommano altri lavori sulle carrozze: freni, assali delle ruote, dispositivi di sicurezza.

Questo, almeno, quanto trapela dall'elenco delle prescrizioni del nuovo regolamento. Prescrizioni che, grazie alla riunione di ieri, sono slittate.

Questi nuovi interventi andranno ad aggiungersi alle opere che ora il Comune si appresta ad appaltare (quelli già previsti, altri sul materiale rotabile e sui dieci scambi presenti sul percorso) e andranno programmati «con un'attuazione graduale nei prossimi mesi», precisa la nota.

In altri termini, se il Tram di Opicina ripartirà veramente entro l'anno, nei mesi successivi c'è da aspettarsi comunque ancora un cantiere in corso. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 16 agosto del 2016 l'ultima corsa, con un complesso iter giudiziario

La linea ferma da otto anni I due conducenti condannati

LA STORIA

Laura Tonerò

La prima corsa il 9 settembre di 122 anni fa. L'ultima nell'estate del 2016, dopo il clamoroso incidente del 16 agosto.

Quel giorno nessuno si

era fatto male in modo serio. Otto persone erano rimaste ferite solo in maniera lieve, ma lo scontro paralizzò e continua a paralizzare quello storico collegamento tra piazza Oberdan e Opicina.

All'origine dell'incidente, in sintesi, c'erano un rosso non visto in tempo e la mancata comprensione di una

comunicazione via radio. Di solito erano tre le carrozze in servizio su quella linea, ma quel giorno infuocato erano quattro: la 402, la 406, la 405 condotta da Stefano Schivi e la 404 condotta da Fulvio Zetto. La 404 era in movimento per test tecnici. La 405, alla fermata, attendeva l'incrocio con la 406, e l'aveva lasciata pas-



Le due carrozze del tram coinvolte nell'incidente del 2016

sare. Dietro però c'era anche la 404, che procedeva verso la città. La presenza della carrozza in più aveva causato un fraintendimento. A scambio avvenuto la 405 era ripartita verso Opi-

cina e sulla prima curva, dopo Conconello si era trovata di fronte la 404.

Da allora, sono in corso lavori per ripristinare la linea. Una storia che sembra infinita. Quel sinistro aveva tra-

scinato in Tribunale i conducenti Schivi e Zetto: l'accusa inizialmente era di disastro colposo, poi derubricata in pericolo di disastro colposo. Il procedimento giudiziario si è concluso in Cassazione – paradossalmente prima che il tram riparta – lo scorso febbraio, con la condanna a sei mesi di reclusione per Schivi e otto per Zetto. Le stesse pene che erano state decise con la sentenza della Corte d'appello. Per entrambi con la sospensione della pena e beneficio della non menzione. A Zetto sono stati contestati il passaggio con il rosso, l'immissione di una quarta vettura in linea e l'eccesso di velocità. A Schivi solo il passaggio con il rosso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL COMUNE

Ringhiere installate in piazza Venezia Proteggono il verde da danni e sporcizia

Una soluzione per valorizzare la statua di Massimiliano
Presto verrà adottata anche in piazza della Libertà

Laura Tonerò

Le aiuole di piazza Venezia venivano ridotte a un immondezzaio, soprattutto da chi in quella zona fa le ore piccole a suon di mojito e spritz. Così il Comune ha deciso di sistemare a loro protezione una bassa ringhiera. «Una soluzione – precisa l'assessore con delega alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – che ha l'obiettivo di introdurre un elemento di arredo urbano che abbellisca la piazza e impedisca l'accesso ai pedoni alle aree verdi, a tutela della vegetazione».

Un modo anche per valorizzare la statua dell'impera-

tore Massimiliano che, tra l'altro, in origine già godeva di una recinzione, oggi conservata nel parco di Miramare e sistemata a delimitare un'area verde.

La soluzione adottata per piazza Venezia è la stessa prevista per piazza della Libertà, a tutela dell'ampia aiuola ai piedi della statua che ritrae l'imperatrice Elisabetta d'Austria.

I lavori in piazza Venezia sono iniziati da circa una settimana e, quantomeno per quanto riguarda la recinzione – l'installazione ha un costo di 25 mila euro – dovrebbero concludersi in settimana.

Quegli spazi verdi, negli

ultimi anni, sono stati messi a dura prova da persone che calpestavano erba e siepi, usando poi quegli spazi per urinare, vomitare, gettare bottiglie di vetro e altri rifiuti. Chi fa le pulizie su quella piazza, in mezzo a quelle aiuole, ha trovato di tutto, pure dei sex toys.

L'intervento si inserisce in quello più ampio di riqualificazione del Colle di San Giusto, degli spazi antistanti la Cattedrale e delle alberature sulle Rive, avviato nell'autunno scorso e appaltato al raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalle triestine Allgreen e Archeotest.

Il sistema della recinzio-



La posa dei cancelli in piazza Venezia a protezione delle aiuole FOTO ANDREA LASORTE

ne, seppur bassa, funziona da deterrente, limita il calpestio dello spazio verde, consentendo alla vegetazione di crescere e di diventare un elemento d'arredo. Come è successo per piazza San Giovanni.

Anche quell'aiuola ai piedi della statua di Verdi era diventata la toilette dei cani che passeggiavano in zona, con le piante messe a dura prova.

Da quando è stata sistemata la seppur bassa recinzione – non mancano comunque proprietari di cani che, sollevando l'animale, riescono a farlo entrare all'interno dell'aiuola – quello spazio verde è rinato, con tanto di

piante fiorite. E così si spera avvenga anche per piazza Venezia. Dove nelle prossime settimane si procederà anche alla sistemazione dell'impianto di irrigazione, al rifacimento della pavimentazione con dei cubetti in porfido attorno alla fontanella, e alla riqualificazione dell'arredo verde, con nuove piantumazioni.

Sono stati intanto appaltati anche i lavori che, come già accennavamo, andranno a sistemare una ringhiera attorno all'aiuola che in piazza della Libertà ospita la statua di Sissi. I lavori partiranno tra meno di due mesi. La statua dedicata all'imperatrice è oggetto di particolari at-

tenzioni da parte del Comune da oltre un anno. Da quando le condizioni igienico sanitarie di quell'area, con la zona alle spalle del monumento trasformata in una latrina a cielo aperto da chi frequenta la piazza, hanno imposto un intervento radicale. Ogni mattina gli operatori di Italspurgli la ripuliscono.

Restando in tema di verde pubblico, è stato intanto completato il rinnovo degli alberi di via della Concordia, dove lo scorso mese di dicembre erano stati abbattuti sei esemplari deperiti di falsa acacia, poi sostituiti con alberi da pero da fiore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE CONTRO IL TRASFERIMENTO DALLA QUESTURA

Uffici immigrazione a Valmaura Voto contrario in Circoscrizione

La settima Circoscrizione lunedì sera ha accolto, con i soli voti del centrodestra, la mozione che esprime parere contrario al trasferimento dell'Ufficio immigrazione della Questura nella caserma di via Mascagni.

Dieci i voti a sostegno della mozione, ovvero quelli dei consiglieri della Lista Dipiazza, di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Sei invece quelli contrari e quindi favorevoli al trasferimento, espressi dai rappresentanti del Pd, della Lista Russo Punto Franco e di

Adesso Trieste.

La mozione – che impegna la presidente della Circoscrizione Laura Palutan ad attivarsi con il sindaco per rimarcare la contrarietà al progetto, chiedendo si individuino siti alternativi – vede come primo firmatario il capogruppo di Fratelli d'Italia Bruno Fuligno.

Nella seduta di lunedì sera, Lista Dipiazza, Lega e Forza Italia avevano presentato un emendamento che suggeriva di spaccettare in qualche modo gli uffici che fanno rife-

ramento a quello dell'Immigrazione, per trasferirne solo una parte. Ma l'atto è stato ritirato per mantenere la mozione nella versione originale.

Ricordiamo come la Conferenza dei servizi abbia appena dato il via libera al progetto, che richiede un impegno economico da 2,9 milioni di euro: 1,5 milioni stanziati dalla Regione, oltre ai fondi garantiti al progetto dal ministero dell'Interno. Il progetto è pronto e i lavori dovrebbero partire entro un anno.

Fratelli d'Italia in una nota



Il cortile interno della caserma di via Mascagni FOTO MASSIMO SILVANO

parla di un progetto «inconcepibile, specialmente alla luce dei ben noti pareri contrari del Comune di Trieste, dell'assessore regionale competente e, soprattutto, dei diretti inte-

ressati, ovvero i cittadini di Valmaura, che già nel corso della scorsa consiliatura si erano detti contrari per mezzo della raccolta firme organizzata dal nostro consigliere

Corrado Tremul».

Il segretario comunale di Fdi Claudio Giacomelli evidenzia come quella caserma sia «nelle vicinanze di asili, scuole e comprensori scolastici: è del tutto irrazionale trasferire quell'ufficio in un luogo frequentato da minori, anziani e famiglie. Il voto del centrosinistra a favore di questo trasferimento – aggiunge – sottolinea ancora una volta la scarsa sensibilità e la loro lontananza dai sentimenti e dalle paure dei cittadini. Una scarsa empatia che, purtroppo, è ricorrente nella sinistra triestina».

Fuligno reputa non abbia «alcun senso ignorare la volontà della comunità locale che teme, giustamente, ripercussioni da un punto di vista sociale e della sicurezza». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VECCHIA MERCEDES CON TARGA RUMENA: SAREBBE STATA RUBATA

Un giallo l'auto abbandonata in via del Teatro Romano

Micol Brusaferro

Ha attirato l'attenzione di tanti triestini in questi giorni una vecchia Mercedes rossa, con targa rumena, parcheggiata da tre settimane in via del Teatro Romano. Una sosta regolare, sugli stalli blu, ma con il parabrezza pieno di tagliandini di sanzioni per il ticket non pagato. Per questo molte persone si sono fermate a osservare il mezzo, che non presenta altre

stranezze. Secondo le prime indicazioni il veicolo dovrebbe essere rubato. La società che gestisce gli stalli spiega che avviserà la Polizia locale per le verifiche del caso e la successiva rimozione. Il conducente del mezzo in realtà non ha mai pagato il biglietto, perché sul cruscotto non risultano bigliettini sistemati in bella vista come richiesto. I primi avvisi di mancato pagamento dovrebbero risalire a metà agosto, anche

se sono ormai scoloriti. In totale sono ormai una decina, gli ultimi sono stati messi questa settimana. E dagli uffici del park San Giusto, che si occupa dei parcheggi blu su via del Teatro Romano, che confermano di essersi accorti di quel veicolo «dimenticato» e spiegano come «il mezzo dovrebbe essere rubato, perché abbiamo visto che la serratura è forzata. Allenteremo la Polizia locale». All'interno ci sono poche cose.



La Mercedes rossa da settimane in via del Teatro Romano FOTO LASORTE

Sul sedile del passeggero si nota l'involucro di uno snack, sui sedili dietro due cappellini di paglia. Per il resto tutto sembra vuoto e pulito.

Il simbolo della Mercedes sul cofano davanti è piegato e anche le ruote non sembrano in ottimo stato. Nei giorni scorsi c'è chi ha pubblicato la foto dell'auto sui social chiedendosi come mai nessuno si fosse ancora accorto nel veicolo abbandonato, vista la lunga permanenza e alla luce della posizione centralissima del parcheggio. Qualcuno ha ipotizzato che si trattasse della vettura di un turista, lasciata lì perché non funzionante, o che allo stesso proprietario fosse capitato qualcosa. Ma c'è anche chi ha pensato, appunto, che fosse rubata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT BUSINESS FORUM

 **nord/est multimedia** Mercoledì 4 Settembre 2024



L'EDITORIALE

Un mix di passione e valore sociale: lo sport è il pilastro delle nostre vite

LUCA UBALDESCHI

È accaduto un anno fa, giusto in questi giorni. Lo sport è entrato nella Costituzione italiana, grazie al voto parlamentare che ha suggellato con la più alta solennità possibile una consapevolezza che è patrimonio comune da tempo: il valore sociale della pratica sportiva.

Il comma aggiunto il 20 settembre del 2023 all'articolo 33 della nostra Carta merita di essere letto con attenzione: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme».

Come sempre quando si

parla di Costituzione, la scelta delle parole non è mai casuale. Così, dire che si “riconosce” qualche cosa vuol dire certificare una realtà già ben presente nella vita di una comunità. Ancora, indicare il valore “educativo” e “sociale” prima del “benesse-

**In cinque giorni
49 appuntamenti
tra le province
di Treviso e Belluno**

re psicofisico” equivale a porre l'attenzione sul ruolo che lo sport ha nella formazione complessiva di una persona, anche come fattore di inclusione, assicurando a questi aspetti un rilievo mag-

giore rispetto al pur importante contributo al miglioramento delle condizioni di salute.

Altro che semplice hobby o divertimento. Parlare di sport significa ragionare di un pilastro di una società e un numero concorre a certificare questa affermazione. Secondo l'Istat gli italiani (di almeno tre anni) che praticano attività psico-fisica nel tempo libero sono più di 38 milioni, ovvero il 66,2% della popolazione.

Sport Business Forum, l'evento che dall'11 al 15 settembre proporrà oltre 40 appuntamenti tra le province di Treviso e Belluno, ha il merito di aiutarci a capire come questo pilastro concorra a sostenere l'organizzazione di una comunità. Lo farà ag-

giungendo un'ulteriore dimensione al valore sociale dello sport, cioè il contributo che può offrire al tessuto economico. Leggete l'intervista a pagina III con Lorraine Berton, la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, l'ente che insieme con Confindustria Veneto Est ha promosso il progetto organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia con il contributo della Regione Veneto e di altre istituzioni.

Berton spiega che dietro l'espressione “economia dello sport” ci sono imprese di eccellenza, un patrimonio di conoscenza e innovazione, occasioni di lavoro per i giovani, una chance contro lo spopolamento dei territori. Al tempo stesso c'è anche una sfida per chi gestisce la

cosa pubblica, perché è chiamato a offrire servizi e infrastrutture che sappiano far correre le buone idee e gli affari in grado di rendere più prospera una comunità.

Si ragionerà di tutto questo, durante le giornate del forum, e lo faremo con un ar-

**Si potranno
incontrare i campioni
capaci di accendere
il grande pubblico**

ricchimento prezioso: le testimonianze di grandi personaggi dello sport di ieri e di oggi, quei campioni che sanno accendere la passione nel pubblico degli appassionati e riescono a fare di una com-

petizione un concentrato unico di emozioni.

Infine una considerazione che riguarda la regia di Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale. Si spiega da un doppio punto di vista. Un giornale è parte viva di una comunità, respira con lei, ed è quindi normale che sia parte attiva quando si discute di un tema così rilevante come è lo sport. Inoltre, farlo attraverso eventi, dibattiti, interviste pubbliche vuol dire saper interpretare in maniera moderna il concetto che ispira il nostro lavoro di ogni giorno: offrire ai lettori gli strumenti per essere cittadini sempre più informati e quindi consapevoli del mondo che cambia intorno a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCA
GENERALI
PRIVATE



MECSAATCHI

PROTEGGERE IL TUO PATRIMONIO È IL NOSTRO NATURALE OBIETTIVO.

Per questo noi di Banca Generali Private ce ne prendiamo cura ogni giorno. I nostri consulenti sono sempre al tuo fianco, aiutandoti a dare forma ai tuoi progetti di vita con soluzioni su misura, accompagnandoti nelle scelte più importanti per il tuo futuro e quello della tua famiglia.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.

Sport Business Forum

Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti: «Lo sport è fondamentale per la lotta contro lo spopolamento del territorio»

«I grandi eventi un volàno per la crescita Non sprecheremo nulla dell'Olimpiade»

STEFANO VIETINA

«Lo sport è fondamentale per un territorio: significa anzitutto salute per chi ci vive, ma anche, come nel caso di Belluno, investimenti, infrastrutture, immagine, attrattività, lotta allo spopolamento, posti di lavoro. L'occasione delle Olimpiadi moltiplica tutto questo ed è un treno che non passa spesso, come si sa, bisogna agganciarlo al volo». Lorraine Berton non ha mai fatto mistero di credere fortemente in questa opportunità e, come presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, non ha mai fatto mancare la sua voce chiara e ferma. «Sono mesi cruciali quelli che ci accingiamo a vivere, ma ovviamente - sottolinea - noi guardiamo già oltre l'appuntamento olimpico, alla legacy, a quello che l'evento sportivo lascerà al territorio in materia di infrastrutture, di immagine e di sviluppo. Le Olimpiadi sono fondamentali, niente va lasciato al caso, niente va sprecato». **Come sta andando?** «È il momento di lasciarci alle spalle le polemiche e di remare tutti nella stessa direzione. È questo il senso anche dello Sport Business Forum, il festival che abbiamo fortemente

«Sulla pista da bob una polemica sterile: lo Sliding center resta una garanzia per Giochi veri e diffusi»

voluto a Belluno per mettere in luce quanto lo sport possa aiutare il territorio». **Ecco, cosa può fare lo sport?** «Pensiamo all'impatto della sport economy, alle nuove prospettive e tendenze del mondo dello sport e delle imprese protagoniste del settore, alle ricadute delle grandi manifestazioni, al turismo sportivo, alla capacità dello sport di essere un elemento di aggregazione e inclusione sociale e, non ultimo, all'importanza delle testimonianze dirette dei grandi campioni. Discuteremo di tutto questo, in quasi 50 incontri». **Lei è anche presidente del Gruppo Tecnico "Sport, Grandi Eventi ed Economia della montagna" di Confindustria nazionale, un incarico confermatole dal neo presidente Emanuele Orsini.** «Una scelta che dimostra grande attenzione e sensibilità allo sviluppo sostenibile dei territori, in particolare di quelle terre alte cruciali per la crescita del Paese. Partendo da Belluno siamo riusciti a creare un network potente capace di mettere insieme istituzioni, mondo delle imprese e della conoscenza.



Lorraine Berton

Presidente Confindustria Belluno Dolomiti

”

Sono mesi cruciali quelli che ci accingiamo a vivere, ma ovviamente noi guardiamo già oltre l'appuntamento olimpico, alla legacy, a quello che l'evento sportivo ci lascerà come infrastrutture, immagine, sviluppo. Niente va lasciato al caso

con grande concretezza. Le opere olimpiche sono un primo passo fondamentale per recuperare terreno dopo decenni di mancati investimenti e scelte sbagliate; per questo chiediamo un'attenzione particolare per il Bellunese. Dobbiamo consentire collegamenti più veloci e sicuri all'interno della provincia; e occorre proiettarsi in una dimensione più ampia e pensare finalmente allo sbocco a Nord, nodo non più rinviabile considerate le tante criticità che stanno interessando i valichi alpini, dal Monte Bianco a Tarvisio passando per il Brennero. Un nuovo corridoio viario e tecnologico andrebbe a beneficio del sistema Nord Est e di buona parte della Macroregione alpina. Pensiamo alla connessione che si verrebbe a creare con la Superstrada Pedemontana Veneta, che si innesta proprio in A27, o alle sinergie che si potranno attivare con il sistema degli aeroporti - Treviso e Venezia su tutti - e l'Alta Velocità che sta prendendo corpo sull'asse Est-Ovest». **Belluno dunque reclama maggiore attenzione?** «Non vogliamo regali, ma solo quello che ci spetta per la storia e il presente che ci siamo saputi costruire con le nostre sole forze. È vero che siamo pochi e politicamente contiamo

«Siamo pochi ma qui ci sono imprese che tutto il mondo ci invidia. Meritiamo infrastrutture adeguate e efficienti»

LE ISTITUZIONI E I PARTNER

La squadra che darà vita alle cinque giornate di eventi

Lo Sport Business Forum che si terrà da mercoledì 11 a domenica 15 tra Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina è una manifestazione promossa da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale e cinque altri quotidiani del Nord Est.

Hanno contribuito la Regione del Veneto - Veneto 2024 Regione europea dello Sport, la Camera di Commercio di Treviso - Belluno Dolomiti, la Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi e il Fondo Comuni Confinanti, mentre hanno prestato la loro

collaborazione Banca Ifis, la Provincia e il Comune di Belluno, Assosport, la Fondazione Sportsystem, la Fondazione Cortina e Longarone Fiere. Il Comune di Cortina ha concesso il patrocinio.

I main partner della manifestazione sono Banca Generali Oviess, i partner All Fit, Clivet, Fantic Motor, Gruppo Illiria, Imap, Lattebusche e Scarpa. Content partner è Luiss Business School, il media partner Radio24. La manifestazione sarà in onda su Sky Sport. I partner di Longarone Hub dell'Innovaizione sono Elis, Industrio e Wylab. —

dato in Confindustria Belluno Dolomiti. Se lavori con un progetto chiaro mettendo in relazione le tante persone e energie disponibili, ad iniziare proprio dagli industriali, nonché le tante potenzialità che un territorio come il nostro sa esprimere, i risultati arrivano. Con fatica, ma arrivano. Confindustria si mette al servizio del territorio guardando ben al di là dei cancelli delle fabbriche». **Fra le vittorie c'è anche la realizzazione della pista da bob di Cortina, fonte di tante polemiche?**

«Polemica sterile. Il dossier che ha consentito di vincere la candidatura olimpica prevedeva la pista e la pista si farà. I lavori procedono, la ditta costruttrice è fra le migliori, c'è solo da augurarsi di avere bel tempo per poter proseguire i lavori di buona lena come avvenuto finora. Lo Sliding center resta una garanzia per Olimpiadi vere e diffuse».

Resta il nodo infrastrutture. «Sì, è inevitabile, qualche ritardo c'è ancora, ma l'importante è che i fondi siano stati stanziati e che adesso si vada avanti

poco; ma è anche vero che qui a Belluno ci sono alcune delle imprese che ci invidiano non solo in Italia ma in tutto il mondo, da Luxottica a Marchon, da Thélíos a Marcolin, da De Rigo a Epta, Clivet, Lattebusche fino ad una miriade di piccole e medie aziende molto efficienti. Ecco tutto questo meritava già di avere un sistema viario adeguato ed efficiente. È venuto il tempo di dirlo senza remore, di fare una battaglia sacrosanta, di reclamare la dignità che finora ci è stata negata». **Siamo partiti dallo sport e siamo arrivati alla mobilità.** «Le infrastrutture sono fondamentali per la qualità della vita: quando ci ricapiterà di avere finanziamenti così significativi per migliorare la viabilità della nostra area? Gli ultimi risalgono alle Olimpiadi del 1956, poi sono arrivati soldi solo per le tragedie del Vajont e di Vaia. Siamo abituati a rimboccarci le maniche e fare da soli, ma è innegabile che fare impresa in montagna è assai più difficile che in pianura e quindi chiediamo almeno attenzione e rispetto». —

Dolomiti

del Parco



Dalle Dolomiti Bellunesi



70
lattebusche
a sostegno del territorio
1954-2024



Sono prodotti della
CARTA QUALITÀ
DOLOMITI BELLUNESI
PARCO NAZIONALE

Sport Business Forum

Il programma

Dall'11 al 15 settembre 49 eventi dal vivo e in onda su Sky
Ecco il sito per iscriversi e incontrare campioni e personalità

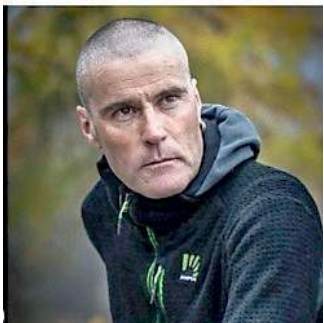
Cinque giorni, 49 eventi aperti al pubblico che permetteranno di incontrare le atlete e gli atleti di oggi, le campionesse e i campioni che hanno scritto la storia, gli imprenditori e le imprenditrici che contribuiscono a fare del Nord Est la manifattura italiana delle attrezzature sportive, le personalità che lavorano per dare vita alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. E poi ancora scienziati, innovatori, scrittrici e scrittori di sport e di avventura. Lo Sport Business Forum - che sarà trasmesso anche da Sky - si svolgerà dall'11 al 15 in quattro lu-



Il QR Code per accedere al sito e registrarsi agli eventi

ghi chiave di uno dei territori a più alta vocazione sportiva d'Italia, Montebelluna, Longarone, Belluno e Cortina. Promossa da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est, organizzata dal Gruppo Nord Est Multimedia con il contributo di Regione del Veneto - Veneto 2024 Regione Europea dello Sport e di altri partner, la manifestazione ha un sito web dove si può vedere il programma e iscriversi per partecipare: www.sportbusinessforum.it. Il sito è accessibile anche tramite il QR Code qui a fianco. —

Giovedì 12 a Longarone la giornata dedicata al futuro L'Hub dell'Innovazione si svela al grande pubblico



L'alpinista Marco Confortola, Eva Tenan di Galileo Visionary District e Damiano Tommasi sindaco di Verona



La Fiera di Longarone, luogo simbolo dell'innovazione grazie agli enti che collaborano a Longarone Hub dell'Innovazione (Elis, Industrio e Wy-lab), sarà il palcoscenico della giornata di giovedì 12, dedicata al futuro dello sport. Oltre all'inaugurazione dell'e-

sposizione storica di sci e attrezzature "Scie di gloria: l'eredità di Tonino Zampieri", sarà possibile incontrare tante startup, con Paolo Gregori di ProM, Eva Tenan di Galileo Visionary District, Andrea Valenari di Noi Techpark, Alberto Bressan di Seay, Carlo Ber-

telli di KamaSport, Filippo Lubrano di Metaphora. E poi alpinisti come Marco Confortola e scienziati come Federico Schena, Lorenzo Bortolan, Paolo Bouquet. Grande attenzione anche all'inclusione, tra gli altri con il sindaco di Verona Damiano Tommasi.

Sabato 14 la seconda giornata di Belluno Uno chef tra i campionissimi con lo show serale di freestyle



Il nuotatore Filippo Magnini, l'atleta paralimpica Giusy Versace e il campione di judo Marco Maddaloni



Anche sabato 14 il programma assomiglia quasi a una gran fondo. Sempre Belluno, tanti sportivi protagonisti: l'ex calciatore Filippo Galli, il maratoneta dei deserti Giuliano Pugolotti, gli atleti paralimpici Renè De Silvestro, Francesca Tarantello e Giusy

Versace, oggi senatrice, il campione mondiale di judo Marco Maddaloni, il campione mondiale di nuoto Filippo Magnini e altri ancora. Ma il ventaglio dei temi è molto ampio, con il ruolo delle imprese a sostegno dello sport di base, la riforma dello sport

- ne parlerà anche il ministro Andrea Abodi -, l'inclusività dello sport e il suo ruolo nel benessere e nella salute delle persone, con lo chef Davide Oldani. Gran finale alle 21 in via della Roggia con lo show di freestyle di Leonardo Fini, atleta di MX Fantic Motor.

Mercoledì 11 l'inaugurazione a Montebelluna L'industria scende in pista nel distretto dello Sportsystem



Il governatore Luca Zaia, l'ad di Diadora Enrico Moretti Polegato e il presidente di Scarpa Sandro Parisotto



L'evento di apertura sarà mercoledì 11 alle 16, alla Infinite Area di Montebelluna. Con il presidente veneto Luca Zaia interverranno personalità e imprenditori, sarà presentata una ricerca realizzata da Banca

Ifis sull'economia dello sport e si terranno due incontri per conoscere le sfide dell'industria dello Sportsystem. Fra gli altri interverranno Alberto Baban presidente Fantic Motor, Alessio Cremonese am-

ministratore delegato Mcv Group, Enrico Moretti Polegato amministratore delegato Diadora, Anna Ferri-no presidente Assosport, Sandro Parisotto presidente Scarpa, Alberto Zanatta presidente Tecnica Group.

Venerdì 13 il primo atto di Belluno Una lunga parata di stelle dalle storie imperdibili



La ginnasta Vanessa Ferrari, l'ex capitano del Milan Franco Baresi, la pallavolista Monica De Gennaro

Venerdì 13 sarà una giornata ricchissima di appuntamenti, ospitati in diversi punti della città di Belluno. Si parlerà di industria, Politica ed economia dello sport e saliranno sul palco numerosi atleti: la ginnasta Vanessa Ferrari, l'alpinista Maurizio

Giordani, la pallavolista oro olimpico Monica De Gennaro con il presidente dell'Imoco Piero Garbellotto, le spadiste anch'esse vincitrici dell'oro olimpico Mara Navarra e Giulia Rizzi, il campione italiano di ciclismo su strada Ivan Basso, due leg-

gende del Milan come Franco Baresi e Daniele Massaro. Si parlerà anche del ruolo dello sport nel reinserimento sociale, con il presidente di Rinascita Refugees Antonio Palma e Matteo Carassiti, presidente della Società Gallo Dozza Bologna Rugby.

Domenica 15 il gran finale tra Belluno e Cortina Rally, maratone, Palloni d'oro e la voce delle Frece Tricolori



Il campione di sci Kristian Ghedina, la pilota Rachele Somaschini, il pallone d'oro Gianni Rivera

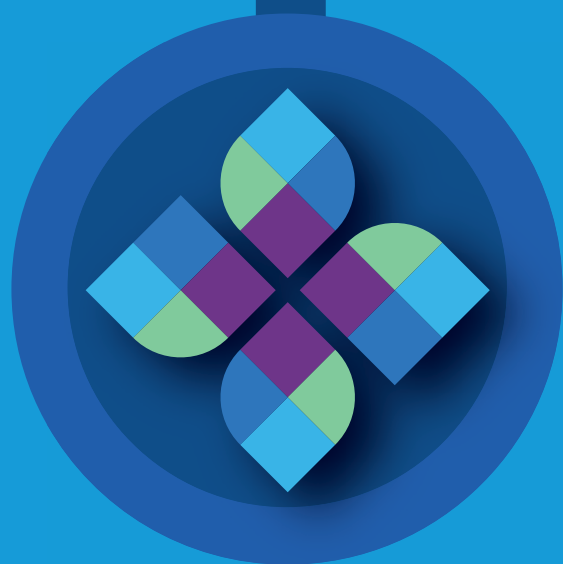


Domenica 15 il Forum si divide tra Belluno e Cortina, incontrando tra gli altri la campionessa di rally Rachele Somaschini, il campione olimpico di maratona Gelindo Bordin, il campione mondiale di sci Kristian Ghedina e il grande slalomista della va-

langa azzurra Paolo De Chie-sa, il primo pallone d'oro italiano Gianni Rivera. Ci sarà la premiazione del Premio Protagonisti dello Sport - con una cinquina di finalisti da leggenda - e un incontro sull'impatto di Milano Cortina 2026 e sull'eredità dei

grandi eventi. Da non perdere l'evento che chiuderà il sipario: l'incontro con Massimo Tammaro, ex comandante delle Frece Tricolori ed ex enterprise risk manager della Ferrari, che dialogherà su come gestire il rischio, anche nella vita quotidiana.

**La forza
che cresce
in banca.**



Banca Ifis

Siamo il credito per la tua azienda.

bancaifis.it

Sport Business Forum

«Il mio Dna da allenatrice»

Milena Bertolini, ex Ct azzurra, si racconta: «Perché ho deciso di dedicare tutta la mia vita al calcio»

LUCIA ANSELM

Milena Bertolini ex allenatrice della nazionale italiana di calcio femminile, riavvolgiamo il nastro della sua lunga carriera dalle panchine al campo da gioco e partiamo da quando era bambina e dava i primi calci al pallone, cosa ricorda di quei momenti?

«Mi ricordo un'infanzia bella, vissuta all'aria aperta nelle mie campagne emiliane, dove sono nata, trascorsa giocando per ore ed ore a calcio assieme agli amichetti e ai vicini di casa. Ero l'unica bambina, ma questo non mi pesava, anzi passavo tutto il tempo a divertirmi coltivando quella che era già la mia più grande passione»

«Negli Anni Ottanta sembrava che per le donne calciatrici non ci fosse un futuro. Bisognava lavorare e giocare»

Cosa è significato essere una calciatrice negli anni '80?

«Sono sempre stata mossa da una passione e da un amore così grande che, mi creda, i pregiudizi e le battutine li vivevo sullo sfondo. Certo non era piacevole sentirsi dire le solite frasi come: "maschiaccio", "donna mancata" o "vai a fare i piatti", ma le difficoltà più grandi per le calciatrici della mia generazione erano date da ostacoli ben più alti, come le prospettive legate al futuro e il doverci ritrovare a destreggiarsi tra il lavoro e la carriera sportiva, una condizione che, purtroppo, vivono ancora tante atlete in alcuni sport. Quello era davvero un aspetto complesso con cui confrontarsi». **Come riusciva a conciliare lavoro e carriera calcistica?**

«È stato faticoso, anche se io non sentivo o non percepivo, diciamo così, eccessiva stanchezza perché ero mossa da questa voglia inarrestabile di giocare, perciò prendere la macchina e macinare chilometri per andare ad allenarmi alle 8 di sera non mi pesava. È chiaro, però, che per fare questo tipo di vita dovevi prendere delle scelte non facili a partire dalla ricerca di un lavoro adatto. Io mi sono buttata nello sport



In alto Sara Gama, ex capitana della nazionale, e Milena Bertolini consegnano la maglia azzurra al presidente Sergio Mattarella

Milena Bertolini

Ex Ct della Nazionale femminile di calcio

”

Ci sono parole che faticano a entrare nel lessico comune, come portiera: uno immagina quella della macchina ma è solo creando anche nuovi termini che possiamo definire un pensiero corretto e inclusivo

per via della distanza, e poi mi confezionavo le sessioni su misura. Anzi, mi scrivevo anche i report (ride). Sono sempre stata un'allenatrice».

Allenatrice, voglio partire proprio da questa parola perché lei ha fatto anche un'importante battaglia per un corretto uso del lessico all'interno del calcio, quanto è importante potersi appropriare dei termini e declinarli al femminile?

«Ho sempre pensato che fosse importante perché le parole definiscono i pensieri, perciò se continui a usare determinati termini alimenti un certo tipo di retaggio. Per esempio una volta era raro se non impensabile dire "sindaca", mentre adesso è la normalità. Ci sono parole che fanno fatica a entrare nel lessico comune come portiera, uno pensa a quella della macchina, ma è solo inserendo termini e creandone anche nuovi che possiamo definire un pensiero corretto e inclusivo. Penso sempre a marcatura a uomo, una volta sentivo le mie calciatrici urlare "uomo" e allora dissi: "Scusate, ma perché dite così, io non vedo uomini in campo". Alcune di loro rimasero un attimo spiazzate

poi ne parlammo e capimmo che andava trovato un modo diverso per rinominare l'azione e io avevo adottato "marcatura individuale", perché mi creda passa tutto da qui. Il calcio è ancora fortemente arroccato nella visione di uno sport prettamente ad appannaggio maschile, ma se non partiamo dalle basi e quindi, anche da un corretto uso del linguaggio, certi pregiudizi e certi schemi non cambieranno mai».

E' stata la più longeva allenatrice della nazionale e con lei le azzurre sono tornate ai Mondiali dopo 20 anni in quell'indimenticabile Francia 2019

«Sono stati 6 anni bellissimi, fatti di gioie e dolori. Abbiamo vissuto momenti felici e anche tante difficoltà, ma questo fa parte del gioco. Quello che ab-

«Il Mondiale del 2019 è stato il frutto di un lavoro collettivo. Non solo nostro, ma anche e soprattutto di chi ci ha preceduto»

biamo raggiunto nel 2019 è stato un traguardo che finalmente ha riconosciuto non solo il mio lavoro e quello delle ragazze, ma di tutti quelli che ci hanno preceduto sia in panchina sia in campo. È da lì che siamo arrivati al professionismo ed è da quel momento che siamo riusciti a ottenere un risultato che avevamo inseguito e per il quale c'eravamo battuti di generazione in generazione». **È appena ricominciata la serie A e da esperta le chiedo quanto è cresciuto il calcio in questi anni**

«È cresciuto, ma la strada è ancora lunga. Abbiamo 42 mila tessere contro i numeri duplicati di Inghilterra e Germania, per questo dobbiamo continuare ad andare avanti sostenendo sempre di più la crescita delle atlete. Le squadre si sono rinforzate molto, i campionati saranno presto riformati allargando il numero di partecipanti segno di una crescita importante. Mi aspetto molto da questo campionato, abbiamo tante squadre attrezzate e preparate e dico una cosa: occhio all'Inter, ha fatto un percorso importante, ha rafforzato la rosa e si candida a essere una favorita allo scudetto».

CON MONICA DE GENNARO

Donne e Sport il 13 settembre a Palazzo Rettori

L'ex calciatrice di serie A e allenatrice della Nazionale Milena Bertolini venerdì 13 settembre, alle 16.30, nella Sala Zanardelli del Palazzo dei Rettori di Belluno, parteciperà all'evento inserito nel calendario di Sport Business Forum "Donne e Sport: promuovere la parità e l'eccellenza", con Monica De Gennaro, campionessa olimpica e libero dell'Imoco, l'allenatrice Elisa Camporese e Piero Garbellotto, presidente dell'Imoco. Modera Lucia Anselmi, giornalista del Gruppo Nord Est Multimedia. È possibile registrarsi all'evento e scoprire tutti gli appuntamenti in calendario sul sito www.sport-businessforum.com.

*Distributori
di benessere
per le
tue pause*

 **GRUPPO
illiria**

Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

 **GRUPPO
illiria**
gruppouilliria.it

UDINE TRIESTE PORDENONE TOLMEZZO MILANO ROMA MODENA TORINO ANCONA TRENTO TREVISO PADOVA VERONA

Sport Business Forum

Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportsystem: «Il nostro territorio ha tutte le potenzialità per restare protagonista»

«Investire in formazione e innovazione per affrontare la concorrenza asiatica»

GIORGIO BARBIERI

«**F**ondazione Sportsystem sta investendo in modo deciso sulla formazione, perché sappiamo che il nostro futuro si gioca sulla convergenza di conoscenze e saperi verso nuove innovazioni, di cui il nostro territorio ha sempre saputo essere protagonista. Investire in questa direzione vuol dire mettere a disposizione dei nostri giovani, ma anche di chi desidera aggiornare le proprie competenze, l'opportunità di un apprendimento all'altezza delle nuove sfide sul mercato globale». Ne è convinto Gianni Frasson, presidente della Fondazione Sportsystem e alla guida della Frasson di Loria, storica azienda che in oltre un secolo di vita è passata dagli zoccoli in legno alle suole dei più prestigiosi marchi di scarpe tecniche e sportive. Frasson sarà anche tra i protagonisti dello Sport Business Forum per parlare del futuro di uno dei distretti chiave del Made in Italy e sull'importanza dello sport sulla salute e il

«Le Pmi e le imprese artigiane sono la nostra ossatura e sono fondamentali anche per i brand più conosciuti»

benessere.
Qual è lo stato di salute del settore?

«Sta un po' soffrendo: il post Covid è stato eccezionale, ma la fase successiva ha riportato tutti con i piedi per terra. A questo si sono sommate una serie di problematiche che hanno spinto le famiglie a riconsiderare le loro priorità».

E in questo contesto qual è l'obiettivo principale della Fondazione Sportsystem?

«Quello di far crescere il distretto attraverso la convergenza del know-how specifico con l'innovazione. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale coltivare i nostri talenti per fornire alle aziende, anche quelle più piccole, risorse preziose per la loro crescita».

Quali sono i primi passi necessari per realizzare questo obiettivo?

«Prima di tutto creare un'offerta formativa competitiva, di qualità e innovativa. Tuttavia, questo non è sufficiente. Dobbiamo anche stimolare il desiderio dei giovani di diventare protagonisti nell'industria dello Sportsystem, attirando sempre più ragazzi e ragazze verso i nostri corsi. Vogliamo che acquisiscano



Sopra Gianni Frasson
Sotto un operaio al lavoro all'interno di una fabbrica



competenze che solo qui possono apprendere, rendendo l'industria dello Sportsystem sempre più attrattiva».

I giovani dunque sono al centro della vostra missione. Come pensate di supportare le piccole e medie imprese del distretto?

«Le Pmi e le imprese artigiane costituiscono la nostra ossatura e sono fondamentali anche per i brand più conosciuti. Dobbiamo offrire an-

«Con il museo vogliamo permettere ai giovani di capire perché in quest'area c'è questa attitudine alle nuove sfide»

che a queste realtà più piccole l'opportunità di crescere, innovare e diventare più competitive, proponendo prodotti appealing e con un reale plus nell'uso. Così facendo, aumenteremo anche l'offerta di lavori qualificati, innovativi e stimolanti per i giovani».

L'innovazione è anche lo strumento principale per affrontare la concorrenza asiatica, particolarmente

forte in questo settore.

«Il distretto dello Sportsystem ha davanti a sé questa sfida fondamentale. Perché per affrontare questo genere di competizione deve essere capace di mantenere quanto abbiamo fatto fino ad oggi, al contempo dimostrando al mondo che il cuore dell'innovazione, in questo settore, è ancora qui».

Una sfida certamente ambiziosa. Come pensate di far incontrare domanda e offerta di lavoro?

«È una sfida, ma stiamo investendo molto in questa direzione. L'apertura della nuova Factory Innovation School ne è un esempio concreto. Abbiamo un corpo docente estremamente qualificato, spazi e strumenti adeguati, in una posizione di massima fruibilità. Il nostro obiettivo è portare sempre più persone, siano esse disoccupate alla ricerca di impiego o occupate, desiderose di crescere professionalmente nella nostra scuola, assicurando loro che le figure che formiamo sono esattamente quelle richieste dalle aziende».

Quali strategie avete in mente per raggiungere questo obiettivo?

Gianni Frasson

Presidente
Fondazione Sportsystem



L'Olimpiade aiuterà a portare lo sport al centro dell'attenzione. Lo stiamo osservando adesso con il tennis che vive un periodo fantastico con Jannik Sinner e non solo. Il movimento sta crescendo anche grazie a questo genere di esempi

LO STUDIO

Il settore sport vale il 3,4% del Pil. Nel 2022 ricavi per 102 miliardi

Lo Sport System italiano è una componente fondamentale dell'economia nazionale, contribuendo nel 2022 al 3,4% del Pil. Nel Nord Est, in particolare, il settore sportivo mostra dinamiche di crescita significative, sia in termini di pratica sportiva che di valore economico generato. È in questo scenario che trova maggior significato il progetto di Sport Business Forum, che alzerà il sipario dall'11 al 15 settembre. Ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti e Confindustria Veneto Est; organizzato da Gruppo Nordest Multimedia; con il contributo di Regione del Veneto - Veneto 2024 Regione Europea dello Sport, Camera di Commercio Treviso Belluno, Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi - Fondo Comuni Confinanti; con la collaborazione di Assosport, Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Fondazione Cortina, Longarone Fiere, Fondazione Sportsystem. Secondo l'Osservatorio sullo Sport System italiano,

elaborato in esclusiva da Banca Ifis per il Gruppo Nem, il settore sportivo nel 2022 ha prodotto ricavi per 102 miliardi di euro, con una crescita del 6% rispetto ai livelli pre-pandemia. Questo incremento è stato sostenuto principalmente dalle aziende di produzione, che hanno beneficiato del trend favorevole al Made in Italy, e dalle externalità positive derivanti dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva. A livello italiano si contano società sportive, 9.500 società di gestione impianti, 10 mila imprese produttrici, circa 50 tra società editoriali e di scommesse e circa 405 mila addetti. Sempre a livello italiano la crescita è stata principalmente sostenuta dalle aziende di produzione (+16%) che hanno colto il trend favorevole al Made in Italy, da externalità positive (+13%) trainate dai successi nelle competizioni e dalla maggiore diffusione della pratica sportiva.

«Dobbiamo rafforzare l'immagine e l'identità del distretto. Dobbiamo comunicare non solo il valore dei nostri prodotti ma anche la forza immateriale del nostro territorio e trasformare il lavoro in emozioni legate allo sviluppo e all'uso di ciò che si produce per il proprio benessere, hobby o tempo libero. In questo modo, attireremo le persone verso la capitale dell'innovazione sportiva, facendole apprezzare i nostri valori, l'eccellenza e l'innovazione che respiriamo ogni giorno». **Oltre alla formazione, quali altre iniziative state promuovendo?**

«Stiamo portando avanti diverse iniziative, tra cui un fitto programma di workshop e convegni sui temi della sostenibilità, della responsabilità sociale d'impresa, della ricerca continua e dell'intelligenza artificiale, rivolti a imprenditori e manager del Distretto e oltre. Inoltre, partecipiamo attivamente a progetti finanziati come "Recycle your boots" per disseminare sul territorio le nostre esperienze più significative e partecipiamo ad eventi come lo Sport Business Forum. Collaboriamo anche con enti e istituzioni come Confindustria

Veneto Est, la Camera di Commercio, Assosport specialmente in vista delle Olimpiadi Milano Cortina 2026». **Cosa vi aspettate da un grande evento come le Olimpiadi?**

«Crediamo sia molto importante portare lo sport al centro dell'attenzione. Lo stiamo osservando adesso anche con il tennis che sta vivendo un periodo fantastico grazie a Jannik Sinner ma non solo. Il movimento, e l'economia che ci sta dietro, sta crescendo anche grazie a questo genere di esempi».

Anche la valorizzazione del patrimonio culturale sembra essere un aspetto importante per voi.

«Assolutamente. Stiamo lavorando al riallestimento del Museo della Fondazione Sportsystem, uno dei pochi musei di distretto in Italia, per offrire un'esperienza più contemporanea, multimediale e immersiva. Vogliamo permettere alle persone di capire perché in quest'area c'è questa attitudine alle nuove sfide. Sappiamo da dove siamo partiti, non sappiamo con precisione dove arriveremo, ma sappiamo qual è l'attitudine che ci guida». —



Buran

The Cool Wellness



progettato e realizzato da

i.m.a.p.[®]

www.imap.it

Sport Business Forum

Egoisti di squadra Parola di Fefè

Il Ct della Nazionale di volley De Giorgi racconta le lezioni di vita raccolte nel libro che presenterà a Belluno

MASSIMO GUERRETTA

Coach Ferdinando De Giorgi, per tutti Fefè, “egoisti di squadra” possiamo esserlo un po’ tutti, non serve giocare a volley, vero?

«Certamente. Il mio libro prende spunto dalla pallavolo, ma può esser calato nella realtà di tutti i giorni. Ci sono racconti della mia esperienza in campo per introdurre i capitoli, ma poi si tratta di un percorso di crescita, pedagogico, che può essere utilizzato ovunque. L’ho usato nel corso della carriera da giocatore e da allenatore. Il tema è la gestione delle persone, per stimolare un po’ chi vuole affrontare un cambiamento. Ci sono parecchie domande... Ecco, non lo leggerei sotto l’ombrellone, è un viaggio introspettivo, incuriosito dal percorso con la Nazionale con questi ragazzi giovani alla conquista del mondo».

Che hanno vinto con lei alla guida l’Europeo del 2021 e il Mondiale del 2022. Scrivere le è servito per cristallizzare quei successi?

«C’è la consulenza del pedagogista Giuliano Bergamaschi. È una figura che ho praticamente sempre avuto nelle mie squadre, mi interessa l’apprendimento della crescita. E scriverlo è servito anche me, quando metti su carta un po’ di pensieri è chiaro che compi un viaggio, rendi fruibili e più riflessivo qualcosa di te. Faccio l’allenatore, capisco l’opportunità che mi è stata data».

Perché “egoisti di squadra”?

«Il titolo è intrigante, è stato scelto un ossimoro che attrae. Un principio che può andar bene in una famiglia, in un’azienda, nella redazione di un giornale. Il talento al servizio degli altri. Meccanismi da oliare: l’egoismo in sé non è proprio un aspetto negativo, anzi, ci deve essere, ma poi è necessario che le proprie qualità vengano messe a disposizione della collettività. Ciò che rovina l’atleta in rapporto agli altri – ma anche l’uomo nella società – è l’egocentrismo, se siamo all’interno di un’organizzazione che dà valori. Il problema sorge quando non si condividono. Se metti il rispetto, la disponibilità, le conoscenze poi si diventa gruppo. È una scelta».

Ci sarà qualcuno che non si è messo a disposizione?

«I grandi campioni che lascia-



**Fefè
De Giorgi**

Ct Nazionale
Italiana di Pallavolo

”

L’egoismo in sé non è proprio un aspetto negativo, ma poi è necessario che le proprie qualità vengano messe a disposizione della collettività. Ciò che rovina l’atleta è l’egocentrismo

non è necessariamente la miglior squadra del mondo. Concorde?

«Nel femminile non conosco il livello in un dettaglio così approfondito, ma devo dire che nel maschile c’è grande equilibrio: tutte le prime otto sono molto forti. L’ho detto agli Europei, e pure dopo il Mondiale: noi siamo stati i più bravi in quel momento. La Francia non è la più forte in assoluto, è stata la più brava qualche settimana fa. La verità è che in questa fase storica non c’è una squadra nettamente superiore. Bisogna accettare che ogni torneo è di difficile pronostico».

Perché in Italia c’è quest’ossessione per l’oro olimpico, nonostante la messe di Europei e Mondiali?

«Beh, ora che l’ha Federazione l’ha vinto speriamo che passi... C’è grande entusiasmo per la pallavolo, siamo il secondo sport d’Italia per tesserati, e il 60-65% sono donne. Ci sono ancora grandissimi margini di sviluppo».

Un po’ come quando la Generazione di Fenomeni aveva iniziato a vincere? Ci saranno ancora i mecenati?

«C’è da dire che i Benetton erano partiti prima, poi è arrivato Berlusconi, Gardini a Ravenna, Panini a Parma... Negli anni ’90 c’è stato il salto di qualità, di conoscenza, di appassionati. Poi c’è la fase di transizione, di gestione, la fine è poi arrivato l’equilibrio. Mi ricordo che uscivamo per giocare in World League e non si riusciva ad arrivare al pullman da quanti tifosi ci aspettavano. Due anni prima ci impiegavamo due minuti, poi quaranta».

In quegli anni lei è passato per Padova. Che ricordi ha di quell’esperienza?

«In Veneto ho vissuto due anni spettacolari, con il Charro Padova. Che maglietta strepitosa, con le stellette. E poi una squadra interessante, con Silvano Prandi allenatore, tanti giovani e qualche veterano al posto giusto. Al San Lazzaro c’era il pienone. Certo, la scomparsa della Sisley è stato un dispiacere, si tratta di una piazza storica, con un palmarès importante, ma resta il vivaio che propone giocatori interessanti. E, certo, il femminile con la salita di Talmassons e una certa Conegliano che è da un po’ che vince qualcosa e ha l’aria di non essersi stancata».

no il segno lo fanno sia dal punto di vista tecnico che da quello della disponibilità all’interno di un Gruppo, con la “g” maiuscola. Un giocatore simbolo? Beh, ne ho viste di tutti i colori, anche chi poi cambiava, in meglio o in peggio. Il problema è che quando cambiano si dimenticano di avvertirti... Scopri delle cose man mano che serve per aggiustare determinate situazioni. Per creare il senso di appartenenza in una squadra molto forte serve il lavoro giornaliero».

Lei avrebbe fatto lo stesso percorso di crescita personale senza il volley?

«Lo sport mi ha aiutato molto, ha una velocità tale in questi meccanismi che non si può pa-

A Parigi contro la Francia qualcosa non ha funzionato, ma a mente fredda ho più amarezza per il mancato bronzo

ragonare ad altre forme educative. Devi lavorare su te stesso, con gli altri, e in mezzo ci sono sacrifici, vittorie, sconfitte. È un viatico impressionante. Dal mio punto di vista l’attitudine era quella, sono sempre stato molto curioso. Poi il ruolo di palleggiatore esalta ancora di più queste caratteristiche. Che vuoi, è un ruolo bello pieno». **Come gli occhi degli italiani**

nel vedere il vostro quarto di finale di Parigi con il Giappone, quello 0-2 diventato gioia dopo 4 match point annullati... Sa che si parla ancora di quella partita, più che delle due successive?

«È stata una bella sofferenza, una partita di quelle che si ricorderanno per come è stato lo sviluppo, per i contenuti, l’emotività, la risalita. Loro difendevano alla grande, nell’ultimo anno e mezzo hanno fatto un bel salto di qualità, sono una squadra davvero difficile da affrontare e il libero sembrava un videogioco. Attenzione, nel ranking è da un po’ che sono nelle prime quattro al mondo. Sono quelle partite che non vedi facilmente, un match così

rimane nella mente. Va bene, mi parlano molto di questa partita. La sofferenza in tv, rivista dopo. Energie perse? Un po’, ma poi abbiamo giocato dopo due giorni, quindi il tempo per recuperare c’era. La verità è che poi abbiamo trovato la squadra più in forma in quel momento, e infatti la Francia ha vinto semifinale e finale per 3-0, facendo sembrare noi e la Polonia squadre modeste. E garantisco che non lo siamo. Vero, qualcosa nell’Italia non ha funzionato, ma se ci penso a mente fredda ho più amarezza per il mancato bronzo con gli Stati Uniti».

Julio Velasco sottolinea che l’Italia femminile è stata la più brava in quel torneo,



Servizi Sanitari a pagamento

Medici
e Professionisti
Sanitari **specializzati**

Visite, Esami, Check Up in
una sola mattinata

Dalla singola prestazione ad
una vera
e propria **soluzione**
per il Paziente
in tempi rapidi

Tecnologie
avanzate

Esperienza
ventennale



Visite ed Esami, Check Up, Libera Professione Nominale

Per la tua **salute** e la tua **prevenzione** scegli una struttura di
eccellenza:

**Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione
di Motta di Livenza**



Tel: 0422 297234
mail: orasplus@ospedalemotta.it
www.ospedalemotta.it

Direttore Sanitario: dott. Davor Perkovic

ORAS è in via Padre Leonardo Bello 3/c - 31045 Motta di Livenza (TV)

Sport Business Forum

La Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi vede nella diffusione dello sport di base un'ulteriore leva per la promozione turistica del territorio

Famiglie, amici, allenatori e strutture «L'ambiente ideale per i piccoli atleti»

GIANLUCA DA POIAN

La Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi - ente ufficiale dedicato alla governance e alla promozione turistica della provincia di Belluno - ha creduto fin dal primo momento nell'importanza dello Sport Business Forum e del binomio industria, da una parte, e sport-turismo dall'altra. I motivi per i quali lavorare in questa direzione sono molteplici e si basano su dati reali e proiezioni di ciò che accadrà nei prossimi anni.

«L'evento valorizza Belluno e il Bellunese che per quattro giorni sarà al centro dei racconti di economia dello sport», sottolinea la Direttrice della DMO Dolomiti Bellunesi, Valentina Colleselli. «Le eccellenze coinvolte garantiranno un elevato valore di dibattito, confronto e arricchimento. Un'occasione per il territorio e per tutti quelli che sceglieranno di essere presenti. Per tale motivo, abbiamo deciso di contribuire attivamente con il nostro staff e i nostri spazi per accogliere coloro che parteciperanno. Auspichiamo sia solo il primo di

«Con il turismo mondiale in crescita, guardiamo soprattutto all'outdoor, incentrato sul contatto fra natura e sport»

molteplici eventi attraverso i quali comunicare al meglio il nostro senso di comunità e di accoglienza, nonché promuovere la nostra destinazione».

«Il turismo genera economia», evidenzia la responsabile marketing della Fondazione, Elisa Calcamuggi. «Parliamo di un comparto trainante dell'economia mondiale, pari al 10% del Pil. E in futuro questi dati andranno incrementando. Stando a uno studio di McKinsey, entro il 2030 i viaggi nazionali cresceranno del 3% annuo, con un consuntivo di 19 miliardi di pernottamenti, mentre i viaggi internazionali potranno generare 9 miliardi di pernottamenti. Come DMO guardiamo soprattutto al turismo outdoor che rappresenta un modo di vivere il territorio incentrato sul contatto con la natura e lo sport».

Ciò permette di valorizzare i professionisti sui quali il territorio può contare. Le Dolomiti Bellunesi rendono lo sport un'esperienza unica grazie a guide alpine e naturalistiche, maestri di sci e degli altri sport, accompagnatori di media montagna e così via. Professionalità che sono una sicurezza per la conoscenza del territorio e per la possibilità di far vivere agli ospiti un momento in-



I Mondiali di parapendio sul Monte Avena e le ragazze cortinesi del curling



VALENTINA COLLESELLI
DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE DMO
DOLOMITI BELLUNESI DA DICEMBRE 2023

«Sono importanti quelle professionalità che permettono ai turisti di vivere in sicurezza momenti indimenticabili»

dimenticabile costruito su misura. Nel sito www.visitdolomitiBellunesi.com gli operatori possono poi promuovere e commercializzare le loro attività. «Il portale è una vetrina per tutti coloro i quali operano nell'area delle Dolomiti Bellunesi», spiega Stefano Casagrande che cura per la DMO Dolomiti Bellunesi l'area digital.

Nel considerare vincente il binomio sport-industria non va dimenticato il valore delle eccellenze sportive. Se da un lato lo Sport Business Forum permetterà di ascoltare storie, aneddoti e suggerimenti da parte dei campioni di ieri e oggi provenienti da tutta Italia, è giusto ricordare come in provincia di Belluno ci siano atleti di valore che hanno costruito un percorso importante.

La DMO vede in loro un messaggio ulteriore di promozione. «Emergere nello sport significa poter contare su un ambiente di valore a 360 gradi. Famiglia, amici, allenatori, tutto contribuisce al successo», aggiunge Elisa Calcamuggi. Alcuni esempi? «Il progetto giovani di Fondazione Cortina che supporta 14 ragazzi e ragazze veneti nel loro percorso di cresci-

«Non soltanto sci e hockey, anche calcio, ciclismo, volley e ginnastica contano tanti giovani protagonisti»

ta, ma anche Dolomiti Bellunesi calcio, lo Ski College di Falcade che ha cresciuto Elia Barp e Lucia Dalmasso, il Valbelluna Freeski vivaio di eccellenza da cui è uscito Leonardo Donaggio. Senza dimenticare le due ruote con Giada Specia, Virginia Iaccarino e Andrea Pietrobbon, il Belluno Volley di A3 maschile, l'hockey, la ginnastica. «E sicuramente avrò dimenticato qualcuno».

Nel bellunese ci sono appuntamenti di respiro internazionale, nonché eventi meno famosi che attraggono comunque sul territorio migliaia di appassionati che arrivano da tutto il mondo per gareggiare qui. La Fondazione è consapevole che debbano essere inseriti in una chiara strategia per compiere il salto di qualità. Con questa finalità è stata studiata la tavola rotonda in cui interverranno l'ex ciclista Davide Cassani (presidente APT Emilia Romagna), Pietro Federico Delaini (ad Bella Italia), Stefania Demetz (autrice, esperta di eventi sportivi, già direttrice Coppa del Mondo di Sci in Val Gardena) e Patrick Romano (direttore generale DMO Bologna Welcome). L'appuntamento è per sabato 14 alle ore 15 a Palazzo Fulcis. —

Giovedì 12 settembre lo Sport Business Forum arriva in Fiera con numerosi incontri su materiali, app, tecniche di training

Longarone hub dell'innovazione «Qui il futuro tech dello sport»

ALESSANDRO MICHIELLI

Una finestra sul futuro del mondo dello sport unito alla tecnologia. Giovedì 12 settembre Longarone Fiere ospiterà la seconda tappa dello Sport Business Forum, l'evento che unisce innovazione, sport e territorio. Organizzato da Confindustria Belluno Dolomiti, in collaborazione con Elis Innovation Hub, Industrio Ventures e Wylab, l'evento mira a rafforzare il legame tra tecnologia e sport, con un focus sulle eccellenze delle Dolomiti e il percorso verso le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. «La Regione Veneto pun-

ta particolarmente sull'iniziativa», dice Confindustria Belluno, «con un obiettivo chiaro: rilanciare il polo fieristico di Longarone, per renderlo un punto di riferimento internazionale che possa accogliere la prima fiera dedicata all'innovazione nel mondo dello sport».

L'evento si aprirà ufficialmente con l'inaugurazione alle 10, alla presenza di figure istituzionali e protagonisti del territorio. Seguiranno presentazioni su temi come innovazione nei materiali sportivi, prestazioni umane, intelligenza artificiale e il diritto allo sport. La giornata sarà organizzata in quattro diversi

verticali composti da un panel di esperti e un momento di presentazione per le startup.

Durante l'evento, la fiera accoglierà aziende che esporranno le loro soluzioni innovative. «Racconteremo questa unione tra sport e innovazione», afferma Luca Profico, manager che gestisce l'area di sviluppo e innovazione territoriale di Elis Innovation Hub, «tramite gli eventi sul palco, facendo talk, tavole rotonde e presentazioni di startup. Ci saranno startup dedicate al mondo dello sport a valenza sociale o che hanno ideato tecnologie che amplificano le performance umane. Non solo, non man-

cheranno realtà che hanno sviluppato nuovi materiali o che si occupano di analisi dei dati». Le sessioni affronteranno temi come per l'appunto l'innovazione nei materiali, che sta rivoluzionando il mondo dello sport. Si discuterà poi di tecnologie avanzate e di nuovi metodi di allenamento che possono migliorare le prestazioni e prolungare la carriera degli atleti. Tra i relatori che saliranno poi sul palco ci saranno rappresentanti di OneSporter, Kilogram, Challenger APP e Buran, con la soluzione IMAP.

Si affronterà poi il discorso dell'utilizzo dei dati e dell'intelligenza artificiale, per ottimizzare le performance sportive e prevenire gli infortuni. Sul tema interverranno imprese innovative come Soccerment, MLA e Ginga. Si parlerà, infine, di come l'innovazione sportiva risponda ai bisogni sociali e collettivi, con il supporto di startup che hanno sviluppato soluzioni in questo ambito come Pick-Roll e Clava Sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THERE IS A MOUNTAIN FOR EVERYONE.

HERVÉ
BARMASSE

SCARPA.COM

 **SCARPA®**

Sport Business Forum

Ivan Basso

La mia bici e il suo futuro rosa

Il campione racconta la nuova carriera da dirigente: «Tutto iniziò dai consigli di Arrigo Sacchi»

ANTONIO SIMEOLI

«Arrigo, posso venire da lei per chiederle alcuni consigli? Vorrei fare il dirigente di una squadra di ciclismo».

Ivan Basso, 46 anni, due Giri d'Italia in bacheca, altrettanti podi al Tour de France, non ha avuto dubbi su chi chiamare prima di partire per la sua nuova avventura.

«Ho chiamato Sacchi – spiega – semplicemente perché è stato un innovatore nel mondo del calcio. Sono di Cassano Magnago, Milanello è a pochi chilometri, il lavoro fatto dal mister al Milan mi ha sempre colpito. Io ero un bambino, ma quelle parole sacre, gruppo, collettivo che lui usava mi sono subito entrate dentro».

Basso, ora direttore genera-

«Il modello Liguigas era perfetto per una squadra. Le aziende che investono nel ciclismo hanno un ritorno assicurato»

le della Polti Kometa, squadra Professional di ciclismo, una delle poche in Italia, fondata col suo amico Alberto Contador, venerdì 13 al teatro Buzzati di Belluno sarà uno dei protagonisti di Sport Business Forum. Da anni è un testimonial Clivet, azienda di Feltre leader nelle soluzioni specializzate per il comfort e che lega il suo nome all'ambasciatore per eccellenza della bici: il Giro d'Italia. «Vengo sempre volentieri nel Bellunese – continua Basso, l'eroe sullo Zoncolan al Giro 2010 – anche perché a Zoldo indossai per la prima volta la maglia rosa, era il Giro 2005».

Cosa le disse Sacchi?

«Mi mostrò tutti i suoi quaderni appuntati, ricordo che li fotografai, mi riempì di preziosi consigli io rimasi inebetito ad ascoltarlo per ore. Il concetto di collettivo, pur se il ciclismo è uno sport individuale, anche per me è fondamentale».

Come sta cambiando il Basso dirigente?

«C'è una evoluzione continua, la mia formazione è un continuo confronto con le altre discipline, non necessariamente legate al mondo dello sport».

La sua Polti Kometa ricorda molto la Liguigas, lo



Ivan Basso, direttore generale della Polti Kometa con Matteo Fabbro FOT. PETRUSSI/BETTINI



Ivan Basso

Due volte vincitore del Giro d'Italia

”

Serve rispetto tra automobilisti e ciclisti. E come ci sono campetti e palestre, ci devono essere ciclodromi affinché i bambini possano pedalare in sicurezza

una delle realtà economiche più rilevanti...

«Vero, ma servono un cambio di cultura, infrastrutture. E poi dobbiamo migliorare la nostra capacità di raccontare il nostro mondo e renderlo ancor più appetibile alle aziende».

Le ultime bufere doping di 15 anni fa non hanno aiutato certo...

«Vero, ma la gente, i tifosi non hanno mai abbandonato il nostro sport, che è stato capace di risollevarsi rendendosi credibile più e meglio di altre discipline».

Mancano talenti come lei o Nibali, ma lei che ha 4 figli li manderebbe a cuor leggero ad allenarsi sulle nostre strade?

«Torniamo alla rivoluzione culturale. Serve il rispetto reciproco, tra automobilista e ciclista. E poi come ci sono cam-

«Mancano talenti in Italia? Non abbiamo Pogacar, che è una superstar, ma i ragazzi forti ci sono, forse basta aspettarli»

petti e palestre ci devono essere i ciclodromi affinché i bambini possano pedalare in sicurezza».

Prima di lei Pantani, dopo di lei Nibali...

«Due grandi, ma la bellezza del ciclismo è che poi sulla strada i nostri Bais e Pietrobon sono applauditi anche se vengono ripresi dal gruppo».

E di questa generazione di fenomeni cosa dice?

«Pogacar, Vingegaard, Evenepoel, Van der Poel e Van Aert sono super, ma noi, che abbiamo comunque due forti come Ganna e Milan, dobbiamo guardare ai fenomeni che arriveranno, che ci sono e magari andranno solo aspettati».

Della doppietta Giro-Tour di Pogacar cosa dice?

«Era un predestinato a realizzarla».

Della sua Polti Kometa chi ci consiglia?

«Davide Piganzoli, 22 anni, è forte».

Lei va ancora in bici? Le mancano le gare?

«Certo che pedalo, quando posso con i miei figli: è il mio mondo. Ma con tutto quello che ho da fare se a quasi 47 anni mi mancassero le gare sarebbe un problema». —

squadra veneto che, anche grazie alle sue vittorie, dominò per un decennio. Concorde?

«È esattamente la Liguigas 2.0, ma manca ancora tanto per imitarla. In quegli anni la Liguigas di due grandi manager come Zanni e Dal Lago aveva già una gestione manageriale, il dipartimento marketing, un settore giovanile dal quale sono usciti 15-20 professionisti di livello».

E adesso in Italia non ci sono squadre World Tour...

«Io non penso a quello che manca, ma a come far crescere il nostro team per arrivare a quel livello. All'estero sono stati fatti passi in avanti importanti, il budget medio di una

IL MANAGER

Testimonial e motivatore per Clivet la nuova vita dietro una scrivania

Ivan Basso, ora manager ciclistico, è direttore generale del team Polti Kometa. Con Clivet, di cui è testimonial, ha tenuto incontri e discorsi ispiratori ai dipendenti dell'azienda di Feltre, sottolineando l'importanza del lavoro di squadra e del superamento dei propri limiti. Clivet, solo il 23

maggio, ha celebrato il passaggio del Giro d'Italia con il quale l'azienda ha una partnership. L'AD Stefano Bellò ha spiegato come il Gran Premio Fuga, sponsorizzato dall'azienda, rappresenti lo spirito di Clivet: «Crescere, migliorare e gettare il cuore oltre l'ostacolo».

squadra Professional, senza scomodare le milionarie World Tour, è di quasi 8 milioni, un terzo in più di quello dei nostri».

Come fare?

«Mostrando agli investitori quanto bello è il ciclismo. Il nostro è uno sport che dà ritorni enormi a chi investe, la nostra Polti, ad esempio, tornata nel mondo del ciclismo dopo vent'anni, è stata il terzo marchio più visto al Giro 2024, anche se non abbiamo vinto una tappa, ma, ad esempio col cadolino Andrea Pietrobon, siamo andati all'attacco ogni giorno».

E poi la bike economy sembra volare in questi anni, la filiera della bici a Nord Est è



FUORI
DAI LUOGHI
COMUNI

VISITDOLOMITIBELLUNESI.COM
CRODA DA LAGO

DOLOMITI
BELLUNESI
The Mountains of Venice



IL COMANDANTE DEI CARABINIERI VA A TRAPANI, AL SUO POSTO MIGLIOZZI

Carrozzo: «Gli episodi criminosi non solo legati all'immigrazione»

Tre anni fa l'escalation con la sparatoria in via Carducci: «Arrivai proprio in quei giorni ma lo Stato c'è»

Gianpaolo Sarti

Il colonnello Mauro Carrozzo, comandante dei Carabinieri di Trieste, dopo quasi tre anni di servizio nella nostra città è stato designato alla guida dell'Arma a Trapani. Al suo posto subentra il colonnello Gianluca Migliozi, proveniente da Gioia Tauro.

Il colonnello Carrozzo era arrivato a Trieste proprio nei giorni della sparatoria tra kosovari in via Carducci. Era il 4 settembre 2021, tre anni fa esatti. Un episodio che aveva segnato l'inizio di un'escalation di violenze cui Trieste non era abituata: risse, rapine, pestaggi e accoltellamenti che hanno visto protagonisti soprattutto cittadini di origine straniera, spesso giovani. Fatti che stanno continuando a manifestarsi, anche in questi giorni. «Il problema, che non è causato solo dalle persone migranti, è più generalizzato – osserva il comandante – e riguarda le condizioni di disagio e marginalità so-



Un posto di blocco dei carabinieri in via Carducci e, a destra, il comandante uscente Mauro Carrozzo FOTO MASSIMO SILVANO



ciale». Trieste, comunque, rimane una città «dove i livelli di sicurezza sono ben più alti rispetto ad altri contesti urbani». **Colonnello, lei era arrivato a Trieste proprio due giorni dopo la sparatoria di via Carducci, quella del 4 settembre 2021. Da quel momento in poi la criminalità**

qui è aumentata. «Si sono verificati una serie di episodi per la maggior parte, ma non totalmente, legata al fenomeno della migrazione. Ciò ha dato una percezione di insicurezza. Ma i Carabinieri, con la Polizia di Stato, la Guardia di finanza e la Polizia locale, hanno sempre risposto con servizi importanti di con-

trollo del territorio. Quasi tutti i fatti accaduti sono stati scoperti e le persone sono state quantomeno denunciate all'autorità giudiziaria, se non arrestate in caso di flagranza. Quindi è vero che sono avvenuti determinati fatti, ma è anche vero abbiamo sempre risposto in modo efficace. Così anche sul fronte in-

vestigativo, come ad esempio le indagini svolte assieme alla Polizia di Stato sulla banda dei Rolex o sui georgiani che rubavano negli appartamenti». **Perché così tanti fatti di cronaca legati alla presenza di migranti?** «Gli episodi sono legati perlopiù ai migranti, anche mino-

renni, ma non totalmente. C'è un problema di disagio, collegato alla marginalità e alla povertà, allargato all'intera società. Per quanto riguarda i minori, bisogna intervenire sulle opportunità di integrazione nella nostra società. Un diciassettenne che non ha niente da fare durante il giorno, tende a fare combriccola con i suoi connazionali ed è più esposto a situazioni pericolose, come risse, rapine e furti».

Alcune zone della città in determinati orari sono ritenute ormai pericolose, come ad esempio l'area di piazza Garibaldi o anche piazza Perugia.

«Ci sono zone più sensibili in termini di percezione della sicurezza, in cui garantiamo presenza e controlli. Ma se guardiamo alla cronaca nazionale, in molte altre realtà urbane questa percezione di insicurezza è ben maggiore. A Trieste la qualità della vita resta alta e la città sta vivendo una fasce di crescita».

Invece il rischio di un radicamento della criminalità organizzata, che era sì materializzato negli anni scorsi in Porto, si è ormai accantonato?

«Trieste e la regione non hanno forme di criminalità organizzata radicate. Forse ci sono stati esponenti della criminalità organizzata che hanno fatto investimenti su questo territorio, in termini di riciclaggio, dove però il reato è stato commesso perlopiù nel territorio di origine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DA CHIARIRE

Ciclista cade in Costiera e viene intubato sul posto. È da due giorni in coma

Un ciclista triestino di cinquantun anni è ricoverato in condizioni molto critiche nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara in seguito a un incidente in bicicletta avvenuto domenica pomeriggio lungo la Strada Costiera.

L'uomo, S. F. le sue iniziali, è caduto per terra sbattendo violentemente la testa. Sul posto, oltre alle forze dell'ordine, sono intervenute l'ambulanza e l'auto-



Ciclisti lungo la Costiera

medica del 118. Le condizioni della persona sono apparse subito gravi a causa del trauma cranico.

Il ferito è stato intubato sul posto e portato con urgenza, quindi con il codice rosso, al Pronto soccorso. Poi è stato trasferito in Rianimazione, dove si trova tutt'ora in coma.

La dinamica dell'incidente non è affatto chiara, ma non risultano coinvolte automobili o altri veicoli. Il cinquantunenne, quindi, potrebbe anche essere caduto per terra da solo. Non si esclude un malore improvviso.

Sembra che in quel momento la vittima fosse assieme ad almeno un altro ciclista, che ha allertato i soccorsi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FURTO

Forzano la serratura. Arrestati in via Zanetti

Furto sventato dalle forze dell'ordine in un esercizio commerciale di via Zanetti, la sera dello scorso 28 agosto. L'Esercito prima e la Polizia locale poi sono intervenuti per bloccare un triestino, classe 1972, assieme a un napoletano, classe 1984, tratti in arresto per i reati di furto aggravato in concorso e possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli.

Ad allertare il personale

dell'Esercito sono stati alcuni passanti: i due cittadini, dopo aver forzato la serranda e la serratura della porta d'ingresso, si erano appunto introdotti all'interno dell'esercizio commerciale per commettere un furto. I militari hanno dunque allertato il personale della Polizia locale, arrivato immediatamente sul posto.

I militari, oltre a conse-

gnare al personale della Polizia i due cittadini, hanno anche recuperato gli strumenti utilizzati dagli stessi per commettere il furto, ovvero un cacciavite e uno scalpello. I due uomini sono stati sottoposti a perquisizione personale e poi tratti in arresto dal personale della Polizia locale.

Gli operatori hanno potuto constatare l'effettiva forzatura della serranda, il danneggiamento della porta d'ingresso e la manomissione del registratore di cassa. I due uomini, dopo le formalità di rito, sono stati accompagnati alla Casa Circondariale "Ernesto Mari", mentre gli oggetti rinvenuti sono stati sottoposti al vincolo di sequestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LITE FRA PAKISTANI E IL TENTATIVO DI RITORSIONE

Prova a vendicarsi col coltello. Due denunce in largo Barrierera

Ancora un episodio di violenza in zona Barrierera Vecchia e ancora una volta con la presenza di un coltello. La Polizia locale fa sapere di essere intervenuta lo scorso 24 agosto per sedare una lite fra due uomini, entrambi pakistani, prima che degenerasse. Quando il più adulto dei due, di 33 anni, ha colpito il suo connazionale di 22 anni, quest'ultimo ha cercato di vendicarsi con un coltello. Ma la ricostruzione è più ampia e include anche una tentata fuga da parte del più giovane. Entrambi, al termine delle operazioni, sono stati denunciati dalla Polizia locale.

Scendendo nei dettagli raccontati dalla Polizia, alcuni vigili in borghese stavano monitoravano l'area di Barrierera Vecchia – una delle più esposte al fenomeno della violenza – quando hanno notato alcuni uomini discutere animatamente tra loro in via Oriani.

Per interrompere sul nascere una potenziale situazione pericolosa, gli operatori si sono avvicinati con discrezione: al loro arrivo hanno visto un uomo a terra con una vistosa ferita sulla testa, in palese difficoltà a rialzarsi. L'uomo era disteso parzialmente sulla carreggiata e a rischio di essere investito: proprio per evitare un incidente, gli agenti



Una prospettiva di largo Barrierera tratta da una foto d'archivio

hanno fermato i veicoli in transito.

A quel punto, però, l'uomo si è rimesso in piedi e si è dato alla fuga. Su indicazione di un testimone, gli agenti hanno raggiunto una struttura di accoglienza in via Corridoni: l'uomo era lì, in stato di alterazione, brandendo un coltello da cucina con l'intenzione di tornare sul luogo del diverbio, armato, dunque.

Così sono state almeno in parte chiarite le dinamiche della lite fra i due connazionali: l'uomo di 22 anni pakistano (PE le sue iniziali) sa-

rebbe caduto a terra battendo violentemente il capo dopo essere stato colpito da un connazionale (iniziali MM), per motivi ancora da accertare. Gli agenti hanno quindi disarmato il più giovane e hanno chiamato un'ambulanza che l'ha trasportato all'ospedale di Cattinara (dato lo stato di alterazione è stato anche sedato). Per l'uso del coltello e per aver danneggiato un veicolo, il più giovane dei due è stato denunciato, così come l'altro per avergli procurato lesioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO IN CLASSE

Al via l'anno scolastico Deledda e Prešeren i primi

Oggi iniziano il corso in Biotechnologie sanitarie dell'istituto e il liceo sloveno. Seguiranno a ruota le altre scuole. L'11 settembre partenza ufficiale per tutti

Micol Brusaferrero

I primi a rientrare in classe a Trieste saranno gli studenti del corso quadriennale dell'istituto Deledda-Fabiani e quelli del liceo Prešeren, che varcheranno la soglia delle rispettive scuole oggi. La maggior parte dei bambini e dei ragazzi invece inizierà le lezioni tra il 9 e l'11 settembre. Al via l'anno scolastico 2024-2025, che spesso sarà preceduto da incontri per le famiglie, destinati ai più piccoli delle prime, o giornate di accoglienza per i giovani che alle superiori si apprestano a cominciare il ciclo di studi.

Quasi tutti i siti dei vari plessi hanno già pubblicato la data di inizio e gli orari della prima settimana. Altri devono ancora provvedere, anche se ormai le circolari sono quasi tutte pubbliche o comunque le notizie sono già state comunicate ai genitori.

Sul fronte delle superiori, come detto, oggi riparte il corso di Biotechnologie sanitarie, della durata di quattro anni, attivato dal Deledda-Fabiani e si preparano a riprendere in mano i libri anche i ragazzi del liceo Prešeren. Domani sarà il turno dello Slomsek. Il Petrarca, il Carducci-Dante, il Da Vinci-Carli-Sadrinelli, l'Oberdan, il Volta e gli altri indirizzi del Deledda Fabiani ripartiranno il 9 settembre. Il 10 il Nordio e il giorno dopo il Galilei e il Nautico-Galvani.

Molti istituti riservano alcune giornate all'accoglienza dei ragazzi delle prime, come accade ormai da anni al li-



Il ritorno in classe al liceo Galilei in una foto d'archivio

ceo Galilei, dove il 9 e 10 settembre saranno dedicati all'entrata dei più giovani, che potranno conoscere la scuola e i docenti. Un modo per introdurli ai nuovi spazi e al nuovo percorso che si preparano ad affrontare.

Poi l'11 settembre il calendario scolastico inizierà ufficialmente per tutti gli iscritti. Passando ai vari istituti comprensivi cittadini, guardando sempre ai siti di riferimento, l'Italo Svevo inizierà il 9

settembre, così come Divisione Julia e Marco Polo, varie date stabilite per le scuole che fanno parte del Tiziana Weiss. Campi Elisi comincia il 10 settembre, la maggior parte degli altri, come Masih, Hach, Roli o Bergamas, ripartono l'11 settembre.

Anche in questo caso fa fede il sito ufficiale, una vetrina aggiornata utile anche per gli avvisi relativi ad altri servizi forniti dai vari comprensori. Quasi ovunque si comin-

cia con orari ridotti, che nel corso delle settimane successive diventeranno definitivi. E anche in questo caso i portali delle strutture riportano le indicazioni nel dettaglio.

Per alcune scuole settembre sarà anche il momento di accogliere nuovi dirigenti, dopo aver salutato presidi che per anni hanno guidato gli istituti con entusiasmo, come al comprensivo Italo Svevo, dove da poco è andata in pensione Marina Reppini, l'Ic Dante che ha salutato in estate Fabia Dell'Antonia, o il liceo Galilei, che in homepage del sito ha ancora pubblicato una grande foto con un omaggio affettuoso alla di-

**Caccia al materiale fra zaini e quaderni
Qualcuno si affida all'e-commerce**

rigente Lucia Negrinis, anche lei in pensione.

Intanto ormai da qualche giorno è iniziata la caccia agli ultimi rifornimenti di materiale scolastico, libri soprattutto ma anche zaini, astucci, quaderni e tutto il necessario richiesto, tavola specificato dagli stessi insegnanti delle scuole. Tra i genitori alcuni raccontano di affidarsi all'e-commerce per spese cumulative, da dividere anche con altre famiglie, ma molti sceglieranno comunque i negozi cittadini, cartolerie, grandi magazzini e ipermercati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUGURIO AGLI STUDENTI

Il vescovo Trevisi: «Le lezioni aiutino a creare comunità»

«Si partecipa alla vita perché la si riceve in dono. Si va a scuola dapprima perché un obbligo, ma poi, come per la vita, vi si intuisce un senso, un valore, una intrinseca necessità di parteciparvi attivamente, di non sprecare le occasioni». Si rivolge con queste parole il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, agli studenti che si apprestano a tornare nelle aule di scuola. Trevisi si concentra in particolare sul valore della «partecipazione», che significa «entrare in spazi, in tempi e soprattutto in relazioni». «Partecipare vuol dire non essere soli – prosegue quindi il vescovo –. Riconoscere che siamo in debito con chi ci ha preceduto e che ha lasciato un sapere da apprendere e di cui avvantaggiarsi. Partecipare vuol dire mettersi nel flusso delle generazioni e dunque della storia».

Secondo Trevisi, la scuola

la è «un'istituzione sociale in cui ci si inserisce con altri, sia coetanei che adulti, dove la partecipazione assume altre modalità, dove si imparano altre prassi e regole con cui misurarsi». E ricorda che «tutto – regolamenti e statuti, registri e voti, programmi e competenze, note disciplinari e diplomi, interrogazioni ed esami – ha senso se ci si connette con oggettive esigenze di giustizia, di un bene che va ricercato e per il quale impegnarsi». Per questo motivo, il percorso scolastico coincide, nell'opinione del vescovo, con «la crescita di una comunità vera, fatta di persone che imparano a stimarsi e a dare il proprio apporto». La scuola, conclude, «sia per tutti il tempo della maturazione nella propria umanità: sapendo che essa fornisce occasioni ma che poi ciascuno deve attivarsi personalmente». —

IN BREVE

**L'avviso
Chiusura della Costiera
da mezzanotte alle 6**

La Strada Costiera domani rimarrà chiusa da mezzanotte alle 6 del mattino, per consentire i lavori da parte di AcegasApsAmga, volti a localizzare eventuali perdite idriche. In particolare, sono previste delle limitazioni temporanee alla circolazione stradale tra il chilometro 144+900 e il chilometro 146+050, secondo specifiche esigenze di cantiere. L'orario di riapertura potrà subire variazioni in funzione della conclusione anticipata o meno dei lavori.

**La prova
Professioni sanitarie
Boom di richieste**

Domani si svolgerà la prova di ammissione ai corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie all'Università di Trieste, negli edifici H3 e C1 del campus di piazzale Europa. I candidati iscritti alla prova sono 739, in crescita del 26 per cento rispetto allo scorso anno. Le domande provenienti da fuori regione crescono del 48 per cento rispetto al 2023 e diventano il 22 per cento del totale. La novità è il corso di Dietistica, al via nel rinnovato polo di Pordenone.

Dal prossimo lunedì i professionisti del settore in 23 attività con il supporto di Nonino

Il cocktail testimonial della città usando erbe del Carso e pesche

L'INIZIATIVA

Francesca Schillaci

La preparazione di un cocktail richiede conoscenza, creatività e originalità. Non è una miscela di bevande, ma un rituale di creazione dove il tempo, la perspicacia e la mano di chi crea l'alchimia consegnano risultati ottimali. Sono alcuni dei presupposti fondamentali che muovono anche quest'anno «Trieste cocktail week», la manifestazione che, per il terzo anno consecutivo, conquista per un'intera settimana il panorama triestino e si amplia anche alla Slovenia.

L'iniziativa è stata presenta-

ta ieri nella sala giunta del Comune di Trieste alla presenza della vicesindaco Serena Tanel, gli organizzatori Alberto Polojac e Filippo Vidiz di Freshmedia, assieme ad Antonella Nonino quale principale sponsor dell'evento. A partire dal 9 fino al 15 coinvolgerà 23 attività del centro, tra le quali 17 cocktail bar, 4 ristoranti e anche due negozi, offrendo la possibilità ai degustatori di assistere alla creazione di cocktail preparati da professionisti del settore, mettendo in luce l'utilizzo di alcuni prodotti tipici della regione, come per esempio le pesche di Fiumicello e le erbe del Carso.

«L'obiettivo di questa importante manifestazione – sottolinea Tanel – è dare spessore sia



La presentazione dell'evento legato ai cocktail FOTOLASORTE

ai pubblici esercizi sia alla filiera agroalimentare della nostra regione. Trieste ha la responsabilità di essere la vetrina delle sue eccellenze, dove inventiva e originalità permettono di conoscere le particolarità locali e di condividerle». La manifestazione si aprirà lunedì 9 alle 18 in una location «segreta» oltreconfine e proseguirà nei giorni seguenti in diversi locali di della città indicati su una mappa che verrà distribuita e sarà visibile anche sul sito www.triestecocktailweek.it. Ma la novità di questa edizione è la scelta di inserire all'interno della drink list anche dei cocktail analcolici «low alcohol» per coinvolgere anche i più giovani in una forma di educazione all'arte della miscelazione e del bere responsabilmente.

A sostenere l'iniziativa, oltre al Comune, è il principale sponsor Nonino, un'icona dell'eccellenza in Friuli Venezia Giulia, che proporrà una degustazione al ristorante Ai Fiori martedì 10 alle 20. Non solo cocktail, ma anche cibo. Quest'anno infatti alle bevande verranno proposti degli acco-

stamenti di pietanze pensate dagli esperti della ristorazione per contribuire a creare un clima di completezza, ma soprattutto di convivialità e conoscenza del buon gusto. Anche le masterclass saranno uno dei punti focali della manifestazione: si potrà assistere a gare spettacolari dove i bartender si sfideranno in competizioni amichevoli, ma altamente professionali, sponsorizzate dal brand Martini. Nello specifico, le gare previste saranno due «Speed Round» e la «Mystery» in programma durante la serata conclusiva al Pier the Roof in Molo Venezia nell'ultima giornata dell'iniziativa, a partire dalle 18. I locali coinvolti sono 040 Social Food, l'Antico Caffè San Marco, l'Antico Caffè Torinese, il Bar Buffet Borsa, Corte Caffè, Draw, Harry's Bar, La Muta, Mast, Mor, N'JOY Food&Drink, The Modernist Hotel, Pier the Roof, Rex Café Gourmet, Silk Bistrot, Urban Caffè, Wolf Bar. E poi Ai Fiori, Cantina del Vescovo, Còntime, Eataly, Hotel Continentale e Magna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO DI FATTIBILITÀ È PRONTO: ENTRO UN MESE IL RESPONSO

Progetto di recupero del Ferrini Il verdetto del Coni per la svolta

Interventi previsti su spogliatoi, bar-biglietteria, campo in erba sintetica, illuminazione e tribuna

Massimo Greco

Qualche passo avanti per il “Giorgio Ferrini” in piazzale delle Puglie, perlomeno a livello progettuale, poi aspettiamo il cantiere. Lo studio di fattibilità è stato redatto dallo studio udinese Vittorio & associati,

Prevista una spesa di 3 milioni: il Comune al momento ne ha a disposizione 1,2

specializzato in impianti sportivi, ed è stato “girato” al Coni per il parere, che si spera possa arrivare entro la fine del mese.

L'importo previsto per l'esecuzione della sospirata riqualificazione è di 3 milioni, il Comune ne ha 1,2 rinvenienti da un finanziamento regionale, quindi ne deve trovare altri 1,8. L'assessore Elisa Lodi dice che si metterà in cerca delle risorse mancanti, ma che forse con quel 1,2 milioni si potrebbe già anticipare un primo lot-

to. E racconta come l'architetto Vittorio ha concepito la rinascita del campo di Ponziana, posto proprio sotto il palasport di Chiarbola. Si interverrà su spogliatoi, edificio di servizio, tribuna, rifacimento del campo in erba sintetica, relamping delle quattro torri-faro.

Esposto il sommario, l'assessore esamina le varie soluzioni. Partendo dagli spogliatoi che godono di ampi spazi (circa 150 metri quadrati) e che saranno così rimodulati: 2 strutture per gli atleti più una per l'arbitro, totale di 12 docce e 7 lavabi; funzionerà una piccola palestra da 15 metri quadrati, mentre avranno spazio l'ufficio della società, la sala riunioni, il magazzino delle attrezzature.

Elisa Lodi passa poi all'adeguamento dell'edificio di servizio, un “polifunzionale” dove troveranno posto il bar, la biglietteria, il wc a uso pubblico. Occorrerà - spiega l'assessore - una sistemazione interna minima, ma l'impianto elettrico dovrà essere rifatto.

Si passa alla tribuna dove le



Una veduta dall'alto del campo del Ferrini in piazzale delle Puglie FOTO DI ANDREA LASORTE

novità s'infittiscono. Innanzitutto non si utilizzerà più quella sul lato di via Visinada ma solo quella in piazzale delle Puglie; inoltre saranno creati dei “microsettori” allo scopo di agevolare l'afflusso degli spettatori al loro posto. Previa pulizia dei gradoni, saranno appoggiati seggiolini monoscocca a colori alternati bianco-rosso.

Per migliorare il comfort - commenta la Lodi - si procederà con una copertura in acciaio e legno, tale da proteggere la zona centrale dove si accomoderanno 280 persone.

Infine il piatto forte del menu Ferrini: il rifacimento del “verde” in erba sintetica. Il campo verrà ridotto a 96,10 x 57,60 metri rispetto agli attua-

li 100x60, restando comunque su dimensioni da consentirne la fruizione fino all'Eccellenza. Sarà inoltre ultimato il tracciato delle tubazioni in polivinilcloruro drenanti, che convoglieranno le acque meteoriche verso un pozzetto di decantazione.

Questo è l'incoraggiante avvenire di un impianto realizza-

to tra la fine degli anni '90 e gli inizi del 2000. Era il campo di una storica compagine triestina come il Ponziana e venne dedicato alla memoria di un nome illustre del calcio italiano negli anni '60-'70, Giorgio Ferrini, centrocampista del Torino e della Nazionale, dove disputò un Mondiale (1962) e con cui divenne campione d'Europa (1968).

Purtroppo gli ultimi nove anni non si sono rivelati all'altezza del capitano granata. La fase discendente comincia nella stagione 2014-15, quando il Ponziana accusa la crisi finanziaria, tanto da non riuscire a saldare i debiti con il Comune proprietario del campo. Siamo nell'epoca Cosolini e il Municipio fatica addirittura a farsi ridare le chiavi. Nella primavera 2017, quando Dipiazza è tornato sindaco e allo Sport siede Giorgio Rossi, ha inizio il settennato delle ipotesi: prima un project financing da 800.000 euro; poi un avviso pubblico per cercare privati investitori; si fa viva la Triestina, che presenta una super-proposta in due fasi, la prima delle quali è chiamata a restaurare l'esistente con 4,5 milioni (1,2 l'apporto comunale), la seconda sale a quasi 11 milioni con la costruzione di una foresteria per giovani atleti. Ma il sogno è spezzato dalla morte di Mario Biasin, finanziatore dell'operazione. Senza quell'apporto Mauro Milanese getta la spugna. E il Ferrini è ancora là, a giocare con le bottiglie di plastica vuote, il terreno divelto, la recinzione beffata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura ha ceduto di notte provocando dei danni alla centralina
Confermato lo stanziamento per rifare i terreni da gioco al coperto

Crolla il telo di copertura negli impianti del tennis Su Campo Cologna è scontro Comune-Uisp



Il terreno da gioco slabbato in più punti e con i granuli in gomma visibilmente consumati FOTO LASORTE

IL CASO

Francesco Bercic

L'unica certezza per gli impianti tennistici di Campo Cologna è la rabbia provata da chi li frequenta. Dopo la lettera inviata da una trentina di atleti lo scorso gennaio - in cui si denunciava la «situazione di degrado» in via Amendola - una nuova criticità ha suscitato la collera dei firmatari: nel campo da tennis numero 3, situato pochi metri più in basso rispetto al complesso principale, è crollata la volta di copertura che proteggeva l'interno, piegando il palo della luce e distruggendo la centralina con annessi allarmi e dispositivi di sicurezza. Un episodio grave che, non si fosse verificato un paio di settimane fa nel bel mezzo della notte, avrebbe messo a repentaglio la sicurezza dei giocatori, ai quali è tuttora fatto divieto di accedere all'impianto.

Sulle cause dell'accaduto, però, le interpretazioni divergono, o quantomeno rivelano una divisione di fondo fra i soggetti coinvolti. Il “G. Draghicchio” - che si estende sulla sommità di via Commerciale e include, oltre ai tre campi da tennis coperti, una pista di atletica e un percorso campestre - è di proprietà del Comune e da 27 anni è in affidamento alla Uisp (Unione italiana sport per tutti), cui spetta la manutenzione ordinaria. Lunedì scorso si è svolto un sopralluogo nel campo da tennis compromesso per accertarne le condizioni e indagare il motivo del crollo. Ma le versioni fornite dal Comune e della Uisp sembrano profilare un rimpallo di responsabilità, che allontana la prospettiva di una soluzione a breve termine.

Ora, senza scendere troppo nei tecnicismi, basti sapere questo: il telone che protegge i campi da tennis è tenuto in piedi da una macchina principale di ventilazione, di proprietà comunale,

connessa a sua volta a una macchina ausiliaria, di proprietà della Uisp, che sopprime alla prima in caso di interruzione della corrente elettrica. «La macchina principale si è spenta temporaneamente e la macchina ausiliaria, gestita dalla Uisp, non è entrata in funzione», afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, spiegando così il cedimento della copertura. «Il macchinario di ventilazione (quello comunale, ndr) funziona correttamente», ribadisce Lodi, ricordando che il Comune è intervenuto per risolvere i precedenti problemi dati dall'impianto di sua competenza.

La risposta della Uisp insiste proprio sul carattere «ausiliario» della macchina di sua proprietà. «È vero che la macchina è nostra - dice il presidente Eugenio Bevitori - ma doveva servire soltanto in caso di emergenza». Mentre, prosegue Bevitori, la macchina principale di ventilazione «collassava ogni volta che c'era maltempo». Insomma, i



In alto, il palo della luce piegato; sotto, i due macchinari FOTO LASORTE

problemi in questo caso sarebbero a monte, nel funzionamento a singhiozzo della macchina principale.

E adesso cosa succederà? È difficile dirlo, al momento. Le posizioni, come si è visto, restano distanti e non è certo la prima volta che il dialogo fra le parti si inceppa o dà segni di tensione. Perciò l'unica certezza è l'insoddisfazione degli atleti, nata ben prima del recente crollo della copertura. I restanti campi da tennis, quelli ancora accessibili, versano infatti in uno stato deteriorato, con il terreno slabbato in più punti e i granuli in gomma consumati.

Qui, però, una buona notizia c'è. L'assessore Lodi conferma che il rifacimento dei campi da tennis verrà finanziato «con le risorse generiche destinate agli impianti sportivi», stanziata nella variazione di bilancio di luglio. I tempi non saranno brevi, ma la progettazione dovrebbe prendere le mosse nelle prossime settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il rogo nella casetta di Crogole La maestra è sempre ricoverata

La solidarietà verso Tamara Alessio ancora al centro grandi ustionati di Padova: concerto benefico il 20 ottobre e gettone di presenza della quinta Circoscrizione

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Continuano a rimanere gravi le condizioni di Tamara Alessio, la 72enne rimasta intrappolata dalle fiamme dell'incendio che ha divorato la sua casa di Crogole, frazione di San Dorligo della Valle. L'ex insegnante continua ad accusare problemi polmonari, inevitabile conseguenza della lunga esposizione al fuoco. Le violente fiamme hanno letteralmente distrutto la sua abitazione, provocando anche la morte di uno dei due cani. L'altro risulta disperso.

I familiari ovviamente sono vicini a Tamara Alessio, persona molto apprezzata soprattutto per la sua lunga carriera nel mondo della scuola. E proseguono intanto anche le indagini da parte dei Vigili del fuoco, intervenuti per sedare le fiamme. Capire quale possa essere stata la causa di questo drammatico incendio è importante; ci sono, accan-



La bonifica da parte dei pompieri dopo il rogo che ha distrutto la casetta di Crogole FOTOMASSIMO SILVANO

to alla verifica delle condizioni di salute di Tamara Alessio, anche conseguenze di carattere assicurativo. Per il momento da parte dei pompieri non è stata ufficializzata alcuna tesi. Si attende una dettagliata relazione su quella notte.

Ma intanto continuano nu-

merose anche le iniziative di solidarietà, finalizzate ad aiutare Alessio e la sua famiglia. L'abitazione di Crogole, come detto, è andata distrutta con tutto ciò che essa conteneva: oltre al mobilio, sono andati alle fiamme tutti gli indumenti, gli effetti personali, i ricordi di famiglia. In so-

stanza, in questo momento Alessio non ha più nulla, se non la vicinanza dei familiari e dei tanti che la conoscono e l'hanno apprezzata per le sue doti di insegnante, capace di coinvolgere gli allievi, molto dei quali oggi sono pronti a dare un concreto aiuto. Sotto questo profilo, si sta impe-

gnando in prima persona Roberta Dambrosi, consigliere della quinta Circoscrizione. «La proposta di devolvere a favore della mia ex maestra Tamara il gettone di presenza dei consiglieri che parteciperanno alla prossima seduta del parlamentino – spiega – è stata accolta dalla presidente Michela Novel. Perciò nella seconda metà di settembre, quando ci ritroveremo in aula, potremo dare un primo concreto contributo alla nostra apprezzata insegnante. Ricordo con piacere che lei è stata componente del corpo insegnante che inaugurò la scuola materna di via Puccini e poi, diventata direttrice dello stesso istituto, ebbe la felice intuizione di dare vita al cosiddetto “Modello Azzurra”, cioè l'istituzione delle classi omologhe».

Sul fronte della solidarietà si sta impegnando molto anche il Comune di San Dorligo della Valle, che sta fungendo da coordinatore di varie iniziative. La più significativa è quella che sta vedendo formarsi un gruppo di artisti locali, a iniziare dal famoso fisarmonicista Denis Novato, pronti a partecipare a un concerto che si terrà al teatro comunale Preseren, di Bagnoli della Rosandra, il 20 ottobre, il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore della sfortunata ex insegnante. «Stiamo raccogliendo le varie adesioni – precisa il sindaco Alessandro Coretti – per stilare l'elenco definitivo degli artisti che parteciperanno. Da parte nostra, metteremo

gratuitamente a disposizione il teatro e garantiremo tutto ciò che serve per l'allestimento dello spettacolo».

Dovesse esserci una notevole risposta da parte della popolazione, si sta pensando, in caso di esaurimento dei posti già in fase di prevendita dei biglietti, di predisporre uno schermo all'esterno dell'edificio, per permettere così a tutti di partecipare all'iniziativa benefica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FINE SETTIMANA

Chioschi e tornei A Santa Croce torna la “Settembrina”

Si stanno ultimando, nell'impianto del Dopolavoro di AcegasApsAmga di Santa Croce a mare, i preparativi per la “Settembrina”, tradizionale manifestazione di giochi, musica ed enogastronomia aperta a tutti che chiude l'estate. L'appuntamento si articolerà su tre giornate: da venerdì 6 a domenica 8. Il programma, predisposto dalla Commissione Tempo libero della ex municipalizzata: alle 17 di venerdì apertura dei chioschi. Sabato alle 11.30 torneo di calcio balilla, alle 12 apertura dei chioschi, alle 14 torneo di calcio balilla, alle 19.30 ballo con Stefano Hering. Domenica alle 11 ex tempore per i bimbi, alle 12 chioschi, alle 14 torneo di briscola e tresette, alle 15 tombola, alle 19.30 ballo con i Bandomat. U.S.A.

IL SINDACO POLIDORI

Raddoppio galleria di Muggia «Nuovi pareri, l'iter procede»

MUGGIA

Prosegue l'iter per il raddoppio della galleria di Muggia. I pareri ad oggi ricevuti, Arpa, Autorità di Bacino e Capitaneria di Porto, saranno online a breve sul sito del Comune, nella sezione dove vengono pubblicati tutti i documenti relativi al progetto. «Le osservazioni dei vari enti e istituzioni avallano il lavoro che si sta svolgendo - spiega il sindaco Paolo Polidori -. Si riscontrano pareri positivi da taluni, oppure osservazioni sulle quali si è già programmato di intervenire, come sull'utilizzo di tecnologie meno impattanti. Anche l'Autorità di Bacino ha dato “parere favorevole all'intervento”: una notizia che non fa altro che confermare la già approfondita perizia fatta finora relativamente alla natura e alla stabilità della roccia, e che conferma la fattibilità dell'opera. Tengo a sottolineare - prosegue il primo cittadino - che questi risultati sono il frutto di studi tecnici e scientifici inoppugnabili, redatti da professionisti, e che allontanano tutta la narrativa, non supportata da tecnico alcuno, sulla non fattibilità dell'opera. Pertanto, garantisco la massima apertura al confronto con chi legittimamente è preoccupato per la stabilità della propria abitazione, ma mi sento di tranquillizzare tutti sul fatto che, pur



La galleria in centro a Muggia e salita al Castello FOTOLASORTE

non esistendo il rischio zero in nessuna opera pubblica, i monitoraggi prima, durante e dopo i lavori sono garantiti, così come sarà garantita - precisa Polidori - la copertura assicurativa dall'impresa che eseguirà i lavori, unitamente all'impegno del Comune al fianco dei proprietari.

Quanto alle osservazioni prodotte dall'Arpa, queste si concentrano in particolare sugli impatti del cantiere, evidenziando due aspetti, che riguardano la prevenzione sul fronte del rumore e delle vibrazioni. Riguardo al traffico durante i lavori, sui rumori prodotti dai mezzi impiegati, emissione di polveri e vibra-

zioni, Arpa indica di «selezionare possibili misure di mitigazione ai fini del loro contenimento o prevedere eventuali misure compensative». Su rumori e vibrazioni l'Arpa scrive che venga predisposta «una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente». Ricorda il Comune di Muggia che pareri positivi sono stati inoltre espressi dal Servizio geologico e dal Servizio valutazioni ambientali della Regione. «Nessuna osservazione espressa dalla Capitaneria di Porto di Trieste, dopo l'esame della documentazione».

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPONENTE GRILLINO GASPERI

Strada del Friuli e lavori «Cessione dei terreni per sistemare l'arteria»

«Per la strada del Friuli, che considero la più bella arteria di accesso alla città, è necessario predisporre una ristrutturazione complessiva. Non ci si può limitare a rattoppi che seguono il verificarsi di cedimenti e frane».

A dirlo è il consigliere circoscrizionale Walter Gasperi del Movimento 5 Stelle. «La strada del Friuli è ormai percorsa da molti turisti, invitati a utilizzarla dai navigatori di bordo - conti-



Un tratto di strada del Friuli

nua - perciò bisognerebbe monitorare tutti i punti nei quali le frane potrebbero ripetersi quando la stagione volgerà al peggio.

Ricordo che sono numerosi i proprietari di terreni adiacenti la strada, che si sono dichiarati disposti a cedere parti delle loro proprietà, pur di garantire un allargamento in alcuni punti.

Trovare i fondi per risarcirli non dovrebbe essere un problema, vista la disponibilità dell'Ue a erogare contributi quando si tratti di migliorare la viabilità a vantaggio dell'ambiente». Gasperi evidenzia come sia in previsione il terzo parcheggio lungo l'arteria, ed evidenzia «la carenza della pubblica illuminazione».

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna



Saremo presenti
a Trieste

DAL 2 AL 7
SETTEMBRE
COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste • 370 322 9722

L'APPUNTAMENTO TUTTI I MERCOLEDÌ SERA**Alla riscoperta del Subbuteo: al Polo Giovani Toti il gioco senza tempo sopravvissuto alla modernità****Lorenzo Degrassi**

Mettere da parte per un paio d'ore alla settimana Playstation e videogame, dimenticarsi dello smartphone e riscoprire il piacere di uno dei giochi da tavolo più amati di sempre da parte delle generazioni ormai "âgée": il Subbuteo. L'appuntamento è per oggi e i successivi mercoledì fino alla fine dell'anno, all'interno degli spazi del "Polo Giovani Toti - Youth Center" di San Giusto dalle 17 alle 19. Si tratta di un'iniziativa aperta agli under 35 che desiderano avvicinarsi o riscoprire il calcio in miniatura giocato in punta di dita.

Un'occasione per divertirsi con il gioco da tavolo in voga in Italia dagli anni Sessanta fino agli Ottanta e ritornato in auge negli ultimi tempi in tutta Italia e anche a Trie-

ste, grazie a un gruppo di appassionati che hanno dato vita al Cral Triestina. Ed è proprio quest'associazione dopolavoristica a organizzare l'iniziativa, con il patrocinio del Comune di Trieste.

«Quello che inizia domani è una specie di test che si concluderà a fine anno - spiega Alessandro Spiller del Cral Triestina - ma l'obiettivo è quello di proseguire anche da gennaio in poi. Ciò dipenderà da quanti ragazzi aderiranno». Alessandro, oltre a essere membro della squadra Cral Trieste Trasporti, è anche un istruttore federale con tanto di patentino rilasciato dalla Federazione Italiana Calcio da Tavolo. «Assieme ai miei due compagni di squadra metteremo a disposizione dei ragazzi tutta la nostra attrezzatura, fatta di panni che riproducono il



campo di gioco, le squadre e le palline, nella speranza di suscitare nei giovani l'interesse per questo gioco così particolare. Sicuramente è

un passatempo un po' diverso rispetto a quello a cui sono abituati i ragazzi di oggi, ma con il quale in confronto ai videogame o alla Playstation si

può socializzare molto di più». Quello che verrà fatto conoscere ogni mercoledì è la versione moderna del Subbuteo, gioco in voga fin dagli anni Sessanta, ma che nel corso dei decenni - come tutti i giochi da tavolo - ha subito un'evoluzione. «La versione originaria esiste ancora - specifica Spiller - ma nel Subbuteo moderno cambia il materiale del panno su cui si gioca. La base dei giocatori in miniatura è diversa, quelle moderne non sono più basculanti come un tempo, ma hanno le basi piatte e offrono così il vantaggio di non cadere e di poter effettuare dei tiri particolari che con le miniature originarie non era possibile fare».

Dietro al Subbuteo, come ogni gioco che si rispetti, c'è però un mondo che non si esaurisce nella fascia d'età

degli under 35. Anzi. «Per tutti quelli che ne vogliono riscoprire il fascino possono passare ogni lunedì sera dalle 20.45 alle 23 nella nostra sede di via Pagano dove è possibile iscriversi gratuitamente. Lì abbiamo 8 campi da gioco dedicati alla versione moderna del Subbuteo e 5 di quella tradizionale. Solo per l'attività agonistica si paga una quota alla Federazione con la quale si può partecipare a tornei sia a livello individuale che di squadra. Al momento al Cral siamo una decina di iscritti, purtroppo nel periodo del Covid abbiamo perso una dozzina di ragazzini che con il lockdown si sono avvicinati definitivamente ai videogiochi». Da qui l'idea di tornare a far conoscere ai più giovani il piacere di una partita a calcio "in punta di dita". —

LE LETTERE**Sanità
Quei raggi da fare a Monfalcone**

Il 29 agosto mi sono recata al CUP di Muggia, dove vivo, per prenotare raggi ed ecografia al piede destro, su richiesta del medico curante. La richiesta del giorno precedente specificava di prenotare entro quattro giorni ed eseguire entro dieci.

L'impiegata mi ha detto che i primi appuntamenti erano: per settembre per i raggi e in ottobre l'ecografia e non poteva darmi l'appuntamento così tardi, c'era la possibilità per Monfalcone. Io non riesco ad andarci perché ho settantotto anni, sono sola, i miei familiari non hanno la macchina ed ho difficoltà a camminare. Mi disse di rivolgermi al Cup dell'ospedale dove forse loro potevano mettermi in una lista d'attesa.

Mi sono recata col bus al Maggiore dove loro mi hanno dato da fare i raggi al 20 settembre e l'ecografia il 4 ottobre.

Sempre col bus mi sono recata a Cattinara per poter parlare con l'Urp. La ripo-

sta è stata: se lei rifiuta l'appuntamento a Monfalcone (che fa distretto con Trieste) perde la priorità. Chiedo, a questo punto: come vado a Monfalcone? Col tassi? L'Asl mi rimborsa la spesa?

Porgo caldi saluti e ringraziamenti per la risposta al presidente Fedriga e all'assessore Riccardi.

Selvaggia Rusnag**Le buone cure
Un'infinita
delicatezza**

Ringrazio di cuore tutti indistintamente coloro che nei miei quaranta giorni di riabilitazione presso il sanatorio triestino mi hanno accolto con infinita delicatezza e professionalità. Conserverò un bellissimo ricordo.

Giuliana Werthol**Porto vecchio
Una pessima
qualità di vita**

Signor Sindaco, spero che abbia letto la lettera dell'imprenditore Pacorini pubblicata sul *Piccolo*. Se non sono bastati gli argomenti di Pa-

corini, allora ecco qualche novità (per Lei): passando per la piazza antistante la stazione si viene investiti dall'insopportabile odore acre di urina che si diffonde dalle discese dei disgraziati sottopassaggi, da mucchi di immondizie che si raccolgono attorno a decine di persone che soggiornano sulla piazza giorno e notte.

Questa, tra tante altre mancanze gravi della Sua amministrazione è la qualità di vita che offre ai suoi cittadini e ai tanto sospirati turisti...che magari tornano o anche no!

Sabine Christine von Meer**Libertà e scelte
Cara Martina, ecco
come penso a te**

Cara Martina Oppelli, sono Giuliana ho 84 anni, con qualche acciaccio, ma roba da niente! Come quasi ogni giorno anche oggi sono stata al mare a Sistiana, molto presto: nuoto verso le boe con uno stile "a dorso contenuto"... lo sguardo al cielo dove sfrecciano le rondini! Che spettacolo di libertà... che a Lei per ora non è stata concessa! Spero solamente nei prossimi giorni di vedere una rondine in più las-

sù... e potrò allora dire "Evviva"! Ecco Martina che ha spiccato il volo verso un cielo terso ed ha potuto raggiungere le sue "sorelle"! Un abbraccio affettuoso da una mamma, nonna, e soprattutto "donnalibera".

Giuliana Fanelli**Ammattimenti
L'orrendo prezzario
per uccidere gli orsi**

I pochi orsi rimasti in Italia sono sgraditi ospiti. Difatti, l'essere umano, dopo avere rovinato il loro habitat, i boschi, tagliando gli alberi per avere legname, legna, superfici per costruire edifici, strade, sentieri, pista da sci ed altro, ora gli orsi debbono andarsene. Sono colpevoli di tutto o, perlomeno, danno fastidio.

Stranamente, io vado in montagna e quindi cammino nei boschi, sono andato nei boschi dove gli orsi dovrebbero vivere e non ho mai visto un solo esemplare. I pochi incidenti successivi orso/essere umano, sono dovuti principalmente ad un comportamento umano scriteriato, pauroso, irrazionale. Se sulla terra esistono tanti animali, fra cui, pochi orsi, dobbiamo proprio eli-

minarli, imprigionarli, portarli lontano da noi? Cominciamo con gli orsi e finiamo con le galline non appena l'AI avrà inventato le uova crude e cotte a seconda dei gusti? Ma gli orsi non hanno lo stesso diritto degli umani di vivere sulla terra? Ora vengono fuori anche i cervi.

Nell'aquilano, Abruzzi, bisogna abbatte le quasi 500. Non solo, ma c'è anche un prezzario per uccidere i cervi. Un cucciolo: 100€. Una femmina: da 150 a 250€ a seconda della sua età. Si arriva fino a 600€ euro per un adulto.

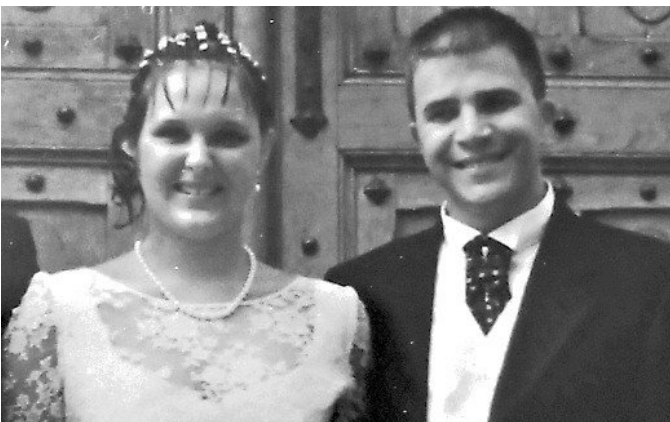
Ammesso e non concesso che ci sia un eccesso di cervi in quell'area, a cosa servono le guardie forestali-carabinieri? Bisogna dare un prezzo e vendere anche il poco buon senso rimasto all'umanità e dare un prezzo a tutto, anche alla morte per assassinio? Insomma, si vendono i cervi ai cacciatori che devono pagare un anticipo del 30% sul "prezzo" dell'orso che pensano d'abbattere.

Cosa succede se il cacciatore uccide un orso diverso da quello per cui egli ha pagato l'anticipo? Si fa una compensazione matematico-finanziaria-carnivora? A me tutto ciò fa tanto, ma tanto schifo. Povera umanità! Do-

ve sei arrivata grazie alla "politica". Viva gli animali.

Paolo Urbani**Sullo ius scholae
Necessità e doveri
dell'integrazione**

Tralascio, solo momentaneamente, l'argomento cabinovia per offrire un nuovo spunto di riflessione riguardo lo ius scholae. Leggo, in data 20 agosto scorso, gli interventi dei professori Primus e Gervasutti, che ci confermano come una importante percentuale degli studenti presenti nelle nostre scuole, sia di origine straniera. Con punte del 80% in certe realtà. Ci viene anche detto che "tutti" quegli studenti si sentono italiani, perciò è inutile farli aspettare fino alla maggiore età per poterla ottenere. Faccio rispettosamente osservare che mentre viene sbandierata la ricchezza che ci deriverebbe dalle diverse culture, poi si tende a un'omologazione forzata di pensiero patrio. Nelle scuole si insegna l'italiano e la matematica ma non l'italianità: né più, purtroppo, l'educazione civica. Ma più importante ancora, è il fatto che prima di formare gli

GLI AUGURI DI OGGI**ELISA E GIAMPAOLO**

Sono 25 anni matrimonio
Auguri da Davide, mamma, papà, Daria e parenti tutti

**MARA E GIORGIO**

25 anni di matrimonio.
Auguri da chi vi vuole bene

**MARINA E WALTER**

50esimo anniversario
Auguri per questo traguardo da Mauro, Diana, Luca, Fabia, Simone e Tommaso

IL FENOMENO

Alla ricerca del fresco lungo le Rive cittadine



Nelle giornate più calde di questa lunga estate capita ormai quotidianamente di incontrare triestini e, molto più spesso, turisti cercare un po’ di refrigerio lungo le Rive. «Sono sempre i turisti stranieri – scrive la nostra lettrice Valentina Irrera – che non resistono al caldo e al fascino di bagnarsi lungo le Rive nonostante non ci sia nessuno che lo fa. Ma dato il caldo non si resiste a un po di frescura, e a togliersi subito i sandali»

studenti, bisognerebbe formare il corpo docente, troppo spesso permeato dalla politica. E, particolare non trascurabile, moltissimi studenti vivono una realtà familiare aliena ai nostri valori, con genitori che conoscono a malapena un centinaio di parole in italiano. Ma c’è anche un altro spinoso particolare, per cui si parla sempre di “ragazzi” e mai di ragazze. Si dirà che ciò è dato per scontato, ma in troppe famiglie di cultura e religione molto diverse dalla nostra, alle fanciulle vengono imposti dei limiti per cui non possono vivere da italiane, con la stessa spensieratezza delle loro compagne. Per tornare all’assunto iniziale, mi chiedo: facciamo tutti italiani, i ragazzi che hanno completato un minimo ciclo di studi, che lo vogliano o meno? In tal modo, con i prossimi arrivi di ragazzi stranieri, potremmo dire che questi rappresentino sì e no il 10%? Salvo poi ricominciare daccapo. Suvvia! La volontà di diventare cittadini italiani va chiaramente dimostrata, e “sentita” con la maggiore età. E d’ora in poi, per favore, si parli di ragazze straniere da accogliere e integrare degnamente, in sicurezza.

Vladimiro Marella

CIÒ CHENON VA

Alberi malandati a San Giovanni



«C’erano una volta tre bellissimi ippocastani alla rotonda del Boschetto, i quali durante la fioritura avevano i loro petali colorati di rosa e rosso. Ora sono ridotti molto male. Cosa aspetta il Comune a intervenire?», scrive il lettore Dario De Panfilis

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GLI AUGURI DI OGGI



RAFFAELLA
Anche se no par, i 50 xe rivadi. Auguri Raffaella dai tuoi cari



ADA
E sono arrivati 90! Auguri per questo importante traguardo da figli, nuore, nipoti e parenti tutti



BARBARA
50 è solo un numero. La festeggiano Stefano, Sara, Giuliano e Ariella

IL CALENDARIO

Il santo Rosalia (Vergine, eremita di Palermo)
Il giorno è il 248°, ne restano 118
Il sole sorge alle 6.30 tramonta alle 19.37
La luna sorge alle 7.40 cala alle 20.12
Il proverbio La speranza ingrandisce, l’esperienza rimpicciolisce.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Gioti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Gioti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Sonnino 4, 040 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 settembre	17	83
2 settembre	10	79
3 settembre	6	77
4 settembre	3	75
5 settembre	6	83
6 settembre	9	110

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Pesante smacco in orbita per la Boeing con Starliner bloccata sulla Stazione spaziale Ne gode SpaceX di Elon Musk



FABIO PAGAN

Mai la NASA avrebbe pensato di trovarsi in uno scenario del genere. Una navetta di nuova concezione, la Starliner della Boeing (nella foto), bloccata sulla Stazione spaziale internazionale da tre mesi, con i due astronauti (Butch Wilmore e Suni Williams) ormai entrati a far parte dell’equipaggio della Iss, che ora conta 6 americani e 3 russi. Resteranno a lavorare lassù fino a febbraio, quando a dar loro un “passaggio” per la Terra sarà la Dragon di SpaceX che prenderà il volo a fine settembre con soli due astronauti anziché quattro. Quella che doveva essere una breve sosta di 8 giorni sulla Iss si trasformerà così in una missione lunga 8 mesi (alla quale, peraltro, i due astronauti sono entrambi abituati: prima di questa avventura Wilmore aveva nel suo curriculum 178 giorni in orbita e la Williams ben 322).

Nulla di drammatico e di pericoloso, sia chiaro. Ma l’aspirazione della Nasa a poter contare su una seconda navetta da alternare con la Dragon per il trasferimento di equipaggi e materiali tra la Iss e la Terra rischia di complicarsi.

Butch Wilmore e Suni Williams erano partiti il 5 giugno, ma il primo tentativo di attracco alla Iss era andato a vuoto per il flop di 5 dei 28 propulsori che consentono le manovre della Starliner. Da allora ingegneri e tecnici della Boeing e della Na-



sa hanno tentato di venire a capo del problema, che si sperava di risolvere mentre la Starliner era agganciata alla Iss. Perché i propulsori si trovano nel cilindro di servizio del veicolo, che verrà sganciato (bruciando in atmosfera)

in fase di rientro.

Il 24 agosto la Nasa sceglieva la linea della prudenza, nonostante le disperate assicurazioni della Boeing sull’affidabilità della sua navetta. Starliner rientrerà dunque in modalità automatica sabato prossimo, mentre i due astronauti torneranno a Terra con la Dragon. Smacco imbarazzante per la Boeing, mentre il boss di SpaceX Elon Musk twittava gongolando.

Nel 2014 la Nasa aveva stipulato col colosso aerospaziale Boeing un contratto di 4, 2 miliardi di dollari per la realizzazione di Starliner. E di 2, 6 miliardi di dollari con SpaceX, allora ai primi passi e considerata meno affidabile. La realtà ha dimostrato l’inverso. Mentre Starliner accumulava ritardi per problemi tecnici e gestionali, la Dragon portava i suoi primi astronauti in orbita nel 2020 e decine di altri (compresa Samantha Cristoforetti) sulla Iss nelle otto missioni successive – oltre a tre voli privati per industrie e turisti dello spazio.

Mentre i due nuovi inquilini della Iss hanno dovuto rivoluzionare gli impegni personali dei prossimi mesi, in questi giorni la Nasa si è trovata di fronte alla non facile scelta dei due astronauti della prossima Dragon. Si è privilegiato il più esperto Nick Hague assieme al russo Aleksandr Gorbunov (per accordi con la Roscosmos di Mosca). Zena Cardman e Stephanie Wilson, le due astron aute dell’equipaggio originario, dovranno aspettare l’anno prossimo. —

ELARGIZIONI

In memoria di Gianfranco Borroni dalla sua famiglia 100,00 euro - Mensa per i Poveri dei Frati Cappuccini di Montuza 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 3/9/2024

BARI	18	71	75	21	64
CAGLIARI	34	28	68	90	31
FIRENZE	15	14	86	67	9
GENOVA	84	61	17	4	26
MILANO	73	57	83	23	74
NAPOLI	78	84	42	75	43
PALERMO	55	39	45	69	50
ROMA	29	40	72	1	69
TORINO	62	83	3	7	12
VENEZIA	14	70	82	45	78
NAZIONALE	67	36	45	15	49

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

14	15	18	28	29
34	39	40	55	57
61	62	68	70	71
73	75	78	83	84

Numero Oro 18

Doppio Oro 18-71

SuperEnalotto

6-38-55-71-80-85

Jolly 23

Superstar 24

JACKPOT 70.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	35.050,45 €
Ai 787	4	226,91 €
Ai 22.486	3	23,90 €
Ai 306.965	2	5,43 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	22.691,00 €
Ai 101	3	2.390,00 €
Ai 1.538	2	100,00 €
Ai 10.827	1	10,00 €
Ai 24.446	0	5,00 €

CULTURA & SOCIETÀ

Venezia 81

Craig è “Queer” Amare un atto di libertà

Il film di Guadagnino in Concorso è ispirato al romanzo breve di Burroughs Da Mexico City riprodotta a Cinecittà al rito sciamanico. E addio all'agente 007

Camilla Gargioni

«Come as you are, as you were, as I want you to be», «Vieni come sei, come eri, come voglio che tu sia». Ci pensano i Nirvana in sottofondo a riassumere il turbine di sentimenti che si intrecciano in “Queer” di Luca Guadagnino, in Concorso, con protagonista un nuovo e inedito Daniel Craig. Addio al completo da James Bond, a quello sguardo serissimo e di ghiaccio, eliminata dalla playlist Adele con “Skyfall” rimpiazzata dai Nirvana: Craig, quando arriva alla darsena del Casinò, sembra un rocker, i capelli lunghi, pelle arrossata, camicia bianca, jeans macchiati di vernice e sneakers. Sul red carpet, non è da meno: completo panna, camicia bianca, scarpe marroni, occhiali da sole calcati sul naso (e fazzoletto contro il sudore). La moglie Rachel Weisz, invece, sceglie un lungo blu. Un tocco di luce lo porta Guadagnino, in cravatta palettata argento, ma è un carpet di colpi di scena.

Tornano, dopo la standing ovation di lunedì sera, Pedro Almodóvar e Tilda Swinton,

lui bordeaux e verde, lei eterea con tacchi verde petrolio. C'è spazio anche per Patty Pravo e per l'attrice francese Philippine Leroy-Beaulieu, Sylvie in “Emily in Paris” su Netflix e, sorpresa, torna Diane von Furstenberg accompagnata da Toto Bergamo Rossi.

NEL TUNNEL PSICHEDELICO DI QUEER

“Queer” è la resa cinematografica dell'omonimo romanzo breve di William Burroughs: un libro che ha folgorato Guadagnino quando era ancora diciassettenne, una storia su cui ha iniziato a lavorare e discutere mentre girava “Challengers”. Craig interpreta William Lee, un uomo omosessuale sulla soglia dei cinquant'anni che si è trasferito a Mexico City. Siamo negli anni Cinquanta, in un tunnel di ossessioni, alcol, rapporti senza connessioni. Un uomo solo, che si aggira con un pacchetto di Camel e il cappello storto tra le strade di un luogo completamente artefatto, costruito pezzo per pezzo a Cinecittà. Fino a quando incrocia lo sguardo di Eugene Allerton (Drew Starkey) e tutto cam-

bia, tanto da spingere nell'estremo della giungla, provare un rito sciamanico (con l'ayahuasca, la stessa radice rimbalzata di recente nelle nostre cronache) per indagare nel profondo di sé stessi.

E JAMES BOND?

Che fine ha fatto James Bond, l'agente 007 che cela ogni emozione? Craig non esita un attimo: «Nessun ripensamento nella scelta di interpretare Lee». Le foto circolano, Mr Persol (Riccardo Pozzoli) non ha dubbi: «Una volta 007, lo si è per sempre». Già che si discute di uno 007 interpretato da una donna, la domanda salta all'orecchio: ma un James Bond gay? Luca Guadagnino è netto. «Cerchiamo di ragionare da adulti. Nessuno di noi può conoscere i desideri di Bond, l'importante è che porti a compimento le sue missioni».

IMPEGNO E INTIMITÀ

Impasse chiusa, si torna a “Queer”. Craig si trasforma, entra in questo mondo visibilmente fatto d'arte per l'arte. «Per rompere il ghiaccio, insieme a Drew abbiamo bal-

IL FILM

Dal libro della vita più ossessione che passione

Il romanzo della vita di Luca Guadagnino (“Queer” di William Burroughs) diventa un film che prova a dare forma alle parole del padre della Beat Generation sulla relazione tra un tossico cinquantenne americano, espatriato a Città del Messico (Daniel Craig), e il giovane Eugene Allerton (Drew Starkey). Il tormento di Guadagnino per il suo “livre de chevet” non va oltre una rappresentazione allucinata del desiderio, della solitudine, di una disperata ricerca di identità e della mutevolezza di un rapporto carnale con inserti quasi fantascientifici (alla Kubrick: la radice di ayahuasca che fluttua) e horror (nella giungla), oltre alla destrutturazione dell'archetipo maschile per eccellenza incarnato da Craig/007. Più sfoggio intellettuale che bellezza, più ossessione che passione. (m.co.)



Daniel Craig tra i fan; sul red carpet con Luca Guadagnino e Drew Starkey. A destra Rachel Weisz, moglie dell'attore

lato. Nel realizzare le scene di sesso, abbiamo voluto renderle il più naturale possibile». «Abbiamo sperimentato l'uno con l'altro, per mesi», aggiunge Starkey, «grazie a Luca abbiamo avuto lo spazio per scoprirci. Non siamo ballerini, soprattutto Daniel». Scene di intimità, girate con «gli occhi delle cinesprese», ricorda Craig. Per Guadagnino, però, non è sta-

to difficile affrontare il film. «Ho letto il libro quando ero un ragazzino, sognavo di costruire mondi attraverso il cinema», racconta, «in Burroughs c'è una completa assenza di giudizio, il romanticismo dell'avventura: mi ha cambiato per sempre». L'interrogativo che pone Guadagnino allo spettatore, anche nelle scene più difficili nella giungla alla ricerca della pianta

L'ARRIVO

Lady Gaga è a Venezia Oggi protagonista

Abito corto nero a pois, brillante impegnativo al dito, futuro marito Michael Polansky al braccio: Lady Gaga è arrivata lunedì notte a Tessera, poi in lancia al Cipriani. Oggi alle 19 è in Sala Grande con Joaquin Phoenix per “Joker: Folie a Deux” di Todd Phillips. (Foto Matteo Tagliapietra / Interpress)



I DATI

Oltre 59 mila biglietti venduti è un'edizione già da record

Un'edizione che sa già di record. I numeri dei primi sei giorni di svolgimento della Mostra del Cinema diretta da Alberto Barbera, hanno il segno più sull'edizione 2023, che già era stata un record rispetto ai numeri pre Covid. La Biennale snocciola dati che confermano un pubblico in crescita. Si contano 59.729 biglietti venduti al pubblico, più 11 per cento rispetto al 2023, di cui

1.747 abbonamenti, più 25 per cento rispetto al 2023. Anche gli accreditati hanno il segno più: 12.953 (più 2 per cento sull'anno precedente). Ottimi anche i risultati della sezione Venice Immersive ospitata sull'isola del Lazzaretto Vecchio: più 23 per cento di prenotazioni rispetto a Venezia 80, con una cifra che supera le cinquemila presenze (5.515). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore Alberto Barbera

OGGI
AL LIDO

Lindon è un padre

Alle 16.30 in Sala Grande e in Concorso Vincent Lindon in "Jouer avec le feu! (The Quiet Son)" è un padre alle prese con le scelte pericolose del figlio.



Diva Futura

Alle 22 in Sala Grande e in Concorso torna Pietro Castellitto, questa volta nei panni di Riccardo Schicci per "Diva Futura" di Giulia Louise Steigerwalt.



E adesso, musica

Alle 16.30 in Sala Darsena per Orizzonti in Concorso "Pavements" di Alex Ross Perry. Il gruppo indie anni Novanta, in tour negli Usa, potrebbe arrivare al Lido per l'occasione.



Venezia 81



COLPO D'OCCHIO



TRASPARENZE/1
SVEVA ALVITI NON LASCIA NIENTE
DA IMMAGINARE



TRASPARENZE/2
TAYLOR RUSSELL METÀ ALLUDE
E METÀ NO



ARABESCHI
PATTY PRAVO TORNA A CASA
CON GHIRIGORI E SCARPE COMODE

CONCORSO - "HARVEST"

Quando tutto fu perso e tutto ebbe inizio



Landry Jones e Zvereva

Michele Gottardi

Alle origini della società industriale c'è la chiusura degli open fields, che permettevano ai contadini più poveri di arrotondare i loro magri proventi facendoci pascolare il bestiame. Senza questi, ingenti masse proletarie migrarono verso le città, diventando la prima classe operaia. Parte da qui "Harvest" che la regista greca Athina Rachel Tsigari adatta dal romanzo di Jim Crace. «Abbiamo esaminato il momento in cui tutto ha avuto inizio per noi siamo eredi di una storia universale di perdita della terra», dice.

A fine '500 l'arrivo di un cartografo e di nuovi proprietari innesca un meccanismo di distruzione di un villaggio e di una comunità anglosassone come tante. Tsigari porta la vicenda a paradigma delle contraddizioni dell'industrializzazione, delineando con stile sobrio un western intimo e crepuscolare che gira attorno a due losers, Charles Kent (Harry Melling), proprietario solidale, e l'amico d'infanzia Walter Thirsk (Caleb Landry Jones). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI CONCORSO - "BESTIARI, ERBARI, LAPIDARI"

«Gli animali, le piante e i fossili del futuro
Il cinema è memoria»

Nell'emozionante documentario di D'Anolfi e Parenti il secondo di tre capitoli è nato all'Orto Botanico di Padova

Marco Contino

L'Orto Botanico di Padova è uno dei protagonisti assoluti del documentario (Fuori Concorso), firmato da Massimo D'Anolfi e Martina Parenti. "Bestiari, Erbari, Lapidari" (dal 5 ottobre in sala) è un film potente, un flusso di oltre tre ore diviso in tre atti, ognuno dei quali tratta un singolo soggetto: gli animali, le piante e le pietre. E ogni capitolo è un omaggio a uno specifico genere cinematografico: "Bestiari" è un found-footage su come e perché il cinema ha ossessivamente rappresentato gli animali; "Erbari" un documentario poetico d'osservazione dall'interno dell'Orto Botanico; "Lapidari" è un film industriale sulla trasformazione della pietra in memoria collettiva, con un finale emozionante.

E proprio il secondo atto ambientato a Padova è stato il capitolo più impegnativo, il nucleo centrale attorno al quale i registi hanno costruito il film. «È l'Orto più antico del mondo, risale al 1545. È all'origine di tutti gli orti botanici del pianeta e rappresenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e delle relazioni tra natura e cultura» racconta D'Anolfi. «Ci sembrava simbolico e bellissimo ambientare qui il secondo atto. Nell'osservare le piante, la loro cura da parte dei giardinie-



I registi D'Anolfi e Parenti

ri e nell'ascoltare le parole del botanico Stefano Mancuso emerge come l'apparizione dell'uomo sulla Terra sia qualcosa di fugace, se comparato al ciclo delle piante».

La finitezza dell'uomo ma anche la sua indole di controllo (l'ossessione di addomesticare gli animali) e distruttrice (la guerra e la sua devastazione). «Ma l'uomo in questo film» precisa la regista «non c'è soltanto nel male, è uno dei tanti elementi che compongono il paesaggio. Per esempio, in "Lapidari" forgia i fossili del futuro, ovvero le pietre d'inciampo che ricordano le vittime della deportazione nazista».

E sono di un uomo, di un padre che ha perso il figlio durante la Prima guerra mondiale, le parole più struggenti del doc. Un giovane soldato bota-

nico che, durante il conflitto, ha continuato ad alimentare la propria passione e il proprio erbario fino a quando è caduto, ricongiungendosi a quella natura che tanto amava. Oggi, quell'erbario di guerra, donato dal papà all'Orto, è una testimonianza emolliente. «È l'ultima sequenza che abbiamo girato. Avevamo studiato tanti erbari ma quello era il più emotivo» dicono gli autori.

Il loro cinema è, da sempre, sensibile alla memoria e alla sua conservazione, tema che esplode nei "Lapidari" con le riprese all'Archivio di Stato, le pagine del casellario politico giudiziale e, soprattutto, con l'epifania delle pietre di inciampo. «Anche il cinema, per noi, è archivio, memoria ed è sempre una riflessione sul guardare attraverso diversi linguaggi. Qui ogni capitolo ha, indubbiamente, la sua autonomia, ma lo sviluppo drammaturgico è unico, la maggior potenza il film la sprigiona nella visione d'insieme». Potenza e sopravvivenza oltre e nonostante l'uomo. Come quel vecchio Ginkgo di Hiroshima fulminato dall'esplosione della bomba atomica. Tre anni dopo qualcuno scoprì che una lucina verde spuntava tra le macerie. L'albero rinacque, aprì le braccia e fiori. Oggi quel superstita della strage è ancora lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA
SWIFT
HYBRID
TUTTO DI SERIE,
SENZA SORPRESE.

A 15.900€*.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

SWIFT
HYBRID

3 PLUS
MOTUL
connect
SUZUKI finance

NUOVA
SWIFT
HYBRID

A 15.900€*.
TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 6.600€ DI VANTAGGI**

SWIFT
HYBRID

3 PLUS
MOTUL
connect
SUZUKI finance

promosso da



IL PICCOLO

con la co-organizzazione di



con il contributo



con il patrocinio di



supporter



partner



main partner



link media festival

dietro le quinte delle notizie

Trieste
6-8 settembre 2024

www.linkfestival.it



Tutti gli eventi si terranno in **Piazza Unità d'Italia** a Trieste



Simona Rolandi

IL GRANDE RACCONTO DELLO SPORT

Sabato 7 settembre
ore 11.30-12.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Roberta Noè, giornalista e conduttrice
Sky Sport
Simona Rolandi, giornalista
e conduttrice *Rai Sport*

Con

Giancarlo Padovan, vicedirettore
sport quotidiani Gruppo NEM
Nord Est Multimedia



Roberto Trotta

ECONOMIA E SCIENZA. WHAT'S NEXT?

Sabato 7 settembre
ore 18.30-19.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Cristiano Borean, chief financial
officer Gruppo Generali
Roberto Trotta, docente di Fisica
Teorica Sissa Trieste

Con

Simona Regina, giornalista
scientifica



Barbara Schiavulli

PROFESSIONE REPORTER

Domenica 8 settembre
ore 10.30-11.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Daniele Bellocchio, reporter
Adnan Sarwar, filmmaker
and photographer
Barbara Schiavulli, co-founder
e direttrice Radio Bullets

Con

Andrea Iacomini, portavoce
UNICEF Italia



Matteo Flora

AI E INNOVAZIONE: IL FUTURO SALE A BORDO

Domenica 8 settembre
ore 18.30-19.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Pierantonio Azzalini, direttore
Sistemi Informativi Gruppo
Fincantieri
Matteo Flora, docente di Corporate
Reputation, imprenditore
e divulgatore, fondatore di The Fool

Con

Celestina Dominelli,
vicecaposervizio *Il Sole 24 Ore*



Massimiliano Fedriga

A TU PER TU. COME SI FA COMUNICAZIONE IN POLITICA

Domenica 8 settembre
ore 19.30-20.15



inquadra il qr code
per registrarti all'evento

Massimiliano Fedriga, presidente
Regione Autonoma Friuli Venezia
Giulia
Paolo Possamai, direttore editoriale
NEM Nord Est Multimedia

TEATRO

La Contrada offre 28 spettacoli con emozioni per tutti i gusti

Da "El mio angelo" con Ariella Reggio all'omaggio ai centenari Carpinteri & Faraguna. In cartellone ci sono Luxuria, Ale & Franz, Pannofino, Grimalda, Guenzi e Travaglio

ROBERTO CANZIANI

C'è uno spettacolo, nel cartellone 2024/2025 del Teatro Bobbio, che non vorrete proprio mancare. Si intitola "Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro". C'è qualcuno che non lo desidererebbe? Lo ha scritto uno dei più incoraggianti drammaturghi italiani, Emanuele Aldrovandi. La bella notizia è che i biglietti si possono prenotare fin d'ora.

Ogni bella notizia però si accompagna alla sua gemella brutta. E dunque: lo spettacolo andrà in scena solo a metà marzo. E nel frattempo?

Niente paura: ci hanno pensato Livia Amabilino, presidente, e Diego Matuchina, direttore organizzativo del Teatro La Contrada. Sul palcoscenico del Bobbio, ieri, assieme hanno presentato al pubblico e alla stampa la nuova stagione. Che si inaugurerà il 17 ottobre con uno spettacolo in lingua triestina, tradizione che da tempo immemorabile segna i cartelloni del teatro di via Ghirlandaio.

Non è una sorpresa, ma a sedersi elegantemente nel titolo – "El mio angelo" – sarà ancora una volta Ariella Reggio, contornata dalla solida compagnia stabile che è il vanto delle produzioni La Contrada, e con la regia di Davide Calabrese.

Solo un momento prima che questo spettacolo apra la stagione in abbonamento, un evento speciale (come ce ne saranno molti quest'anno in programma) porterà in scena al Bobbio, venerdì 4 ottobre, Vla-



Dall'alto, "Molto rumore per nulla" con Lodo Guenzi, Ale&Frnaze "Delirio a due" con Nuzzo e Di Biase

dimir Luxuria. Con un titolo e una trama che ben si adattano al carattere e alla popolarità dell'interprete. E richiamano pure una lontana canzone di Fabrizio De André: "Princesa".

Si presenta ancora una volta ricca di spunti l'offerta della Contrada che, tra spettacoli di produzione (saranno 6) e appuntamenti in ospitalità (saranno 22), copre la domanda sempre ampia e diversificata del pubblico triestino.

C'è chi vuole sedersi in poltrona davanti ai nomi famosi? Francesco Pannofino, Ale & Franz, Gianfranco Jannuzzo, Vanessa Gravina, Marco Travaglio, costellano la stagione.

Che non trascura però certi altri nomi di visibilità più recente: i radiofonici Corrado Nuzzo e Maria Di Biase (affiatati in un classico del '900 teatrale "Delirio a due" di Ionesco), Lodo Guenzi (in uno Shakespeare ristrutturato modernamente dalla regista Veroni-

ca Cruciani, "Molto rumore per nulla"), Silvia Gallerano ("L'assaggiatrice di Hitler", dal romanzo premio Campiello 2018 di Rosella Postorino), Chiara Francini ("Forte e chiara").

C'è anche chi preferisce invece serate di storie, belle e intriganti, dopo le quali si torna a casa rasserenati dal lieto fine. Sarà servito. "Il vedovo allegro" con Carlo Bucirosso. Oppure "Amanti", frutto della penna dello sceneggiatore

Ivan Cotroneo, con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi. O ancora "Calcoli, ovvero l'arte dell'inganno" di Gianni Clementi, con Blas Roca Rey.

Chi poi c'ha orecchio per la musica potrebbe scegliere "Parlami d'amore. Quando la radio cantava la vita", una passeggiata che Mario Incudine e l'orchestra di Valter Sivilotti hanno ideato nell'universo delle canzoni italiane tra 1918 e 1945. "Intelligenza musicale" è la proposta dei sempre vispi Gemelli di Guidonia (che sono in realtà fratelli). Mentre un'opzione diversa è offerta da "The Sound of Legends", concerto che svara tra le colonne sonore di film come "Il gladiatore", "Il Re Leone", "Dune" (tutte composte da Hans Zimmer). Sul versante pop, non mancherà il tributo alla regina della tv italiana, la sua icona più pregiata, Raffaella Carrà. Sotto il famoso caschetto, a dimenarsi sarà Beatrice Baldaccini.

Vi sbagliereste infine pensando che La Contrada abbia dimenticato la comicità. A farsene portavoce sarà Emanuela Grimalda, che tra cinema e televisione, si è presa anche il tempo per rispondere alla domanda: e se Dio fosse donna? Lo spettacolo teatrale, in cui l'attrice verrà diretta da Massimo Navone, si intitola "Dio è una signora di mezza età", tanto per confondere un po' le acque, tra madreterna e padreterni. I campioni di Zelig e Colorado si sfideranno inoltre in un "Big Comedy Ring Show". Botte comiche da orbi.

Di occasioni ce ne sarebbero poi tante altre: due Pirandelli, uno Schiaccianoci...

Ma in menù così molteplici, l'altro piatto forte che gli spettatori della Contrada non vorranno certo mancare è il titolo che, nel bene e nel male, li ha accompagnati per decenni. In occasione del centenario di nascita dei Romolo e Remo del teatro triestino, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, tornerà a febbraio sul palcoscenico del Bobbio "Putei e putele". Il com'eravamo di un tempo lontano, in cui il teatro si chiamava Cristallo e ci si arrivava ancora (ma forse no) "in filovia". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Massimo Ranieri canta stasera ad Aquileia



Massimo Ranieri

AQUILEIA

Dopo il successo del varietà serale "Tutti i sogni Ancora in volo", andato in onda a fine maggio 2023 in due puntate del venerdì in prima serata su Raiuno, e dopo la fiction Mediaset "La voce che hai dentro", Massimo Ranieri, cantautore fra i più amati, capace di vendere oltre 14 milioni di dischi nel mondo, torna in tour con un calendario ricco di appuntamenti musicali nei teatri più prestigiosi e nelle più esclusive venue estive per un'altra straordinaria avventura tra canto, recitazione, brani celebri, sketch divertenti e racconti inediti.

Tra le tante canzoni di una strepitosa scaletta ci sarà anche il brano vincitore del Premio della Critica a Sanremo 2022, "Lettera di là dal mare". In Friuli Venezia Giulia l'appuntamento di fine state è per oggi a Aquileia, nella splendida Piazza Patriarcato. I biglietti per il concerto, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 19. Porte aperte al pubblico alle 20 e inizio concerto previsto per le 21. Tutte le info su www.azalea.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Il libro di Sergio Luzzatto sugli anni delle Brigate Rosse vince il Premio Friuli Storia

UDINE

Va allo storico Sergio Luzzatto per il libro «Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse» (Einaudi) l'11/a edizione del Premio Friuli Storia, che sarà consegnato il 26 ottobre a Udine.

Il volume di Luzzatto ha ricevuto il 52 per cento dei voti, aggiudicandosi così con ampio margine la vittoria rispetto agli altri due finalisti selezionati dalla giuria scientifica fra 110 opere in gara: Fabio Todero con "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orienta-

le d'Italia 1914-1918" (Laterza), che ha ricevuto il 24 per cento dei voti e Filippo Triola con "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea (1749-1922)" (Il Mulino), che ha ricevuto il 23 per cento. «La vittoria in così larga misura del libro di Sergio Luzzatto "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse", decretata dalla giuria dei lettori del Premio Friuli Storia, dimostra innanzitutto quanto sia viva va nel nostro Paese l'attenzione per la storia italiana, quanto sia forte il desiderio di conoscere gli aspetti e i problemi delle

sue vicende al di là delle facili ricostruzioni e delle "rivelazioni" più o meno colorite – osserva il presidente dell'Associazione Friuli Storia, Ernesto Galli della Loggia - Il libro di Luzzatto è un modello di completezza e di acribia storiografica, una lettura senz'altro impegnativa che dimostra altresì come intorno al premio sia cresciuta in questi anni una vera e propria comunità di lettori culturalmente maturi e competenti: la migliore garanzia per il successo delle nuove e importanti iniziative che l'Associazione Friuli Storia si appresta a varare nei pros-



Lo storico Sergio Luzzatto MAX FERRERO SYNC/AGF

simi mesi».

Per raccontare l'Italia delle Brigate rosse, Sergio Luzzatto ha adottato un fil rouge biografico e, insieme, una prospettiva corale. Il filo rosso viene dalla vita, sanguinosa quanto breve, dell'ex marinaio Riccardo Dura: colui che, sparando al cuore dell'operaio comunista Guido Ros-

sa, cambiò per sempre sia la storia delle Br, sia la storia d'Italia. E che, trucidato dalle forze dell'ordine, suo malgrado appose al terrorismo di sinistra l'ambiguo sigillo del martirio. La prospettiva corale viene dai volti e dalle voci di Genova, la città dove tutto inizia e dove tutto finisce.

Il Premio Friuli Storia è l'unico riconoscimento in Euro-

pa per la saggistica assegnato da una giuria di lettori, che seleziona il vincitore all'interno di una terzina di finalisti selezionati da una giuria scientifica.

Dei 403 lettori che hanno partecipato alla giuria 2024, 256 sono uomini e 147 donne, con forte incidenza dei giovani: un giurato su dieci è under 30.

Sergio Luzzatto è genovese, dopo avere a lungo insegnato a Torino vive in America dov'è professore di Storia moderna europea alla University of Connecticut. Studioso della Rivoluzione francese e del Novecento italiano, fra i suoi libri ci sono "Il corpo del duce" (1998), "Padre Pio" (2007), "I bambini di Moshe" (2018), "Giù in mezzo agli uomini. Vita e morte di Guido Rossa" (2021), pubblicati da Einaudi. Per Donzelli ha scritto "Un popolo come gli altri. Gli ebrei, l'eccezione, la storia" (2019) e per Mondadori "Partigia. Una storia della resistenza" (2013). —

APPUNTAMENTI

Alle 13
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà oggi alle 13 al ristorante “Chimera di Bacco” (via del Pane 2) avrà come tema : “Argomenti Rotariani” . Relatore: Daniela Pallotta, presidente Rotary Club Trieste Alto Adriatico.

Alle 19.30
Lions Club Trieste
San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera all'Hotel Hilton alle 19.30 per l'assemblea di apertura dell'anno sociale 2024-2025. Seguirà alle 20.30 l'Apericena aperta a familiari ed amici.

Domani
Storie
dalla Cina

Domani, dalle 17 alle 18.30, a Villa Prinz (Salita di Gretta 38, Trieste) con un incontro dedicato alla Cina si conclude la dodicesima edizione di “Un Mondo di Storie”. Bambini (dai 4 anni), ragazzi e adulti, potranno viaggiare con la fantasia nella Terra del Dragone sul “tappeto delle storie” grazie alle letture in cinese dalla voce di una madrelingua e in italiano delle volontarie Nati per Leggere. L'evento è organizzato dalla Biblioteca del Mondo dell'Accri, l'Associazione Senza Confini / Brez Meja e il progetto locale Nati per Leggere. La partecipazione è gratuita con prenotazione al 349 3256747 (esclusivamente con messaggio Whatsapp o sms).



“Marcello mio” con Chiara Mastroianni

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico, in collaborazione con l'Alliance Française, sarà proiettato “Marcello mio” di Christophe Honoré, un omaggio a Marcello Mastroianni nel centenario della nascita. Il film vede protagonista Chiara Mastroianni. Proiezione in versione originale con sottotitoli in italiano.

Domani
Omaggio
a Édith Piaf

Oggi, alle 21, all'area gazebo del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, Clelia Cicero, voce, e Corrado Caruana, chitarra, saranno in scena con "Première Étude sur Piaf", serata a cura di Hangar Teatri per la rassegna organizzata dalla Casa del Cinema. Cicero, attrice e cantante parmigiana, con questo recital, composto da canzoni di Piaf e suoi testi originali, ha fatto e continua a fare tournée in Italia, negli Stati Uniti, in Argentina, in Svizzera e Francia. Biglietti i Interi 6 euro, ridotti 4 euro.

Domenica Cai
Dal villaggio Jezersko
al rifugio Češka Koča

Il Cai per questa domenica propone la salita al più vecchio rifugio alpino della Slovenia, il Češka Koča, costruito nel 1900 sulle pendici delle Alpi di Kamnik. Fu costruito dalla Società degli Alpini sloveni di Praga prendendo spunto dalle costruzioni rurali ceche. Ancora oggi, dopo vari ampliamenti e ristrutturazioni, ne conserva la particolare architettura. L'escursione avrà inizio dal villaggio di Jezersko e avrà un dislivello di 650 metri; a condurre il gruppo sarà Tiziana Ugo e si partirà con il bus da piazza Oberdan alle 07. Info e iscrizioni telefonando alle Sezioni Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donata 2, telefono 040369067) con orario dalle 17.30 alle 19.30 fino a venerdì.

BASOVIZZA - ALLE 21 ALLA SEPCOLA HACK

“Restore Point” di Robert Hloz



Oggi, alle 21, nell'area esterna dell'Osservatorio Astronomico di Basovizza, si terrà la proiezione del film di Robert Hloz “Restore Point”, vincitore del Premio Event Horizon all'ultimo Trieste Science+Fiction Festival. Film in lingua originale con sottotitoli in italiano. «L'evento è organizzato dall'Inaf in collaborazione con La Cappella Underground. A seguire si terrà una visita alla Specola Margherita Hack con osservazioni al telescopio. Nella Praga del 2041 ogni cittadino ha il diritto costituzionale di vivere una vita intera. In caso di morte innaturale, la persona viene riportata in vita attraverso l'innovativa tecnologia del “Restore Point”, che funziona solo se viene creato un backup della memoria cerebrale ogni 48 ore. L'omicidio non è contemplato. Ma la detective Emma Trochinowska viene incaricata di un terribile caso di omicidio plurimo dopo che il team di ripristino è riuscito a riportare in vita solo una delle due vittime. Il film d'esordio del regista Robert Hloz è un neo Blade Runner. Evento gratuito, senza necessità di prenotazione. L'evento si svolgerà all'aperto di fronte alla Specola M. Hack, possibilità di usufruire del posto a sedere fino a esaurimento delle sedie e successivamente possibilità di adagiarsi sul prato. Sarà presente Alé pogi - Street Fast Food Truck con cibo e bibite.

TRIESTE - ALLE 20 AL MUSEO SARTORIO

I The SeaSons con i Southern Trip



Oggi, alle 20, nel Giardino del Museo Sartorio, si terrà il concerto dei gruppi The SeaSons e Southern Trip a cura del Pag (Progetto area giovani) del Comune di Trieste. I The SeaSons sono un gruppo di 5 giovani amici accomunati dalla passione per la musica, formatosi sulle sponde del mare di Trieste. Così come il mare, la loro musica ondeggia tra l'Hard e il Classic Rock, regalando a chi li ascolta una versione moderna dei classici di questo genere. Con la loro grinta esplosiva vogliono far scatenare il loro pubblico ad ogni serata. I Southern Trip (nella foto) nascono a Trieste nel Maggio del 2021, con lo scopo di divertirsi e suonare cover nel mondo del rock-blues. In Aprile del 2022, suonano il loro primo live presentando la prima canzone inedita. Con il passare del tempo, suonano in molti altri live tra locali, sale teatrali ed eventi di vario genere. Ad oggi, il gruppo si concentra quasi esclusivamente sullo sviluppo di canzoni inedite, che traggono ispirazione dal blues, rock, funk, jazz e pop-blues e nel perseguire degli obiettivi musicali man mano sempre più importanti. Informazioni su www.instagram.com/progettoareagiovani.



MUSICA

Alice Smeraldo
alla Sala Luttazzi
per il Premio
Franco Russo

Domani il concerto della chitarrista siciliana con un omaggio jazz a Sarah Vaughan

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

L'esibizione della vincitrice dell'edizione 2024 del Premio Franco Russo, iniziativa portata avanti da Stefano Giannotti (ex allievo del maestro) dopo la morte, due anni fa, della moglie Silvia Fabian Russo e un omaggio a Sarah Vaughan in coincidenza con il suo centenario.

Doppio appuntamento giovedì 5 settembre alle 18.30 in Sala Luttazzi al Magazzino 26 del Porto Vecchio all'interno del Festival internazionale "Trieste Loves Jazz" e della rassegna "Una luce sempre accesa"

promossa dal Comune. Nel corso dell'annuale appuntamento con il riconoscimento in ricordo del pianista jazz, compositore e direttore d'orchestra triestino che ha dominato la scena musicale cittadina dal 1945 al 1969, anno in cui si trasferì a Roma (collaborando con la Rai e artisti quali Massimo Ranieri, Ornella Vanoni, Raffaella Carrà e Loretta Goggi) per sostenere dei giovani artisti che si stanno distinguendo nell'ambito del jazz, regionale e nazionale, a salire sul palco sarà la chitarrista Alice Smeraldo. Che si dice molto felice di poter partecipare a questo

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Cattivissimo me 4

16.00-16.45-17.30-18.30-19.15-20.00-21.10

Alien: Romulus VM14

18.00

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

16.00-20.50

Finché notte non ci separi

16.20-21.40

The Crow - Il Corvo

18.45-21.30

MaXXXine VM14

21.50

Deadpool & Wolverine

16.10

Sapore di mare

19.10

Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario)

22.00

Cattivissimo me 4 V.O.

19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

0481/712020

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Cattivissimo me 4

16.30-17.30-18.30-20.30-21.30

Finché notte non ci separi

16.45-19.45

Alien: Romulus VM14

19.20

MaXXXine VM14

17.00-19.10

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

17.00-21.15

Nightmare - Dal profondo della notte

20.40

The Crow - Il Corvo

17.45-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Cattivissimo me 4

17.00-18.45-20.30

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta

18.00-20.40

Nightmare - Dal profondo della notte

20.40

La vita accanto

17.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia

040/03220551

Riposo



"It Ends With Us - Siamo noi a dire basta"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12

040/948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025"

Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Oratorio Bobbio e sulla App della Contrada.



ALICE SMERALDO

LA CHITARRISTA SICILIANA HA VINTO
IL PREMIO FRANCO RUSSO 2024

evento perché è la prima volta che presenterà dei propri brani inediti in pubblico. La giovane musicista catanese trasferitasi a Trieste due anni fa per motivi di studio presenterà il suo nuovo progetto “Spomenik”, nato alla collaborazione con alcuni amici e colleghi del Conservatorio “Giuseppe Tartini”. «Ho iniziato - spiega - componendo un brano per chitarra ed elettronica per un corso di Live Electronics, ma ora ho l’obiettivo di continuare a comporre per esibirci dal vivo». L’intenzione, confessa, è quella di coniugare il suo attuale studio dell’improvvisazione con altri generi musicali. «Di norma, nel jazz, la parte scritta è un riferimento generale della struttura del brano. Nella mia composizione, pertanto - rivela ancora la musicista siciliana - ho integrato spontaneamente l’improvvisazione alle partiture. Spero di poter ampliare il progetto in futuro, così da coinvolgere altri miei colleghi interessati alla commistione tra i generi». Alice Smeraldo presenterà due brani inediti: “God is Late” e “38 luglio e un’altra composizione di Ennio Morricone

ne a cui è molto affezionata, “The Sicilian Clan”, eseguita nella versione dei Naked City, storico gruppo di John Zorn.

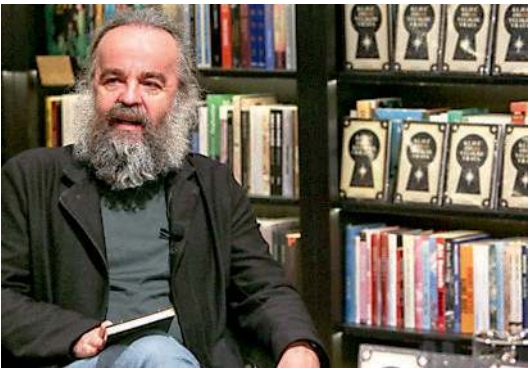
A Trieste, la compositrice ha trovato molti amici e un ambiente proficuo per fare musica. «Mi sono trasferita qui da Catania nel gennaio del 2022 per iniziare i miei studi al conservatorio Tartini - ricorda - e quando sono arrivata non conoscevo nessuno e non avevo alcun legame con questo posto. Adesso, dopo appena qualche anno, posso dire di avere stretto dei legami importanti sotto il profilo umano e professionale e più vado avanti più sono certa di aver fatto la scelta giusta, nonostante le difficoltà che comporta vivere così lontana da casa. Il conservatorio non è un percorso facile, ma qui ho incontrato persone la cui passione per la musica consente di sviluppare legami sinceri e collaborazioni artistiche spontanee, non riducibili alle logiche di mercato che mettono in competizione i musicisti».

A completare la serata, sarà un omaggio a Sarah Vaughan da parte della classe di canto jazz di Simona de Rosa e degli allievi del Corso di jazz del Tartini in occasione del centenario della nascita della grande cantante americana. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 AL CAFFÈ SAN MARCO

Il premio Vilenica a Miljenko Jergović



Oggi, alle 17, all’Antico Caffè San Marco (via Battisti 18), il Festival internazionale letterario Vilenica farà tappa a Trieste per premiare lo scrittore Miljenko Jergović. Jergović converserà con Irena Urbic e Martin Lissiaich. All’incontro dal titolo Porto letterario parteciperanno anche la poetessa croata Monika Herceg, Premio Ince per giovani autori, e lo scrittore triestino Paolo Rumiz, mentre l’attrice Nikla Petruška Panizon leggerà alcuni brani e poesie dei premiati. L’evento, organizzato dall’Associazione degli scrittori sloveni e dallo Slovenski klub di Trieste, si svolgerà in sloveno, croato e italiano (con servizio di traduzione simultanea). Il Premio letterario internazionale Vilenica da quasi 40 anni viene organizzato dall’Associazione degli scrittori sloveni e consegnato a un personaggio di spicco dell’Europa Centrale e dell’Est nella grotta Vilenica vicino a Lipica. Tra i vincitori delle precedenti edizioni del premio spiccano due futuri premi Nobel - Olga Tukarczuk e Peter Handke - oltre a Milan Kundera, Claudio Magris e Fulvio Tomizza. Jergović, nato a Sarajevo nel 1966, è romanziere, poeta, giornalista, sceneggiatore e considerato un vero maestro del racconto breve. Nella sua prosa spesso riecheggiano la guerra e l’assedio di Sarajevo, dai quali nel 1993 è fuggito, stabilendosi a Zagabria). Ingresso libero.

ROVIGNO (CROAZIA) - ALLE 21

“I Love Broadway” di Simon Marlow



Oggi, alle 21, nella platea estiva “Vlado Benussi” della Comunità degli italiani “Pino Budicin” di Rovigno (Croazia), va in scena lo spettacolo “I Love Broadway” del teatro “Gandusio” di Rovigno. Lo spettacolo nasce dal desiderio del regista e coreografo Simon Marlow di trasmettere ai suoi concittadini la sua esperienza professionale di 40 anni e l’amore per il musical. Il programma è nato da alcuni laboratori di musical per adulti organizzati nei fine settimana dall’Università popolare aperta della Città di Rovinj-Rovigno. Dopo due anni e mezzo di intenso impegno, il progetto è diventato una meravigliosa celebrazione dei più grandi successi e dei musical più amati di Broadway. L’insieme di musica straordinaria, coreografie energiche e costumi colorati ha entusiasmato e fatto alzare in piedi il pubblico che riempiva il teatro Gandusio. Tuttavia, il vero successo di “I love Broadway” si deve all’enorme passione, entusiasmo, dedizione e talento degli attori. Partecino a “I love Broadway”: Lea Jurčić, Aleksa Kajfeš, Nataša Kuzat, Marija Meden, Ana Messmer, Kristina Nimčević, Lara Poropat, Nikolina Ribić, Luana Santin, Ira Stijak e Matteo Tromba, vicepresidente della Comunità degli Italiani “Pino Budicin” di Rovinj-Rovigno. Ingresso libero.

GRADISCA D'ISONZO - ALLE 19

Il “canto d’acqua” di Godano e Pievani per In/Visible Cities



Il frontman dei Marlene Kuntz Cristiano Godano

Luigi Murciano / GRADISCA

Il festival In\Visible Cities - organizzato dall’associazione Quarantasettazeroquattro, entra nel vivo e, dopo le prime giornate fra Gorizia e Nova Gorica, arriva a Gradisca d’Isonzo. Oggi aprirà con una ricca programmazione fra cui “Canto d’Acqua” (parte di “Ars. arti relazioni scienze”), alle 19 alla corte interna del Castello di Gradisca d’Isonzo: un reading musicale in cui Cristiano Godano, frontman dei Marlene Kuntz, e Telmo Pievani, ricercatore e autore di progetti teatrali e musicali a tema scientifico, affronteranno la tematica dell’acqua da un punto di vista artistico, letterario e scientifico.

La loro sarà una riflessione piena di preoccupazioni, ma anche di speranze, perché è proprio nell’acqua che potremo trovare, se avremo lungimiranza, soluzioni ardite per la salvaguardia del nostro pianeta: energie rinnovabili, comunità solidali, aree marine protette e santuari della biodiversità.

Prima ancora, alle 18, la corte di palazzo Torriani ospiterà “Genoma scenico”, una performance interattiva di danza, uno spettacolo coinvolgente, in cui il pubblico potrà

creare performance di danza contemporanea scrivendo una sorta di codice genetico, realizzata grazie alla programmazione del percorso “Ars. arti relazioni”.

Alle 21, invece, il teatro comunale di Gradisca sarà il palcoscenico di “Romantic Disaster”, performance un po’ folle e coinvolgente, capace di mescolare musica, teatro e proiezioni, in pieno stile In\Visible e parte della rassegna “Ars. arti relazioni scienze”.

La forma scenica sarà quella di un concerto, la drammaturgia sarà costruita come un concept album intorno alla dialettica tra il cambiamento climatico di ieri e di oggi.

La giornata gradiscana di In\Visible Cities aprirà già alle 17, alla Casa Festival (via Ciotti, di fronte al Municipio): il nuovo spazio che In\Visible Cities dedica agli incontri, alle presentazioni, alle interviste con gli artisti, gestito in collaborazione con Arci Skianto. Lì è in programma la presentazione di “Trasduzioni” e di “Il mare inizia in città”.

Tutti gli eventi di In\Visible Cities sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. È raccomandata la prenotazione tramite WhatsApp o sms al numero 328 8535125. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI SUONI DEI LUOGHI - ALLE 21

Canti dalla casa dei viventi alla Ginnastica Goriziana

GORIZIA

Nuovo appuntamento di avvicinamento a “Go! 2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale Europea della Cultura” per il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi. La Sala Storica dell’Unione Ginnastica Goriziana di via Raimondo ospiterà oggi, alle 21, l’evento dal titolo “Canti della casa dei viventi”, opera-melologo in dieci quadri per voci recitanti, mezzosoprano ed ensemble, con musiche

di Carlo Galante e testi di Angelo Floramo, che racconta le storie di vita e di morte, custodite nel piccolo cimitero ebraico di Valdirose (Nova Gorica), luogo simbolo di questa terra di confine. Sul palco ci sarà la Go! Borderless Orchestra formata da Gabriele Bressan (oboe/corno inglese), Davide Teodoro (clarinetto/clarinetto basso), Ludovica Borsatti (fisarmonica), Mojca Batič (violino), Barbara Grahov Vovk (viola), Vlada Furlan (violoncello), per la direzione di Eddi de Nadai. As-



Il mezzosoprano Silvia Regazzo

sieme a loro la mezzosoprano Silvia Regazzo e le voci recitanti del Piccolo Teatro Città di Sacile Serena Ervas, Stefano Indrigo, Christian Mariotti, Morena Pajer, Paola Tomasella.

Il concerto, organizzato in collaborazione con la Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone, è a ingresso libero. Info su www.neisuonideiluoghi.it. —

TRIESTE - ALLE 18.30 ALL'EX LAVATOIO DI SAN GIACOMO

“Insieme ad ogni età” con Azzaroni e Poggi

TRIESTE

Si dice che una mela al giorno tolga il medico di turno, ma tra i vari classici “consigli della nonna” quali hanno fondamento e sono effettivamente utili? Oggi, alle 18.30, all’Ex Lavatoio di San Giacomo, nell’ambito degli eventi “Atmosfere letterarie” promossi dalla V Circoscrizione, Anvolut Trieste, in collaborazione con l’Amis, propone un incontro dal titolo “Insieme a

ogni età”. Luisa Azzaroni, medico chirurgo specialista in ginecologia e ostetricia, parlerà di “Over 50 e chi ci ferma?”, con un’excursus su come siano cambiate le condizioni e le aspettative di vita e, in particolare per le donne in menopausa. Anna Poggi, medico chirurgo anestesista specialista in terapia del dolore, centerà i suoi interventi invece sui “Segreti di Benessere: le erbe e i rimedi della nonna”. Ingresso gratuito. (a.p.)

SPORT

Basket serie A - L'intervista

Il progetto di Matiasic

«Il nostro obiettivo è quello di essere competitivi con ambizioni nel medio periodo con una struttura che attiri i migliori giocatori. Gestire il palasport è una priorità»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Un presidente che sta entrando, giorno dopo giorno, nel tessuto economico e sportivo di una città che sta imparando a conoscerlo e ad apprezzarlo.

C'è voluta grande convinzione e una robusta dose di coraggio per investire a livello professionistico nel basket italiano, Paul Matiasic lo ha fatto ed è pronto ad affrontare con entusiasmo il cammino destinato a dare solidità e un futuro alla Pallacanestro Trieste.

Entrato in punta di piedi, inizialmente acquistando la maggioranza delle quote del gruppo Cotogna, Matiasic ha imparato ad apprezzare e amare una società che ormai ha saputo conquistarlo. Ha seguito in prima persona tutto il mercato, ha supportato e sostenuto le scelte del general manager Michael Arcieri garantendo un budget importante e costruendo una squadra certamente ben attrezzata per affrontare con giustificate ambizioni la prossima stagione.

Adesso la parola passa al campo, con la certezza che alle spalle della squadra e della società batte forte il cuore di un presidente tifoso con una passione per

questa città.

LA SCELTA «Lo slogan "Io sono Friuli Venezia Giulia", il claim che compare sulle maglie delle squadre sportive di questa regione, per me ha un significato profondo. Io sono un figlio e prima ancora un nipote di questa terra verso la quale nutro un profondo senso di gratitudine. Per questo, quando si è concretamente manifestata la possibilità di rilevare le quote della Pallacanestro Trieste diventandone il proprietario, non ci ho pensato un attimo».

Nel corso di questa estate, la prima da presidente della Pallacanestro Trieste, ha trascorso quasi due settimane a Las Vegas in una sorta di full immersion servita per dare un volto alla squadra chiamata ad affrontare il prossimo campionato di serie A. Matiasic non si è risparmiato, ha lavorato giorno e notte al fianco del general manager Michael Arcieri garantendo personalmente il budget necessario alla costruzione della squadra. Senza scomporsi quando, per rendere l'organico a disposizione di coach Jamion Christian ancora più competitivo, si è reso necessario il passaggio al 6+6. L'operazione Valentine, approvata e conclusa, ha di fatto raffor-

zato una squadra che parte senza nascondere le sue ambizioni.

LA SOCIETÀ Crescere, nel breve ma soprattutto nel medio e lungo periodo. E' questa la parola d'ordine che il nuovo presidente biancorosso vede come imprescindibile per immaginare un futuro importante. «Il nostro obiettivo, come organizzazione, è cercare di essere competitivi sempre per riuscire a essere vincenti. Parallelamente, però, l'idea è quella di continuare a investire per creare e costruire una struttura solida e un ambiente capace di attirare qui a Trieste i migliori giocatori. Non sarà facile, lo sappiamo, ma la volontà è quella di lavorare perché questo accada».

I RISULTATI Vincere, a Trieste, è un verbo da sempre difficile da coniugare. Sono passati ormai trent'anni dall'addio di Stefanel, da allora le vicende del basket cittadino hanno attraversato pochi momenti felici. L'arrivo di Paul Matiasic, inevitabilmente, può creare aspettative importanti di fronte a un presidente che ha nel suo dna uno spirito vincente e conosce il significato della parola ambizione.

«Ho visto cosa può essere

IL PROFILO

Da giocatore ad avvocato top a San Francisco

Paul Matiasic è un avvocato che opera negli Stati Uniti, a San Francisco. Nell'aprile 2024 ha acquisito quote di Cotogna Sports Group, diventando il maggiore azionista diretto di Pallacanestro Trieste. Nell'agosto 2024 ha acquistato l'intero pacchetto di quote di controllo e di maggioranza dai soci fondatori di Cotogna diventando di fatto il proprietario e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pallacanestro Trieste. Ex giocatore e istruttore di basket sia negli Stati Uniti che in Italia durante gli anni dell'università, Paul Matiasic ha radici in Istria, una regione che suo nonno, padre e famiglia lasciarono per emigrare negli Stati Uniti durante l'esodo giuliano-dalmata, e ha parenti residenti a Trieste. Il suo legame con la regione è ulteriormente rafforzato dalle origini regionali dei suoi nonni e della madre, emigrati negli Usa da Frisanco, un piccolo paese in provincia di Pordenone.

Loga



Il presidente e proprietario della Pallacanestro Trieste Paul Matiasic. A destra, in Comune assieme a Jamion Christian e Michael Arcieri

il basket a Trieste durante gli scorsi play-off, ho apprezzato il calore e la passione con cui i tifosi supportano la loro squadra. E ho capito quanto la nostra Arena può essere un fattore per spingere il nostro team a ottenere risultati importanti. Parlare di obiettivi, promettere, impegnarsi non è semplice, prima di poter inquadrare in maniera chiara fin dove vogliamo spingerci nel lungo periodo ci vorrà tempo. C'è bisogno di cominciare a vincere cercando di essere competitivi in ogni singola partita, creare una mentalità dalla quale

partire per costruire un progetto vincente. Ma come per tutte le cose, ripeto, ci vorrà tempo».

IL PALASPORT Un palazzo di proprietà, la possibilità di avere a disposizione la gestione del PalaTrieste è senza dubbio uno degli aspetti importanti per garantire la crescita della società. Un aspetto che Paul Matiasic tiene in debita considerazione.

«La considero una priorità per la società e per la nostra squadra. In questo senso abbiamo già cominciato a ragionare, aiutati in questo dall'ottimo rapporto che

CALCIO GIOVANILE

Nel torneo Città di Trieste al Rocco l'Italia debutta battendo il Portogallo

Guido Roberti TRIESTE

L'azzurro della Nazionale è tornato a riabbracciare la città, nella prima giornata del Torneo Città di Trieste, organizzato da Regione, Comune di Trieste, di Monfalcone e FIGC Fvg. Alcune centinaia di tifosi presenti. La Nazionale di Favo ha regalato una bella vittoria, 2-0 al Portogallo, ed un sorriso ai triestini. Italia (campione d'Europa 3 mesi fa) disegnata con il

4-4-2 a rombo, con due rappresentanti in campo di Juventus e Milan, tra cui capitano Comotto. Prime conclusioni al 13' e 15' con i lusitani al tiro dalla distanza, con Mateus e Ruben, in entrambe le occasioni fuori dallo specchio. Prima occasione azzurra al 19' con una bella iniziativa dell'empolese Campaniello e la parata di Romario. Bravissimo Nava al 24', respinta di piede su tiro di José. L'occasione più grande al 38',

gran lavoro di Inacio e destro di Tiozzo respinto da Romario. Nella ripresa subito vicino al gol Inacio, attaccante del Dortmund. Il numero 10 non sbaglia al 58', bel movimento in area e destro a trafiggere il portiere ospite per il vantaggio azzurro. Portogallo vicino al pari con Mateus al 63'. Ancora protagonista Nava al minuto 67, respinto il tiro di Daniel. Radoppio Italia al 75', l'empolese Busiello vince un contrasto, si



L'azzurro Samuele Inacio in azione con il Portogallo. FOTO BRUNI

involta in porta e batte il portiere. 2-0. Nell'altra partita disputata al Boito di Monfalcone, la Spagna ha schiantato la Svizzera 6-1. Venerdì squadre in campo nella seconda giornata, alle 17 Portogallo-Spagna a Monfalcone, alle 20 Italia-Svizzera al Rocco.

Italia-Portogallo 2-0 (58' Inacio, 75' Busiello).

Italia: Nava, Insignito (60' Creti), Marelli (78' Carlaccioli), Prisco (70' Acatullo), Iddrisa, Bovio, Tiozzo (46' Steffanoni), Comotto (60' Papaccioli), Campaniello (78' Lissi), Inacio (70' Busiello), Lontani (60' amore da). All: Favo.

Portogallo: Romario, Ricardo, José, Duarte, Mateus, Gabriel, Sandro, Santiago, Ruben, Bernardo, Stevan. All: Maçães.

GIOCHI PARALIMPICI

Tennistavolo: Parenzan e Rossi medaglia sicura

La medaglia c'è, ora si sogna l'accesso alla finale e il metallo più pregiato. Alle Paralimpiadi di Parigi il pongista triestino Matteo Parenzan (in foto) si è regalato un'altra prestazione impec-

cabile, ha sconfitto con un secco 3-0 (11-9, 11-6, 11-9) il cileno Ignacio Torres nei quarti di finale approdando alle semifinali del torneo di tennistavolo riservato alla classe 6.

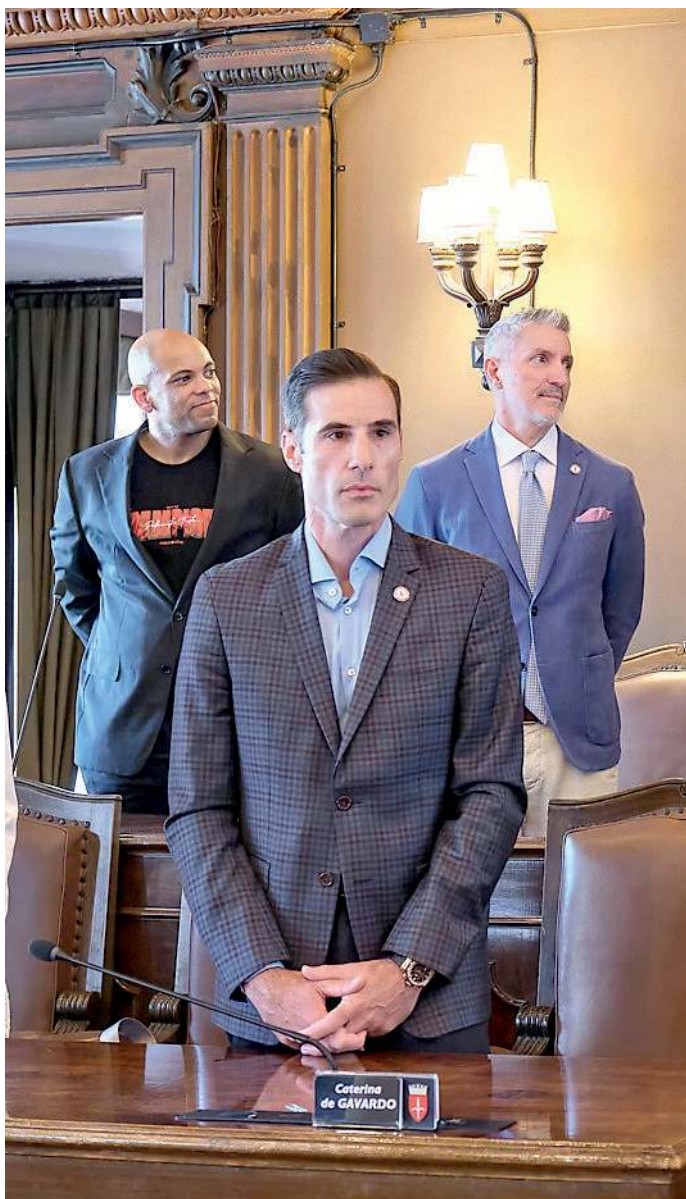


L'azzurro, che negli ottavi si era sbazzato dell'australiano Hirt, è certo di conquistare almeno il bronzo: la competizione non prevede la finale per il 3° posto. Ma il 21enne del Gsp della Difesa, campione mondiale ed europeo in carica, vuole di più: appuntamento

domani alle 14 contro Ian-Philip Seidenfeld (Usa), oro a Tokyo 2020.

E va in semifinale nella classe 2 femminile anche la pordenonese Giada Rossi che ai quarti ha battuto 3-0 l'argentina Costanza Garrone. —

E.D.



LA PREPARAZIONE

Per i biancorossi amichevole di lusso stasera a Monfalcone contro la Nutribullet

La formazione di Christian affronta alle 19 il secondo test contro il team di Treviso per confermare le buone cose fatte vedere contro Cremona

TRIESTE

Decolla il precampionato della Pallacanestro Trieste, in campo questa sera alle 19, sul parquet del PalaPaliaga di Monfalcone, contro la Nutribullet Treviso. Test che arriva a quattro giorni dalla prima amichevole, sfida decisamente più complicata e di conseguenza più attendibile per quelle che saranno le risposte dal campo rispetto al match di sabato scorso a Castelfranco Veneto contro la Vanoli Cremona. Trieste e Treviso, due squadre con tratti comuni. Per entrambe una coppia play-guardia collaudata, con un vissuto trascorso assieme in altre piazze (Ross-Brown a Varese, Bowman-Harrison a Brindisi), un play di riserva italiano che esce dalla panchina (Ruzzier-Mascolo), due ali forte italiane che hanno vestito la maglia della Reyer (Brown da una parte, Mazzola dall'altra) e un centro americano (Johnson contro Alston) che rappresenta la vera scommessa della stagione essendo alla prima esperienza in un campionato europeo. «Voglio vedere la squadra fare un altro passo avanti - le parole in fase di presentazione di coach Christian - continuare a migliorarsi offensivamente li-

mitando le palle perse e perfezionando le spaziature. In difesa voglio maggior comunicazione e vedere se riusciamo a mantenere la stessa intensità nell'arco di tutti i quaranta minuti». Amichevole contro Treviso, gustoso antipasto della ventunesima edizione della Basketball Summer League che nel prossimo fine settimana, a Jesolo, vedrà Trieste impegnata nel Memorial Silvestrin. Semifinali in programma sabato 7 settembre, alle 18 in campo Unahotels Reggio Emilia- Nutribullet Treviso, alle 20.45 la formazione di Jamion Christian sfiderà la Reyer Venezia. **NUOVO PARQUET:** So-

Trasferimento a Capodistria per il restyling del PalaTrieste

no iniziati ieri e dureranno fino alla prossima settimana i lavori di rinnovamento del parquet del PalaTrieste. Una manutenzione resa necessaria dopo diversi anni di utilizzo e che vedrà il campo da gioco della Pallacanestro Trieste splendere alla prima uscita stagionale il 29 settembre con Milano. La squadra prosegue la sua preparazione alla Bonifika Arena di Capodistria dove sabato 14 alle 18, incontreranno i neo campioni di Coppa e Supercoppa slovena dell'Olimpija Lubiana. **LOGA**

abbiamo sia con il Comune di Trieste che con la Regione. Riuscire a creare la giusta sinergia con le istituzioni è naturalmente qualcosa di molto importante per noi».

IL PUBBLICO Trascinante, coinvolgente, benzina nel motore di un entusiasmo che è cresciuto esponenzialmente nel corso dei play-off. La passione respirata durante i play-off ha regalato ulteriore motivazione alla scelta del nuovo presidente biancorosso.

«Non è stata la molla che mi ha spinto a concludere l'accordo e ad acquistare

l'intero pacchetto delle quote della società perché, quando la squadra è arrivata a giocarsi la finale promozione, tutto il lavoro era ormai stato fatto. Ma certo, vedere dal vivo con quanto calore la gente di Trieste è stata capace di stare vicina alla squadra mi ha fatto capire di aver preso la decisione giusta».

GLI ABBONAMENTI "Rise as one", la campagna lanciata ormai da quasi un mese sta proseguendo con discreti risultati. Si può fare meglio, certamente e in questo senso Paul Matiasic chiama a raccolta i tifosi. "Sono

felice di poterne parlare, credo che questo sia un aspetto veramente importante per la nostra società ma prima ancora per la squadra. Lo ripeto, ho visto quanto i nostri fantastici tifosi sono capaci di dare e quale sia il tipo di ambiente che sanno creare per i nostri giocatori. Per vincere avremo bisogno del contributo e dell'aiuto di tutti, giocare in un palazzetto pieno ci può dare quella spinta in più che può fare la differenza».

LE SINERGIE Una proprietà americana che, in questo suo primo periodo a

Trieste, ha già avuto modo di entrare in contatto con i vertici della Triestina e in particolare con il presidente Rosenzweig. Possibili, dunque, strategie e iniziative comuni da parte delle due società per coinvolgere i tifosi. «Con la Triestina c'è un ottimo rapporto e sicuramente intendiamo coltivare delle relazioni e un dialogo costruttivo. Tifiamo per loro, confidiamo nel fatto che lo stesso avvenga a parti invertite. Credo sia giusta che due realtà così importanti per lo sport di questa città possano e debbano collaborare». —

PALLAMANO

Parte la campagna abbonamenti Lanza: «Contiamo tanto sui tifosi»

TRIESTE

Parte oggi la campagna abbonamenti della Pallamano Trieste relativa al prossimo campionato di Serie A Silver, denominata "Mai Molar e sempre Forza Trieste", un claim che volutamente richiama alcuni dei cori più gettonati dalla tifoseria biancorossa costantemente presente, stagione dopo stagione, sugli spalti del Palasport di Chiarbola. Le tessere

saranno sottoscrivibili presso il palasport di Chiarbola dalle 17.30 alle 20 (week end esclusi), il Bar Capriccio di via Bramante 4 (da lunedì a sabato dalle 7 alle 20) e il Bar Astoria 1958 di via San Francesco 14 (da lunedì a sabato dalle 7 alle 19). Prezzo 95 euro per l'abbonamento intero, 65 euro per quello ridotto per donne e under 20 e 2 euro ridotto bambini (under 14), la campagna si concluderà sabato 28 settem-

bre, in concomitanza con il primo match interno di campionato contro il Bologna Handball United. «La stagione che ci aspetta sarà sicuramente lunga e dispendiosa - sottolinea il numero uno del sodalizio biancorosso Federico Lanza - il calore e l'apporto dei nostri meravigliosi tifosi può giocare un ruolo di assoluta rilevanza. Sono certo che la squadra, peraltro a forte trazione triestina, saprà conquistarsi l'affetto e l'en-



Una fase del match con Izola nel Memorial Combatti. FOTO BRUNI

tusiasmo non solo dei nostri supporters ma anche degli appassionati di tutti gli altri sport triestini». La squadra intanto continua la preparazione in vista dell'esordio in campionato previsto per sabato 21 settembre sul campo del Molteno. Reduce dal successo nel Memorial Combatti dove ha superato in finale una delle prossime avversarie del campionato Silver, il Belluno, la formazione di Carpanese giocherà venerdì a Isola prima del doppio impegno della settimana successiva che vedrà i biancorossi in campo prima sul campo del Hrk Gorica e poi sul parquet di Chiarbola contro Umago. Ultimi test per affinare l'intesa e definire gli ultimi aspetti in vista della partenza del campionato. **LO. GA.**

Pallanuoto - serie A maschile



Squadra e staff tecnico della prima squadra maschile della Pallanuoto Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

Al via la Pallanuoto Trieste della nuova era Mirarchi

Raduno allo stabilimento Ausonia di 18 atleti agli ordini del nuovo allenatore
«Sono davvero felice di essere qui: vedo entusiasmo, sorrisi e voglia di lavorare»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Volti nuovi allo stabilimento Ausonia per il primo allenamento della squadra maschile della Pallanuoto Trieste.

La stagione 2024-'25 è una sorta di anno zero per il gruppo sponsorizzato Samer & Co. Shipping.

Archiviata la lungo era di Daniele Bettini (una conduzione da sei anni nello sport non è proprio uno scherzo) ieri mattina nella tradizionale casa all'aperto della waterpolo alabardata si è presentato a comandare la rinnovatissima truppa sameriana il neoarrivato coach Maurizio Mirarchi, fresco di quinto posto con la Under 19 femminile italiana ottenuto agli Europei di Zagabria.

«Sono molto contento di essere a Trieste, la società

del presidente Enrico Samer ha costruito una rosa competitiva, vedo entusiasmo, sorrisi e voglia di lavorare. Sicuramente abbiamo tanta strada davanti, ma sono molto fiducioso nelle qualità dei miei giocatori: dobbiamo farle emergere in fretta perché ci attende un campionato che si preannuncia estremamente equilibrato», ha raccontato Mirarchi.

Al suo fianco il pokerissimo di nuovi innesti portati a Trieste dal dg Andrea Brazzatti.

Dal portiere montenegrino Dejan Lazovic, al regista magiaro Tamas Sedlmayer. Dal mancino ex An Brescia Edoardo Manzi all'attaccante Vuk Draskovic, giunto direttamente dal Partizan Belgrado. Senza dimenticare il difensore olandese Flemming Kastrop.

A fare da chioccia a tutto il gruppo sempre lui, il capitano, Ray Petronio, fresco quarantenne. Affiancato dai fedeli veterani Paolo Oliva, Andrea Razzi e dall'olimpico mancato Luca Marziali. Accanto al giovane collaudato triestino composto da Danjel Podgornik, Michele Mezzarobba e Andrea Mladossich.

All'Ausonia si sono anche viste delle giovanissime leve: il baby nazionale Federico Fumo, l'attaccante Riccardo Liprandi e il difensore Nikola Pavic.

«È sempre un piacere ritrovarci in un luogo storico per la pallanuoto triestina come lo stabilimento Ausonia - ha affermato il direttore generale Andrea Brazzatti - ripartiamo in vista di una stagione lunga dove proveremo a essere protagonisti. Il grup-



IL VOLTO NUOVO
MAURIZIO MIRARCHI
ALLENATORE DELLA PN TS

«Abbiamo una bella rosa competitiva che deve amalgamarsi per affrontare bene un campionato molto equilibrato»

po mi sembra già ben coeso, ora dobbiamo pensare solo ad allenarci forte perché l'esordio è vicino».

In attesa dei calendari di serie A il campionato prenderà il via sabato 12 ottobre.

I convocati al raduno.

Portieri: Dejan Lazovic (1990, arrivato dal Marsiglia), Paolo Oliva (1990), Costantino Cattarini (2006), Dusan Ostojic (2004).

Difensori: Ray Petronio (1984), Danjel Podgornik (1999), Flemming Kastrop (2002, dal Primorac Kotor), Nikola Pavic (2006).

Attaccanti: Michele Mezzarobba (2000), Andrea Mladossich (2002), Edoardo Manzi (1998, dall'An Brescia), Vuk Draskovic (2001, dal Partizan Belgrado), Tamas Sedlmayer (1995, dallo Spandau Berlino), Andrea Razzi (1988), Federico Fumo (2008), Riccardo Liprandi (2006), Mitja Treu (2004).

Centroboia: Luca Marziali (1991).

Allenatore: Maurizio Mirarchi.

Lo staff tecnico. Direttore generale: Andrea Brazzatti. Team manager: Sandro Maizan. Preparatore atletico: Gary Lee. Dirigenti accompagnatori: Jacopo Giacomini e Paolo Podgornik. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Europei U19 le azzurre di De March al quinto posto

TRIESTE

Si è conclusa con il quinto posto l'avventura di Emma De March e Maurizio Mirarchi agli Europei U19 femminili che si sono disputati a Zagabria. Le azzurre, guidate dal tecnico federale nuovo allenatore della Pallanuoto Trieste maschile, sono incappate nella classifica "giornata no" ai quarti di finale, quando sono state nettamente battute dalla Grecia.

L'Italia poi si è ripresa e nella finale per il quinto posto ha superato i Paesi Bassi per 9-8 grazie ad una super prestazione proprio della De March, autrice di 13 gol. L'orchetta classe 2005 ha chiuso la manifestazione continentale con un bottino di 14 reti personali.

Restando nell'ambito della waterpolo giovanile, c'è da registrare la partecipazione della Pallanuoto Trieste femminile al Festival della categoria Ragazze, una sorta di finale scudetto allargata. Le piccole orchestre si sono piazzate al 13° posto dopo aver battuto la Lazio Nuoto nell'ultimo match disputato a Ostia. —

IPPICA

Al centrale di Montebello la vittoria va a Flower

Ugo Salvini / TRIESTE

Netto successo di Flower, la cavalla di Alberto Garruto, nel centrale dell'ultima notturna di Montebello.

Risultati. 1.a: 1) Inaaya (C.Schwarz 1.16.9), 2) Elisa Jet, 3) Edith Du Kras. 5 p. Q: 4.46, P 1.48, A 16.20. 2.a: 1) Celebrity Como (D.Edera 1.17.2), 2) Indi Kp, 3) Zeus Matto. 7 p. Q: V 1.26, P 1.42, 2.97, A 6.68, T 30.18. 3.a: 1) Flower (A.Garruto 1.17.2), 2) Felicity Av, 3) Friday Night. 4 p. Q: V 2.15, P 1.33, 1.44, A 6.75. 4.a: 1) Federer Grif (M.Pistone 1.18.6), 2) Flavio Jet, 3) Forever Zs. 6 p. Q: V 4.36, P 1.75, 1.82, A 12.28, T 48.93. 5.a (2.a Tris nazionale): 1) Extra George (P.Scarnardella 1.16.9), 2) Eva Mail, 3) Emma Spritz. 10 p. Q: V 2.88, P 1.33, 2.68, 1.37, A 42.8 (6.04, 1.92, 7.19), T 77.10. 6.a: 1) Imagine Dragons (C.Schwarz 1.16.9), 2) Cristofaro San, 3) Brexit B.. 7 p. Q: V 8.38, P 5.64, 3.95, A 6.81, T 92.93. 7.a: 1) Delorean Wise (C.Piscuoglio 1.14.9), 2) Comandante Vi, 3) Cimbro Gas. 7 p. Q: V 4.99, P 2.04, 1.46, A 4.96, T 48.08. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE C

Il mercato ha rafforzato Vicenza e Padova Triestina, Dea U23 e Feralpisalò ad inseguire

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo due giornate di campionato non si possono certo trarre conclusioni, ma con la fine del mercato si può almeno tentare di stilare una griglia del girone A, provando a vedere chi dovrebbe lottare per la vetta, chi per i play-off e chi per salvarsi.

FAVORITE Il risultato dello scorso campionato sommato al mercato, decreta il Vicenza favorita del girone,

seguita da vicino però dal Padova. Il perché è presto detto: il Vicenza è arrivato in finale play-off, ha tenuto il tecnico della rincorsa Vecchi e sul mercato si è rinforzato, anche se deve aspettare illustri pedine infortunate.

Il Padova invece era arrivato secondo nel girone e pur in un mercato al risparmio non ha certo smantellato la squadra, anzi ha fatto un paio di innesti mirati, anche se gioca in un ambiente spacca-

to.

VERTICE Con una fine del mercato diversa e una squadra più coerente con il sistema di gioco, anche la Triestina avrebbe potuto ambire alla primissima fascia, ma si deve accontentare del ruolo di prima sfidante del duo di testa.

L'Unione capeggia un piccolo gruppetto che punta al vertice nel quale si possono inserire la talentuosa ma discontinua Atalanta Under 23

e la Feralpisalò retrocessa dalla B, anche se un mercato in sordina e la partenza stentata non sono dei buoni viaticiper i gardesani.

PLAY-OFF C'è poi un piccolo plotoncino di possibili outsider che puntano soprattutto a centrare i play-off.

Possiamo inserirci il Leco, che ha cambiato tantissimo ma è pur sempre una retrocessa dai cadetti, il Novara che ha fatto un buon mercato anche se è partito male, il Renate che si è affidato a un allenatore esperto come Foschietti è scattato alla grande, la Pro Vercelli finora a punteggio pieno senza subire reti.

SOSPESI Tra coloro che son sospesi, che possono rientrare nel gruppo in lotta per i

I protagonisti azzurri

Ancora loro due

Sinner e Medvedev stanotte si affrontano agli Us Open
Tra la finale a Melbourne e i quarti di Wimbledon sono 1-1

Massimo Meroi

Ancora loro due. Da una parte Jannik Sinner, dall'altra Danil Medvedev. Stanotte agli Us Open andrà in scena nei quarti di finale una delle sfide più giocate degli ultimi due anni: l'azzurro nuovo numero 1 al mondo e il russo che, prima dell'avvento di Jannik e Alcaraz, sembrava destinato a raccogliere più di tutti l'eredità dei fantastici tre. Partita da non perdere anche se si giocherà nella notte italiana (il via dopo le 2.30).

Chi ha fatto le ore piccole tra lunedì e martedì ha potuto ammirare un Sinner in grande spolvero contro l'idolo di casa Tommy Paul. Certo, quella falsa partenza (4-1 sotto con doppio break a favore dell'americano), ha fatto un po' preoccupare, ma quando l'azzurro ha inserito il pilota automatico, la sfida, seppure equilibrata, ha preso un indirizzo abbastanza preciso con Jannik che si è portato a casa i primi due parziali al tie break per poi chiudere con eloquente 6-1 al terzo. C'è stato un solo brivido sul 5-4 per Paul nel secondo tie break con Sinner costretto a servire due seconde entrambe velenose che lo hanno portato al set point subito sfruttato. In caso di successo Sinner sfiderà il vin-

cente della sfida De Minaur-Draper, dall'altra parte del tabellone i quarti sono Dimitrov-Tiafoe e Zverev-Fritz.

La capacità di giocare bene i punti importanti è una delle qualità migliori di Sinner che in questa stagione al tie break ha un bilancio di 18 vinti e 6 persi. Oltre ai due dell'altra notte Jannik ne ha conquistati tre su tre a Wimbledon contro Berrettini. Agli Australian Open bilancio in parità (uno vinto contro Rublev e uno per-

Sul caso doping Nadal lo difende mentre Federer attacca il sistema

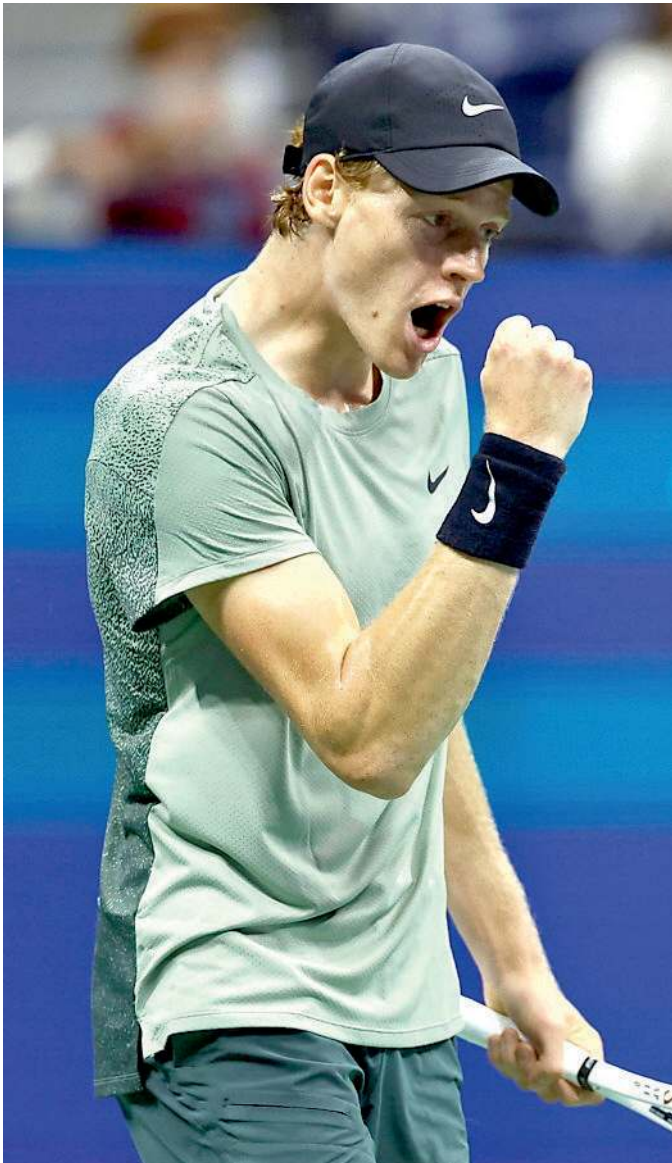
so contro Djokovic), uno a Rotterdam (vinto con Raonic), uno a Indian Wells (vinto con Shelton), uno a Montecarlo (perso con Rune) e uno a Parigi, vinto contro Dimitrov. Ad Halle Jannik di tie break ne ha giocati 7, i primi tre persi (contro Griekspoor, Marozsan e Struff) gli altri quattro vinti: quello del terzo set con Struff, quello in semifinale contro Zhang e poi i due in finale contro Hurkacz, che gli hanno regalato il titolo. L'unico sei per-

so a Wimbledon fu proprio con Medvedev. A Cincinnati percentuale del 100%: due in semifinale con Zverev, uno in finale con Tiafoe. È anche questo trend che fa sperare in vista del duello con il russo. «Sarà una partita molto tattica e fisica – ha detto Jannik –, dovrò certamente alzare il mio livello».

I precedenti, come dicevamo all'inizio, sono tanti. Il bilancio è di 7-5 per Medvedev. La prima volta a Marsiglia nel 2020 vinse il russo che si aggiudicò poi i primi sei incontri. Dal China Open di ottobre 2023 Sinner ha infilato cinque successi compresa la finale in Australia. A Wimbledon Danil si è preso la rivincita nel quarto di finale.

Intanto sul caso doping che lo ha visto protagonista Sinner incassa la difesa di Nadal («Non credo in nessun caso che abbia voluto doparsi») e l'attacco al sistema di Federer: «Penso che siamo tutti abbastanza convinti che Jannik non abbia fatto nulla – ha detto lo svizzero –, ma è incoerente che non sia stato fuori mentre non si era sicuri al 100% di cosa stesse succedendo. Penso che questa sia la domanda a cui bisogna rispondere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jannik Sinner esulta dopo il successo negli ottavi su Paul

L'ORO DELLA "PADOVA MARATHON" 2022

Il fidanzato la brucia viva dopo una lite Rebecca Cheptegei tra la vita e la morte

L'ugandese Rebecca Cheptegei, 33 anni, che ha partecipato alla maratona alle Olimpiadi di Parigi, è stata ricoverata in un ospedale keniano. Secondo quanto riferisce la polizia della contea di Trans-Nzoia, nel Kenia, il suo corpo sarebbe stato ustionato per il 75% e il fidanzato, Dickson Ndiema Read, è ricoverato anche lui per cure ed è sospettato – a causa di una futile lite – di averla cosparsa di benzina e bruciata viva, al rientro a casa dopo un pomeriggio trascorso in chiesa insieme ai figli. Rebecca Cheptegei, che versa in gravi condizioni e lotta tra la vita e la morte, ha partecipato in carriera a diverse manifestazioni in Italia: nel curriculum il primo posto alla Padova Marathon nell'aprile del 2022, chiusa con il tempo di 2 ore 31'21".

da Jimmy Spithill e Francesco Bruni ha vinto nettamente la partenza, tagliando la linea davanti e in controllo sui kiwi che, sorpresi da questa mossa, hanno virato subito ma nella manovra hanno perso il controllo del timone e sono caduti dai foil. Luna Rossa ha iniziato la sua corsa verso il primo gate con un vantaggio di 400 metri e facendo segnare al cronometro 16" di distacco sui neozelandesi. Il team italiano nonostante i continui salti di vento ha continuato ad incrementare il suo vantaggio. Al quinto gate il ritardo del defender è di 59". Nell'ultimo lato, mentre Luna Rossa è a poche centinaia di metri dall'arrivo, succede di tutto: cade un fulmine in mare e Team New Zealand viene squalificata dopo aver superato il boundary di oltre 100 metri.

Poco dopo, a causa del fronte temporalesco sopra a Barcellona, il match viene fermato. Luna Rossa vince ed è l'unico team ad aver battuto tutti nel round robin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

I deb Okoli e Brescianini: «Siamo qui per il rilancio»



L'atalantino Brescianini

FIRENZE

«Essere qui per cercare di rilanciare questa Nazionale lo viviamo come uno stimolo, non come una pressione: vogliamo noi per primi dimostrare di che pasta siamo fatti». Arriva dai debuttanti Marco Brescianini e Kaleb Okoli la carica per far ripartire l'Italia dopo il flop agli Europei: il centrocampista dell'Atalanta e il centrale del Leicester, entrambi reduci dalla stagione in prestito al Frosinone, fanno parte per la prima volta dei 23 convocati da Luciano Spalletti per le prime due gare di Nations League contro Francia (venerdì al Parco dei Principi, ore 20.45) e Israele (lunedì in campo neutro a Budapest, alla stessa ora).

«Sappiamo di avere una responsabilità, quindi cercheremo tutti di fare qualcosa in più rispetto a quello che è stato fatto fino a oggi – ha proseguito Brescianini –. Di cosa ha bisogno subito la Nazionale? Già a Parigi sarà fondamentale mettere in campo le nostre qualità e compattarci come squadra portando in alto i valori italiani: unione, forza, coesione, individualità. Non c'è molto tempo, bisogna evitare di ripetere gli errori commessi, crescere in fretta e giocarsela a viso aperto».

Ha aggiunto l'altro "deb", Okoli: «Per ripartire servirà prima di tutto personalità, portare tutti la stessa mentalità e crederci fino in fondo: dopo aver sentito parlare il ct e Gigi Buffon, il nostro ds, sono convinto che d'ora in avanti riusciremo a far ricredere tutti su questa Italia». Sono giorni davvero intensi per il difensore classe 2001 acquistato dal Leicester: «Semi dispiace non aver ricevute offerte da club di A? In realtà qualcuna mi è arrivata, ma ho sempre sognato la Premier: sono pronto a portare questa esperienza anche in azzurro. Penso peraltro che il calcio italiano sia andando nella direzione giusta, stanno venendo fuori diversi giovani. Mi guardo attorno e vedo ora a Coverciano tanti compagni che sono stati con me in Under 21, Fagioli, Ricci, Udiogie, Bellanova, segno che stanno facendo tutti grandi cose con i rispettivi club». —

VELA - LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa va e straccia New Zealand Poi il temporale ferma le altre regate

Roberta Mantini

Luna Rossa batte Team New Zealand, Alinghi vince contro Orient Express e conquista il suo primo punto. Sono ripresi ieri i match del "giro-ne di ritorno" della Louis Vuitton Cup. Il programma prevedeva 4 prove, ma il meteo ha costretto il comitato di regata a far rientrare tutti alle basi dopo le prime due: Alinghi contro Orient Express, match molto importante al fine dell'accesso alla semifinale, e quello tra Luna Rossa e Team New Zealand.

Il primo match del secondo round robin ha visto in acqua Alinghi e Orient Express. Una prova molto importante per entrambi i team, gli sviz-

zeri volevano ottenere il primo punto in classifica e rimettersi in gioco, i francesi aumentare il distacco da Alinghi.

Ad avere la meglio è stata Alinghi che ha preso il controllo della regata dopo la partenza sbagliata di Orient Express, che ha preso una penalità per aver tagliato in anticipo la linea, e dopo un problema meccanico nel primo lato che ha fatto cadere i francesi dai foil all'uscita di una virata. Con il punto conquistato Alinghi ha agganciato Orient Express in classifica.

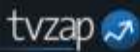
La sfida Italia vs Nuova Zelanda ha tenuto tutti con il fiato sospeso fino al termine del match.

L'equipaggio capitanato



Grande regata di Luna Rossa su New Zealand

Scelti per voi



Simon Coleman

RAI 1, 21.25
Simon Coleman (**Jean-Michel Tinivelli**), è un capitano della polizia che per stare vicino ai suoi nipoti, rimasti orfani, va a lavorare in provincia. La sua partner non lo accoglie nel migliore dei modi, ma alla fine i due risolvono un caso di omicidio.



Giochi Paralimpici Parigi 2024

RAI 2, 21.00
Proseguono fino all'8 settembre le gare della XVII edizione della rassegna paralimpica di Parigi 2024. Stasera è di scena l'Atletica, il Ciclismo su strada, il Tiro con l'arco, l'Equitazione e il Basket in carrozzina.



Newsroom

RAI 3, 21.20
Monica Maggioni al timone della a docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Planet Earth ...

RETE 4, 21.25
Sir David Attenborough viaggia nel mondo nascosto delle foreste. Esploriamo le incredibili strategie di sopravvivenza della fauna selvatica in un mondo dominato dall'uomo e in costante cambiamento.



Io e Lulù

CANALE 5, 21.20
Il ranger dell'Esercito Briggs (**Channing Tatum**), in compagnia di Lulu, un pastore belga, attraversa la costa del Pacifico a bordo della sua Ford Bronco per assistere al funerale del suo miglior amico.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

<div>RAI 1</div> <div>6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Estate Attualità 8.55 TG1 L.I.S. Attualità 9.00 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Che Dio ci aiuti Fiction 16.05 Estate in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Affari Tuoi Spettacolo 21.25 Simon Coleman (1ª Tv) Serie Tv 23.15 110+2 Comandamenti. Istruzioni per la libertà Documentari 0.25 Sottovoce Attualità 0.55 Che tempo fa Attualità 1.00 RaiNews24 Attualità</div>	<div>RAI 2</div> <div>6.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 O Anche No, Stravino per la Vita - Paralimpiadi Attualità 9.15 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Atletica leggera 20.30 Tg 2024 Attualità 21.00 Giochi Paralimpici Parigi 2024 Nuoto 23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024 Attualità 0.35 Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di... Attualità</div>	<div>RAI 3</div> <div>11.10 Il Commissario Rex 12.00 TG3 Attualità 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Documentari 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 Il Provinciale - Il racconto dei racconti Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 16.05 Le strade di Overland Documentari 17.00 Geo Magazine Attualità 17.55 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Caro Marziano Attualità 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 Newsroom Attualità 22.45 Tg 3 Linea Notte Estate Seydou - Il sogno non ha colore (1ª Tv) Film Documentario (24) 23.20</div>	<div>RETE 4</div> <div>6.20 Ultima Settimana Di Settembre Spettacolo 6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.45 4 di Sera Attualità 7.45 Love is in the air 8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Diario Del Giorno 16.30 Sono un fenomeno paranormale Film Commedia (85) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteoweb Attualità 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 Planet Earth - Le meraviglie della natura (1ª Tv) Documentari 0.45 No Escape - Colpo di stato Film Azione (15)</div>	<div>CANALE 5</div> <div>6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 X-Style - Visionary In Venice Lifestyle 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) 14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 15.45 La promessa (1ª Tv) 16.55 Pomeriggio Cinque 18.45 La ruota della fortuna 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 Io e Lulù (1ª Tv) Film Drammatico (22) 23.35 Ultima gara Film Documentario (20) 1.20 Tg5 Notte Attualità 1.55 Paperissima Sprint Spettacolo</div>	<div>ITALIA 1</div> <div>6.00 CHiPs Serie Tv 7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv 8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.30 C.S.I. New York Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 The Simpson 14.35 America's Cup Vela 15.15 Magnum P.I. Serie Tv 17.05 Person of Interest 18.00 Camera Café Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Camera Café Serie Tv 19.45 Fbi: Most Wanted 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv 23.55 Il risolutore - Aman apart Film Azione (03) 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 Sport Mediaset Attualità</div>	<div>LA 7</div> <div>6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 D-Day. I Nastri ritrovati - Il racconto dei protagonisti Documentari 0.15 Apocalypse: D-Day - Lo Sbarco In Normandia Documentari 1.20 Tg La7 Attualità 1.30 In Onda Attualità</div>	<div>TV8</div> <div>16.10 Un ranch per due Film Commedia (19) 17.55 Le ragioni del cuore Film Commedia (19) 19.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.00 Radio Zeta Future Hits Live 2024 Spettacolo 24.00 American Pie 6: Beta House Film Commedia (07)</div>
<div>20</div> <div>14.00 Americacup 2024: Louis Vitton Cup 16.30 Bob Hearts Abishola Serie Tv 17.35 Supergirl Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza (04) 23.40 La fuga dell'assassino Film Azione (17) 1.35 The Flash Serie Tv</div>	<div>RAI 4</div> <div>14.30 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Chicago Fire Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Low Tide Film Thriller (19) 22.50 Wrong Turn - The Foundation Film Thriller (21) 0.45 Criminal Minds Serie Tv</div>	<div>IRIS</div> <div>15.25 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia (03) 17.30 Rullo di tamburi Film Western (54) 19.40 Kojak Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger 21.10 L'ultima eclissi Film Thriller (95) 23.45 Blue Jasmine Film Commedia (13) 1.50 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia (03)</div>	<div>RAI 5</div> <div>15.50 La foresta pietrificata Film Drammatico (36) 17.55 Concerto Chailly Bruckner Spettacolo 18.55 Rai 5 Classic Spettacolo 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Art Rider Documentari 20.20 Prossima fermata Asia 21.15 Art Night Documentari 22.10 They All Came Out To Montreux Documentari 23.10 Sean Connery vs. James Bond Spettacolo</div>	<div>RAI MOVIE</div> <div>13.55 The Gunman Film Azione (15) 15.50 Piedone l'Africano Film Avventura (78) 17.50 Carogne si nasce Film Western (68) 19.25 Pane, amore e... Film Commedia (55) 21.10 Leonora addio Film Drammatico (22) 22.40 Venezia daily Attualità 23.05 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico (04)</div>	<div>RAI PREMIUM</div> <div>14.15 Un ciclone in convento Serie Tv 16.10 Fiori e delitti: Crisanteми preziosi Film Giallo (16) 17.45 Un medico in famiglia Fiction 19.30 Sorelle Serie Tv 21.20 Candice Renoir Serie Tv 22.20 Candice Renoir Serie Tv 23.20 Viaggio di nozze in Arizona Film Drammatico (08)</div>	<div>CIELO</div> <div>18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle 19.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo Affari al buio 19.55 Affari di famiglia 20.25 Washington DC - La terra trema Film Thriller (23) 23.00 Peccato veniale Film Erotico (74) 0.45 Emilienne Film Drammatico (75)</div>	<div>TWENTYSEVEN</div> <div>14.20 CHiPs Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Colombo Serie Tv 21.10 Saranno Famosi Film Commedia (80) 23.10 Striptease Film Drammatico (96) 1.05 Supercar Serie Tv 3.00 Camera Café Serie Tv 3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv 4.40 Una mamma per amica Serie Tv</div>
<div>TV2000</div> <div>14.55 Tg 2000 Flash Attualità 15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità 15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Rubi Soap 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 Tg 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 Tg 2000 Attualità</div>	<div>LA7 D</div> <div>14.30 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Ally McBeal Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Modern Family Serie Tv 19.00 Dharma e Greg Serie Tv 20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.25 Boston Legal Serie Tv 22.15 Boston Legal Serie Tv 0.45 White Collar Serie Tv 5.10 In cucina con Vissani Lifestyle</div>	<div>LA 5</div> <div>15.50 Le ali della vita Film Drammatico (00) 18.00 My Home My Destiny Serie Tv 19.00 The Family Serie Tv 20.05 Endless Love Telenovela 21.10 La Leggenda di un Amore - Cinderella Film Commedia (98) 23.25 Tavolo 19 Film Commedia (17) 1.15 Le ali della vita Film Drammatico (00)</div>	<div>REAL TIME</div> <div>9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.55 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Spose in affari (1ª Tv) 22.40 Il matrimonio di Simona e Giovanni Attualità 24.00 La clinica del pus Lifestyle</div>	<div>GIALLO</div> <div>10.35 Cherif Serie Tv 12.50 Perception Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 Cherif Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 1.10 Tandem Serie Tv 3.20 Torbidi delitti Documentari 5.00 Redrum Serie Tv</div>	<div>TOP CRIME</div> <div>14.45 The mentalist Serie Tv 15.40 Detective Monk Serie Tv 17.25 The Closer Serie Tv 19.15 The mentalist Serie Tv 21.00 La Mantide Miniserie 21.55 La Mantide Miniserie 22.45 C.S.I. New York Serie Tv 0.35 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 1.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv</div>	<div>DMAX</div> <div>14.55 A caccia di tesori 15.50 Affari al buio - Texas 16.45 La febbre dell'oro 19.30 Vado a vivere nel bosco 21.25 Undercut: l'oro di legno (1ª Tv) Documentari 22.25 Undercut: l'oro di legno Documentari 23.25 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling 0.20 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari</div>	<div>RAI3 BIS</div> <div>21.20 "Tra parentesi - la vera storia di un'impensabile liberazione", regia di E. Rossi</div>

<div>RADIO 1</div> <div>19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 21.30 Tutte le Paralimpiadi minuto per minuto 23.05 Radio1 all music</div>	<div>DEEJAY</div> <div>17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte</div>
<div>RADIO 2</div> <div>16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 20.00 Radio2 Hits 21.00 Club Tropicana 22.00 Sere d'Estate</div>	<div>CAPITAL</div> <div>12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side</div>
<div>RADIO 3</div> <div>20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Orchestra Sinfonica di Milano 23.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: BBC Singers</div>	<div>M20</div> <div>12.00 Davide Rizzi 15.00 Vittoria Hyde 18.00 Andrea Mattei 21.00 M20 Hot Summer 23.00 One Two One Two</div>

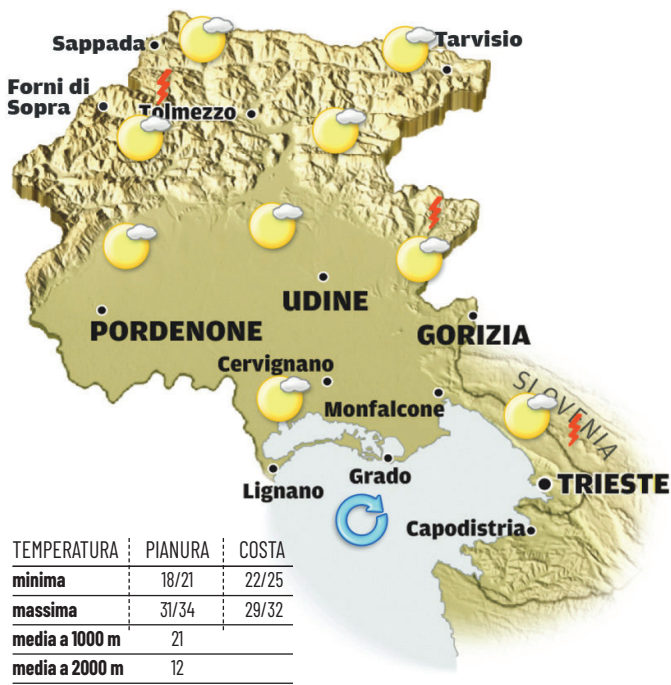
<div>SKY-CINEMA</div> <div>18.55 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Sky Cinema Action 18.55 Matrix Film Sky Cinema Collection 19.00 Criminal Film Sky Cinema Suspense 19.05 Erin Brockovich - Forte come la verità Film Sky Cinema Due 19.15 Grace di Monaco Film Sky Cinema Romance 19.30 (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Comedy 19.30 Dolcissime Film Sky Cinema Family 19.35 Il bacio che aspettavo Film Sky Cinema Uno 21.00 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Action</div>	<div>21.00 Figli Film Sky Cinema Comedy 21.00 We Are Marshall Film Sky Cinema Drama 21.00 La Befana vien di notte II - Le origini Film Sky Cinema Family 21.00 Tre all'improvviso Film Sky Cinema Romance 21.00 Revenge Film Sky Cinema Suspense 21.15 L'avvocato del diavolo Film Sky Cinema Collection 21.15 Nuovomondo Film Sky Cinema Due 21.15 London Boulevard Film Sky Cinema Uno 22.45 Viva l'Italia Film Sky Cinema Comedy 22.55 Escobar Film Sky Cinema Suspense</div>
---	--

<div>CAPODISTRIA</div> <div>6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Curiosità Istriane 14.30 Shaker 15.20 Il giardino dei sogni 16.10 Mosaico Adriatico 17.00 Una vita, una storia 18.00 Programma In Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Slovenia Magazine 20.00 Mediterraneo 20.30 Alpe Adria 21.00 Tuttoggi 21.15 Focus 21.45 Nuovo Cinema Buie 22.45 Spezzoni d'archivio 23.35 Ecofuturo 0.05 Tuttoggi 0.20 Primorska Kronika</div>	<div>TELEQUATTRO</div> <div>6.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Svegla Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Mne - Agricoltura 12.45 Speciale Aries 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.50 T4 Svegla Trieste! Il Meglio 17.15 Ricette Per Tutto L'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 17.40 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 T4 Tg Post - Sera - Live 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 Film - La lunga strada verso casa 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale</div>	<div>STUDIOPIU LCN 80</div> <div>6.30 Buona Giornata con ka-boom 8.30 Ai Confini della realtà - Tf 9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia 12.00 Mary Hartman - soap 12.30 Ai Confini della realtà - Tf 13.00 The Collaborators - tf 14.00 Emergency +4. C.a. 14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia Kaboo - Cartoni Animati 17.00 Inuyasha 17.30 Hurricane Polimar 18.00 Ginguiser 18.30 Eureka Seven! 19.00 Programmazione in lingua friulana 21.00 Carnia & Montagna - serata folklore 23.05 Astro Robot 23.30 Inuyasha 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv</div>
--	--	---

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio sulla zona montana si avrà un aumento delle nubi, con possibili rovesci o temporali sparsi, che non sono esclusi anche sulla fascia orientale, al confine con la Slovenia. Soffieranno venti di brezza. Ancora caldo con temperature sopra la media del periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata subito instabile sulle Alpi, cielo poco nuvoloso altrove. Nel pomeriggio aumenterà l'instabilità.
Centro: mattinata con molte nubi e un pomeriggio con temporali su rilievi e zone vicine ad essi.
Sud: nubi e locali piovvaschi sui settori appenninici, il sole sarà più prevalente altrove. Meno caldo.
DOMANI
Nord: temporali anche forti e piogge intense, specie in pianura padana. Temperature in calo.
Centro: temporali e piogge raggiungeranno Toscana, Lazio, Umbria e Marche, risultando anche molto forti.
Sud: peggioramento del tempo su Campania e Sicilia con l'arrivo di temporali anche forti. Nubi sparse altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata potrebbe iniziare con qualche frustrazione, soprattutto sul lavoro. Prenditi il tempo necessario per analizzare le situazioni prima di reagire.

LEONE
23/7 - 23/8

In amore è il momento di riflettere su ciò che desideri veramente e di fare chiarezza su ciò che non funziona. Sul lavoro, evita di prendere decisioni impulsive.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi potresti sentirti limitato da alcune responsabilità o impegni che non puoi evitare. Anche se il desiderio di libertà è forte, è importante rimanere concentrato sui tuoi obiettivi.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata impegnativa, con molte responsabilità da gestire. È fondamentale rimanere concentrato e organizzato per evitare stress inutili. In amore, condividi i tuoi pensieri con il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata ideale per affrontare compiti complessi o per risolvere problemi pratici. In amore, un approccio più morbido potrebbe migliorare la comunicazione con il partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua ambizione è alta oggi, ma potresti scontrarti con alcuni ostacoli pratici. Non scoraggiarti e continua a lavorare sodo; i risultati arriveranno con il tempo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua curiosità potrebbe portarti a distrarti facilmente, quindi cerca di non disperdere troppo le tue energie. Sul lavoro, concentrati sui compiti più urgenti e rimanda i progetti meno importanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi potresti sentirti un po' diviso tra il desiderio di pace e la necessità di affrontare situazioni difficili. Cerca di trovare un equilibrio e di non evitare i conflitti solo per mantenere l'armonia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente è piena di idee oggi, ma potrebbe essere difficile metterle tutte in pratica. In ambito relazionale, la tua indipendenza potrebbe creare qualche tensione.

CANCRO
22/6 - 22/7

La tua sensibilità potrebbe essere messa alla prova oggi, soprattutto in ambito familiare. Cerca di non prendere tutto sul personale e di mantenere una prospettiva più obiettiva.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua determinazione sarà messa alla prova oggi. Potresti dover affrontare situazioni che richiedono pazienza e strategia. Non tutto può essere risolto immediatamente.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi potresti sentirti più emotivo del solito, con una tendenza a lasciarti influenzare dall'ambiente circostante. È importante rimanere ancorato alla realtà e non farti travolgere dalle emozioni.

DOMANI IN FVG



Evoluzione incerta. Cielo in prevalenza variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana. Dal pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali diffusi, specie verso le zone sud-occidentali della regione. Possibile qualche temporale forte. Temperature in calo.

Tendenza: Evoluzione incerta. Nella notte e al mattino cielo nuvoloso con possibili rovesci e temporali residui. Nel pomeriggio cielo variabile su pianura e costa, in prevalenza nuvoloso sulla zona montana, dove saranno possibili rovesci e temporali sparsi. Al mattino vento moderato da est, poi brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	31	10 Km/h
Monfalcone	21	30	9 Km/h
Gorizia	21	30	9 Km/h
Udine	18	31	9 Km/h
Grado	20	31	11 Km/h
Cervignano	21	30	9 Km/h
Pordenone	19	31	8 Km/h
Tarvisio	13	26	13 Km/h
Lignano	19	32	10 Km/h
Gemona	17	29	9 Km/h
Tolmezzo	17	30	13 Km/h
Forni di Sopra	12	23	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1m	28,1
Grado	poco mosso	0,1m	29,2
Lignano	poco mosso	0,1m	28,8
Monfalcone	poco mosso	0,1m	28,4

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	21	Copenaghen	18	23	Mosca	12	22
Atene	23	30	Ginevra	19	22	Parigi	14	22
Belgrado	19	33	Lisbona	13	27	Praga	18	31
Berlino	19	33	Londra	13	19	Varsavia	16	30
Bruxelles	16	22	Lubiana	16	30	Vienna	19	32
Budapest	23	30	Madrid	17	27	Zagabria	18	30

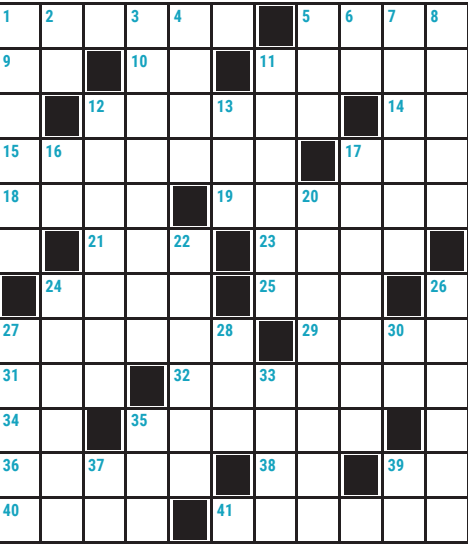
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	21
Bari	21	32
Bologna	21	30
Bolzano	15	27
Cagliari	23	30
Firenze	23	31
Genova	22	25
L'Aquila	17	27
Milano	21	26
Napoli	22	30
Palermo	25	32
Reggio C.	25	32
Roma	20	31
Torino	20	23
Venezia	22	29

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Lo sfrenato ballo del tabarin - 5 Il copricapo con il cimiero - 9 Le hanno buoi e tori - 10 Crollo in centro - 11 Striscia umoristica - 12 L'equazione di terzo grado - 14 Era venerato a Eliopoli - 15 Un idrocarburo fra i combustibili - 17 Preposizione articolata - 18 Ripide salite - 19 Fiocina - 21 Come dire in mezzo a - 23 Correlativo di quale - 24 Messaggio di posta elettronica - 25 L'Islanda per il Cio - 27 Brandy francese - 29 Fu sepolta con Radamès - 31 Grido d'esortazione - 32 Aver fede - 34 Si chiede per... accordarsi - 35 Noto parco viennese - 36 Mostri alati della mitologia - 38 La Tunisia nei domini web - 39 Si ripetono negli atti - 40 Tipico nome di un cane... fedele! - 41 Può avere due petti.

VERTICALI: 1 Gary in Mezzogiorno di fuoco - 2 Oramai alla fine - 3 Louis, grande clavicembalista francese del Settecento - 4 Dà inizio al giorno - 5 Cresce inesorabilmente per tutti - 6 I confini... del Labrador - 7 Scolpi un celebre Discobolo - 8 Pietra preziosa con riflessi iridescenti - 11 Intravisti, adocchiati - 12 Villino di campagna - 13 La Seidel della narrativa - 16 È raro senza vocali - 17 Una creazione dell'orefice - 20 Città della California - 22 Solerte e infaticabile - 24 Denti... che tritureranno - 26 Titolo per re e imperatori - 27 Ama Turandot - 28 Gracidio di corvo - 30 Dottore in due sole lettere - 33 Sono dieci in un chilo - 35 Il nome del pittore Semeghini - 37 Iniziali del tenore Domingo - 39 Cruise, protagonista della serie di Mission Impossible (iniz.).



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI



VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 settembre è stata di 12.651 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GQ 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee

del mese di settembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 30 settembre 2024

Trapano con percussione a batteria Bosch Easy Impact 18v

Trapano avvitatore con percussione a batteria Bosch Easy Impact 18v, 1 batteria 2.0ah, caricabatteria. Ideale per lavori di piccole e medie dimensioni.
Ref. 400003157



PREZZO STAR
€ 89,90

Compressore portatile Airboss Atanley 1,5 hp 10 bar 5 litri

Compressore portatile Stanley DN 200/10/5 1.5 hp 10 bar 5 litri. Ideale per lavori di manutenzione. Semplice da trasportare grazie alla comoda maniglia. Accessori inclusi: riduttore di pressione, valvola di spurgo, serbatoio, pannello di controllo, tracolla, valvola di sicurezza, avvolgicavo.
Ref. 400760665



~~€ 109,00~~
€ 89,90

Pistola per verniciare Black & Decker bassa pressione 450w

Pistola per verniciare Black & Decker HVLP400 450 W. Adatta per uso interno ed esterno. Selettore grafico del flusso di pittura, modalità di regolazione del flusso di pittura.
Ref. 400760637



PREZZO STAR
€ 89,90

Scala domestica Stark in acciaio e alluminio a 6 gradini

Indicata per eseguire lavori ad altezze fino a 3,09 m. Portata massima: 150 kg. Profondità del gradino: 8 cm. Gradini antiscivolo.
Ref. 450001340



~~€ 59,90~~
€ 39,90

**SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE
LA CARTA
ARTIGIANO PARTNER**

BRICO CENTER

**ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER
TRIESTE - GIULIA**

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Sgabello in alluminio Factotum 3 gradini antiscivolo

Sgabello in alluminio Factotum 3 gradini antiscivolo telaio 35x20 mm, portata 150kg.
Ref. 400760637



~~€ 42,90~~
€ 32,90

P e per i nostri clienti
1 Ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230



**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.